

ITALIANO

INGLESE

FRANCESE

SPAGNOLO

TEDESCO

INDONESIANO

CINESE MANDARINO

SWAHILI

UNGHERESE

OLANDESE

POLACCO

Martedì 29 ottobre 2019
PATRIZIA DALLA VALLE
LA HABANA
 MUSEO NACIONAL DE BELLAS ARTES
 15 NOVEMBRE - 15 DICEMBRE 2019

Avvenire

Quotidiano di ispirazione cattolica www.avvenire.it

Martedì 29 ottobre 2019
PATRIZIA DALLA VALLE
LA HABANA
 MUSEO NACIONAL DE BELLAS ARTES
 15 NOVEMBRE - 15 DICEMBRE 2019

Editoriale
 Trump e l'uso della morte del nemico
UNA VITTORIA SFIGURATA

VITTORIO E. PARRI
 È paradossale fin dalla prima comunicazione relativa alla eliminazione del leader del Daesh di Baghdad il presidente statunitense Donald Trump ha cercato di stabilire un rovinoso parallelismo con l'uccisione del leader di al-Qaeda Bin Laden, avvenuta durante la presidenza del suo detestato predecessore Barack Obama. Eppure proprio i registri comunicativi da lui stesso imposti rendono estremamente evidente, per non dire "sabotato", una simile analogia. Tanto Donald Trump ha scelto di usare toni estremamente violenti, umilianti e irrispettosi nel trattare le ultime ore del sollecito califfo nero, quanto Barack Obama si era limitato a descrivere il successo di un'operazione che rappresentava il culmine di una vasta, paziente e tenace strategia volta ad assicurare alla giustizia e a rendere inefficace l'allora "most wanted". Il numero 1 del ricercato dalla storia degli Stati Uniti d'America. È importante sottolineare che lo sciermo che il presidente americano ha voluto imporgli nel trattare la morte di al-Baghdadi, la violenza verbale da "corvo sud" cui ha deciso di conformarsi tutta la sua comunicazione (si pensi all'ostentato richiamo ai cani, che insegnavano il terrorista, alla sua morte "da cane") rischia di offendere la sensibilità di moltissimi credenti musulmani, tantissimi dalle suggestioni e dalle tesi del Daesh, ma che possono sentire nel disprezzo ostentato da Trump un più generale dileggio per alcuni temi della loro cultura e della loro religione. Non solo. Per tutti quelli che volevano "onorare" al-Baghdadi mentre era vivo seminando morte e distruzione, il dileggio del loro "martire" costituisce un motivo in più per ammazzarne in suo nome. Per cui l'effetto positivo raggiunto di destabilizzare l'organizzazione del Daesh potrebbe essere più che compensato da quello negativo di motivare i suoi emuli sparsi sul pianeta. Potremmo chiudere qui e considerare che si tratti dell'ennesima manifestazione della "folia di re Giorgio", di un presidente particolarmente incompetente o palesemente inadempiuto al ruolo (altro che il Berlusconi "impi") di una lontana copertina dell'"Economist"). Ma invece è proprio nella scelta dei registri comunicativi che si capiscono i suoi obiettivi e il vero *target* di Trump.

L'UCCISIONE DEL CAPO DAESH
 I resti di al-Baghdadi dispersi in mare
 Timori in Siria e Iraq
 Eid, Bazzani, Mallinari e Palmes
 a pagina 4

DOCUMENTO Le tre religioni monoteiste firmano una dichiarazione sul fine vita da tutelare; il suicidio assistito moralmente sbagliato, sia vietato
Cattolici, ebrei e musulmani: sempre no all'eutanasia



ALESSIA QUERRIERI
 Un anno a mezzo di dialogo, paziente-mente lessato dalla Pontificia Accademia per la Vita. E l'ora la firma in Vaticano della «Dichiarazione congiunta delle religioni monoteiste abramitiche sulle problematiche del fine vita». Un testo leonino «storico» del presidente dell'Accademia, monsignor Vincenzo Paglia, per quello cristiano, ebraico e musulmano dell'eutanasia e suicidio assistito moralmente e intrinsecamente sbagliati, impegnandosi a diffondere la cultura delle cure palliative per succedere alla sofferenza, non chi soffre. Ora il testo, consegnato nelle mani del Papa, verrà proposto anche a esponenti di altre espressioni religiose.

IL FATTO Dopo la netta vittoria, il Centrodestra insiste per le elezioni, la maggioranza si interroga
Futuro umbr(i)atile
 Ombre sul governo: Conte chiede più unità, ma per Di Maio serve un ripensamento

La netta vittoria del centrodestra in Umbria apre una fase di fibrillazione nell'esecutivo. Il premier Conte resiste; è un test regionale, servono coraggio e spirito di squadra. Ma è sempre più evidente la divergenza con il leader M5s Luigi Di Maio, che chiede correzioni alla manovra e "archivia" le intese nelle Regioni col Pd: «l'esperimento non ha funzionato, noi siamo la terza via». Zingarelli si consola con la parziale tenuta del dem e avverte: «O nella maggioranza c'è un comune sentire o sarà meglio trarne le conseguenze». Entrambi, Di Maio e Zingarelli, escono dall'Umbria con ferite in terra. Nel Movimento, sotto choc per il 7,4% o per la massa di voti passati alla Lega, cresce la fronda di chi vuole cam-

biare la leadership. Il segretario dem invece è la colpa della sconfitta alla scissione di Renzi. Ma Orfini lo gelò: «Non si sa più cosa sia il Pd, serve un Congresso». Renzi respinge le accuse, inaspra la spaccatura con i 5s e promette impegno per Emilia e Calabria. Rosato però chiede un segnale più in manovra: «Viva le intese, Salvini si mette con i fatti». Espugnata l'ex roccaforte rossa con la vittoria di Donatella Tesei (67,5% dei voti e 20 punti di vantaggio sul rivale Biancucci), il leader della Lega rilancia e "sogna" il voto anticipato a giugno. Nuove gerarchie nel centrodestra, con Fd al 10,4 che quasi doppia Forza Italia.

IL COMMENTO
 Senza un salto di qualità l'esecutivo rischia grosso
MARCO JABEVOLI
 L'esercizio di realtà più serio che si può fare dopo il voto umbrò è partire da casa. L'Umbria è oggi una terra bellissima, straordinaria e amata dal mondo intero che convive con una parola terribile, «sterlina». Piti di recessione...

I nostri temi

FRANCESCO
 I poveri derisi e fatti tacere
 Anche nella Chiesa
STEFANIA FALASCA
 Papa Francesco ha concluso domenica l'assise sinodale sull'Amazzonia chiedendo la grazia di saper ascoltare il grido dei poveri che è il grido di speranza della Chiesa». Una voce tanto volte non ascoltata.

EMERGENZA SANITÀ
 Pochi medici? La creatività delle Regioni
 La risposta alla carenza di medici è dovuta sia alla recente riforma delle pensioni, sia all'orai programmazione nell'accesso a università e scuole di specializzazione, viene dalle decisioni autonome delle giunte regionali di Veneto, Toscana, Lombardia.

L'EMERGENZA DIMENTICATA
 Vittime di violenza pochi fondi ai centri
 Daliso a pagina 15

EUROPA
 L'omaggio a Draghi dei capi di Stato
 Saccò a pagina 20

POPOTUS
 L'archeologo lavora in città
 Otto pagine tabloid

Dov'è Cristo
 lì c'è il Paradiso
 Omelia sui defunti
 Prefazione del card. Giovanni Battista Re
 a cura di Lucio Ciccò
 Giovanni Crisostomo
 LIBRERIA EDITRICE VATICANA
 ISBN: 978-88-286-0302-5
www.libreriaeditricevaticana.va

Di questo mondo
 Marina Terragni
Traditori
 Non sarà facile, ma spero nell'Oscar per "Il Traditore" di Marco Bellocchio, storia di Tommaso Buscetta (un fantastico Francesco Pannofino). Spiacevole effetto collaterale, la fascinazione esercitata da quell'uomo d'onore che non fu meno furbo delle decine di compari consegnati alla giustizia grazie alla sua collaborazione. Tony Soprano non esita a soffocare con le sue mani il nipote Chris Moltisani, eppure non ansioso di esserli simpatico. Se in tv ripassa "Il Padrino" o "Goodfellas", cioè a tutti, scusate ma ho da fare. Una mia cara zia condivideva l'insana passione: una, dico, che non uccideva nemmeno le zanzare

Agorà
DIBATTITO
 Quale ruolo per l'intellettuale nel nostro tempo?
 Lupo a pagina 22
LETTERATURA
 Perché Buzzati è un classico del Novecento
 Anlon a pagina 23
TELEVISIONE
 Fiorello, nuovo "maestro Manzi" per RaiPlay
 Castellani a pagina 25

Manzetti 1820
 Dario Bonardo Vignani
Il cinema dei Papi
 DOCUMENTI E MEMORIE DELLA STORIOGRAFIA VATICANA
 pagine 184 € 13,00
www.manzettieditore.it



Eutanasia, tre religioni dicono no

Cattolici, ebrei e musulmani firmano un testo che la definisce «moralmente e intrinsecamente sbagliata»
Paglia (Pontificia Accademia per la Vita): questa storica Dichiarazione congiunta è solo il primo passo

ALESSIA QUERIERI
Roma

La portata storica del gesto sta nel fatto che, per la prima volta, le tre religioni monoteiste abramitiche prendono con decisione una posizione comune sul tema del fine vita. Si impegnano a coinvolgere anche tutte le altre religioni a condividere il loro messaggio. Il messaggio contenuto nella dichiarazione congiunta firmata ieri mattina in Vaticano da rappresentanti del mondo cristiano, musulmano ed ebraico poi consegnata direttamente nelle mani di papa Francesco, parte da un presupposto ineccepibile: l'eutanasia e il suicidio assistito sono eticamente e intrinsecamente sbagliati e dovrebbero essere vietati senza eccezioni. Accanto a questa ferma presa di posizione due conseguenti necessità: da un lato il rispetto dell'obiezione di coscienza e dall'altro, l'incoraggiamento di una qualificazione e professionale presenza delle cure palliative ovunque e per ciascuno.

Abbiamo firmato insieme. Basiamo l'intenzione continuare a proporlo ad altre religioni. Non è un caso infatti che nella Casina Pio IV, in Vaticano, sede delle Pontificie Accademie delle Scienze e delle Scienze sociali, al momento della firma fossero presenti anche il cardinal Kurt Koch, presidente del Pontificio Consiglio per la promozione dell'Unità dei cristiani, e il cardinale Miguel Ayuso Guixot, presidente del Pontificio Consiglio per il Dialogo inter-religioso. Presente il cancelliere delle due Accademie, il vescovo Marcelo Sanchez Sorondo.

All'evento di ieri si è arrivati dopo un anno e mezzo di dialogo e confronto in commissioni, dopo che il rabbino Abraham Steinberg, copresidente del Consiglio nazionale israeliano di bioetica, propose al papa l'idea di una dichiarazione d'intenti comune sul tema del fine vita la cui stesura è stata appunto realizzata da un gruppo congiunto inter-religioso, coordinato dall'Accademia per la Vita.

Ieri è stato proprio monsignor Paglia a spiegare come, in un contesto pluralista e che tende ad accentrare le divisioni, fare della «cultura del dialogo» lo strumento per trovare «un consenso di fondo» in tre religioni è un metodo che non solo è valido, ma è stato difficile infatti «mettere insieme convinzioni che sono comuni. In genere sono più le questioni politiche a impedire questa prospettiva», secondo monsignor Paglia che aggiunge: «Questo non è un testo che nasce dalla fede, ma un documento che insegna a rifiutare e a prendersi cura di chi vive momenti difficili. Un po' come faceva Madre Teresa di Calcutta, che avvolgeva con il suo mantello di misericordia quelli che stavano morendo».

In Italia, la riflessione conclusiva di monsignor Paglia, «abbiamo un'ottima legge sulle cure palliative che però è praticamente sconosciuta a tutti, un tema che invece andrebbe approfondito anche a livello universitario». In alcuni Paesi come il Belgio e l'Olanda, poi, fa notare il rabbino Steinberg, «si parla addirittura di buona morte come mezzo per porre fine alla sofferenza, ma noi vogliamo uccidere la sofferenza, non chi soffre». Perché il rischio è che alla fine «non si sia più dove si è partiti». Per questo ha richiesto del mondo cristiano, ebraico

co e musulmano è quella di «investire di più sulle cure palliative, diffondere la cultura di queste terapie ed educare alla possibilità che esista il modo di accompagnare con dignità la persona alla morte. Non si può infatti giustificare chi uccide perché non c'è più speranza», gli fa eco Yael Marudt Syuhud, presidente di Nidduh Ullana, associazione indonesiana che rappresenta 50 milioni di musulmani. Per la religione islamica, ricorda, «è vietato uccidere se stessi. Non bisogna smettere mai di proteggere la vita, sino alla fine».

IN VATICANO
Un anno e mezzo di dialogo per arrivare a parole condivise e intervenire insieme sulle problematiche del fine vita
«Non si può giustificare chi uccide perché non c'è più speranza»



La cerimonia della firma ieri, per parte vaticana con monsignor Paglia. / S. S. / A3

LA WORLD MEDICAL ASSOCIATION
Un medico non può mai dare la morte
Lo dice la maggioranza dei professionisti
L'Associazione medica mondiale (World Medical Association, Wma), che rappresenta i medici di 112 Paesi del cinque continenti (con le loro differenze di cultura e di fede), ha ribadito sabato la sua ferma opposizione al coinvolgimento del medico nelle pratiche di eutanasia e suicidio assistito. Nel corso della sua 70ª assemblea annuale, svoltasi a Tbilisi (Georgia), la Wma ha approvato una risoluzione per confermare la sua posizione, coerente con quanto sempre è esplicito in precedenti documenti (dalla dichiarazione sull'eutanasia del 1987 a Madrid alla proposizione sul suicidio assistito del 1992 a Marbella, sempre durante le assemblee mondiali), più volte aggiornati e sempre fermi sugli stessi principi. Nel testo approvato sabato si legge che «la Wma ripete il suo forte impegno verso i principi dell'etica medica e che il massimo rispetto deve essere mantenuto nei confronti della vita umana. Pertanto, la Wma è fermamente contraria all'eutanasia e al suicidio assistito da un medico». L'Associazione medica mondiale sottolinea che «nessun medico dovrebbe essere costretto a partecipare all'eutanasia o al suicidio assistito, né dovrebbe essere obbligato a fare riferimenti a questo fine». «Avendo tenuto conferenze consultive che hanno coinvolto tutti i continenti», ha detto il presidente della Wma, il tedesco Frank Ulrich Montemayor, «crediamo che tale formulazione sia in accordo con la posizione della maggioranza dei medici del mondo». (En.No.)

COSA DICE IL DOCUMENTO

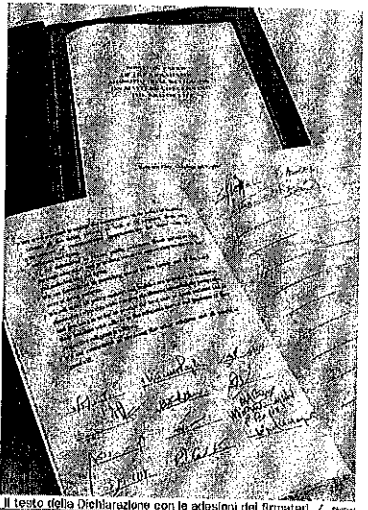
«Suicidio assistito da vietare sempre Le cure palliative risposta umana»

Francesco Querieri. Suicidio assistito, eutanasia, obiezione di coscienza, cure palliative: ci sono questi grandi temi del dibattito bioetico, e molto altro, nelle 8 cartelle della Dichiarazione congiunta delle religioni monoteistiche abramitiche ebraiche, cristiane e islamiche del fine vita firmata ieri in Vaticano e consultabile sul sito della Pontificia Accademia per la Vita (www.academyoflifeforum.org) sia su *Avvenire.it*. Frutto di un lungo e paziente dialogo tra autorevoli rappresentanti dell'Islam, dell'Ebraismo e della Chiesa cattolica con la Pontificia Accademia per la Vita a tessere la tela, il testo è l'espressione di una convergenza su temi complessi tanto più significativi proprio per il percorso di condivisione del quale è il risultato. Tanto più significativo perché registra la condivisione di cattolici, ebrei e musulmani su affermazioni come queste: «L'eutanasia e il suicidio assistito sono moralmente e intrinsecamente sbagliati e dovrebbero essere vietati senza eccezioni. Qualsiasi pressione o azione sui pazienti per indurli a metter fine alla propria vita è eticamente e intrinsecamente sbagliata. La Dichiarazione torna più volte sul concetto, con parole sempre esplicite: «Ci opponiamo a ogni forma di eutanasia - che è un atto diretto deliberato e intenzionale di prendere la vita - così come il suicidio medicalmente assistito che è un diretto, deliberato e intenzionale supporto al suicidio». In questi sono atti completamente in contraddizione con il valore della vita umana e perciò di conseguenza sono azioni sbagliate dal punto di vista sia morale sia religioso e dovrebbero essere vietate senza eccezioni».

Un concetto ribadito dove si parla di «Nessun operatore sanitario dovrebbe essere costretto o sottoposto a pressioni per assistere direttamente o indirettamente alla morte deliberata e intenzionale di un paziente attraverso il suicidio assistito o qualsiasi forma di eutanasia, specialmente quando tali pressioni vanno contro le credenze religiose dell'operatore». Il riconoscimento del diritto di obiettare a leggi ingiuste è il conseguente corollario: «È stato favorevolmente recepito, nel corso degli anni, che dovrebbe essere rispettata l'obiezione di coscienza agli atti che contrastano i valori etici di una persona - si legge nella Dichiarazione - «Obiezione di coscienza necessaria anche se alcuni atti in contraddizione con il valore della vita umana sono stati dichiarati legali a livello locale o da categorie di persone».

«La dignità della persona sofferente». Questa stessa dignità che ha la sua radice in Dio ispira e impone la capacità di resistere quando l'intervento medico, oggi, è sempre più invasivo. «La tecnologia medica, da un lato il punto di equilibrio con il rispetto della vita stessa, che non dev'essere preservata a qualunque costo: «Gli interventi sanitari tramite trattamenti medici o tecnologie sono giustificati solo nei termini del possibile aiuto che essi possono apportare. Per questo il loro impiego richiede una responsabile valutazione per verificare se i trattamenti a sostegno o prolungamento della vita effettivamente raggiungono l'obiettivo e quando invece hanno raggiunto i loro limiti. Quando la morte è imminente e i mezzi usati di giustificazione prendere la decisione di rifiutare alcuni trattamenti medici che altri non farebbero se non prolungare una vita precaria, gravosa, sofferente». La domanda umana sul fine della vita ha la sua risposta non nelle scorie dei legami per farlo finita ma nell'accompagnamento integrato, altro cardine della Dichiarazione: «Incuriamo e sostentiamo una qualifica di professionalità presenza delle cure palliative ovunque e per ciascuno. Anche quando allontanare la morte è un peso difficile da sopportare, siamo moralmente e religiosamente impegnati a fornire conforto, sollievo al dolore, vicinanza, assistenza spirituale alla persona morente e al suo familiare. Per questo il documento propone un'azione condivisa: «Dal punto di vista sociale dobbiamo impegnarci affinché il desiderio dei pazienti di non essere un peso non ispiri loro la sensazione

di essere inutili e la conseguente incoscienza del valore e della dignità della loro vita, che merita di essere curata e sostenuta fino alla sua fine naturale». Per ottenerlo sono anche indispensabili «leggi e politiche pubbliche che proteggono il diritto alla dignità del paziente nella fase terminale, per evitare l'eutanasia e promuovere le cure palliative». Tre gli impegni sottoscritti, infine, sul piano culturale: «Coinvolgere le nostre comunità sulle questioni della bioetica relativa al paziente in fase terminale» - ha detto il presidente della Wma, il tedesco Frank Ulrich Montemayor - «crediamo che tale formulazione sia in accordo con la posizione della maggioranza dei medici del mondo».



Il testo della Dichiarazione con le adesioni dei firmatari. / S. S. / A3

IL FATTO
Il «Libro bianco» e Pal-Life
Sulle cure palliative la Pontificia Accademia per la Vita sta profondendo il massimo impegno per cercare un terreno comune con altre religioni e culture. Va in questa direzione il gruppo «Pal-Life» costituito per «la promozione di una cultura della cura e dell'accompagnamento del malato sino al passaggio della morte». Un anno fa il «Libro Bianco» sulle cure palliative, poi presentato negli Usa, in Qatar, Brasile e Rwanda.

Due discorsi di Francesco per fermare la deriva
Papa Francesco, cui ieri è stata consegnata la Dichiarazione, ha recentemente preso posizione due volte sui temi del testo. «La pratica dell'eutanasia - ha detto il 2 settembre agli oncologi italiani - è diventata legge già in diversi Stati, solo apparentemente si propone di incoraggiare la libertà personale; in realtà essa si basa su una visione utilitaristica della persona, la quale diventa inutile o può essere equiparata a un costo, sia dal punto di vista medico non ha speranza di miglioramento o non può più vivere il dolore». Il 20 settembre ai medici italiani ha poi detto che «ci può e si deve respingere la tentazione - indotta anche da mutamenti legislativi - di usare la medicina per nascondere un possibile volontà di morte del malato, fornendo assistenza al suicidio o costringendo direttamente la morte con l'eutanasia».

DALL'ARCIVESCOVO DI MILANO «LETTERA A UN MEDICO»
Delpini: caro dottore, abbi cura di te
LORENZO RUSSELL
«Il medico che si prende cura dei suoi pazienti non può trascurare di prendersi cura di se stesso, della propria salute, della propria vita familiare, della propria vita spirituale. È il continuo impegno di formazione e di crescita che si ottiene con i corsi di aggiornamento e di perfezionamento del medico. Il «dottore della tecnologia» non deve anche affrontare i molti interrogativi etici, in uno scenario nel quale l'evoluzione è in evoluzione su temi complessi che riguardano il malato e il fine vita». Lo ricorda l'arcivescovo di Milano, Mario Delpini, in «Lettera a un medico e cura del malato». Lettera a un medico d'attualità domenica 11. In questa ricerca di apertura e di confronto il medico non è solo: la Chiesa è con lui, insieme Delpini, che al mondo della sanità dedica tempo, visite, riflessioni, atti e ben consapevole delle future

Con un motu proprio del Papa il termine «Segreto» viene sostituito con «Apostolico»

Nuova denominazione per l'Archivio Vaticano

Pubblichiamo di seguito il testo della lettera apostolica in forma di motu proprio «L'esperienza storica» con la quale il Papa ha cambiato la denominazione dell'Archivio Segreto Vaticano in Archivio Apostolico Vaticano».



**LETTERA APOSTOLICA
IN FORMA DI MOTU PROPRIO
PER IL CAMBIAMENTO
DELLA DENOMINAZIONE
DELL'ARCHIVIO
SEGRETO VATICANO
IN ARCHIVIO APOSTOLICO
VATICANO**

L'esperienza storica insegna che ogni istituzione umana, sorta pure con le migliori intenzioni e con vigorose e fondate speranze di progresso, tocca fatalmente dal tempo, proprio per rimanere fedele a se stessa e agli scopi ideali della sua natura, avverte il bisogno, non già di mutare la propria fisionomia, ma di trapiantare nelle diverse epoche e culture i propri valori ispiratori e operare quegli aggiornamenti che si rendono convenienti e a volte necessari.

Anche l'Archivio Segreto Vaticano, al quale i Romani Pontefici hanno sempre riservato sollecitudine e

cura in ragione dell'ingente e rilevante patrimonio documentario che conserva, tanto prezioso per la Chiesa Cattolica quanto per la cultura universale, non sfugge, nella sua storia ormai più che quattro volte centenaria, a tali inevitabili condizionamenti.

Sorto dal nucleo documentario della Camera Apostolica e della stessa Biblioteca Apostolica (la cosiddetta *Bibliotheca secreti*) fra il primo e secondo decennio del XVII secolo, l'Archivio Pontificio, che cominciò a chiamarsi Segreto (*Archivum Secretum Vaticanum*) solo intorno alla metà di tale secolo, accolto in confidenziali locali del Palazzo Apostolico, crebbe nel tempo in consistenza notevolissima e fin da subito si aprì alle richieste di documenti che pervenivano al Pontefice Romano, al cardinale Camerlengo e poi al cardinale Archidiacono e Bibliotecario da ogni parte dell'Europa e del mondo. Se è vero che l'apertura ufficiale dell'Archivio ai ricercatori di ogni Paese si avrà soltanto nel 1881, è vero anche che fra il XVII e il XIX secolo molte opere giudicate si poterono pubblicare con l'ausilio di copie documentarie fedeli o autentiche che gli storici ottenevano dai custodi e dai prefetti dell'Archivio Segreto Vaticano. Tanto che il celebre filosofo e matematico tedesco Gottfried Wilhelm von Leibniz, il quale pure vi attinse, scrisse nel 1702 che esso poteva considerarsi in certo modo l'Archivio centrale dell'Europa (*quod quidem modo totius Europae commune Archivum censui debet*).

Questo lungo serbatoio reso alla Chiesa, alla cultura e agli studiosi di

tutto il mondo ha sempre guadagnato all'Archivio Segreto Vaticano stima e riconoscenza, tanto più cresciuti da Leone XIII ai nostri giorni, sia in ragione delle progressive «aperture» della documentazione resa disponibile alla consultazione (che dal pontificato a marzo scorso, per mia disposizione, si estenderà fino al termine del pontificato di Pio XII), sia in ragione dell'aumento di ricercatori che sono quotidianamente ammessi all'Archivio medesimo e aiutati in ogni modo nelle loro ricerche.

Tale meritorio servizio ecclesiale e culturale, così apprezzato, bene risponde agli intenti di tutti i miei predecessori, che secondo i tempi e le possibilità hanno favorito le ricerche storiche in così vasto Archivio, dotandolo, secondo i suggerimenti dei cardinali Archivistici o dei prefetti *pro tempore*, di persone, di mezzi e anche di nuove tecnologie. In tal modo si è provveduto alla graduale crescita della struttura dell'Archivio stesso per il suo sempre più impegnativo servizio alla Chiesa e al mondo della cultura, mantenendo sempre fede agli insegnamenti e alle direttive dei Pontefici.

Vi è tuttavia un aspetto che presso possa essere ancora utile aggiornare, ribadendo le finalità ecclesiali e culturali della missione dell'Archivio. Tale aspetto riguarda la stessa denominazione dell'istituto: *Archivum Segretum Vaticanum*.

Nato, come accennato, dalla *Bibliotheca secreti* del Romano Pontefice, ovvero dalla parte di codici e scritture più particolarmente di proprietà e sotto la giurisdizione diretta del Papa, l'Archivio si intitolò dapprima semplicemente *archivum vaticanum*, poi *Archivum Apostolicum*, quindi *Archivum Secretum* (le prime attestazioni del termine risalgono al 1646 circa).

Il termine *Secretum*, entrato a formare la denominazione propria dell'istituzione, prevalsa negli ultimi secoli, era giustificato, perché indicava che il nuovo Archivio, voluto dal mio predecessore Paolo V verso il 1600-1610, altro non era che l'Archivio privato, separato, riservato del Papa. Così inteso sempre definito tutti i Pontefici e così lo definiscono ancora oggi gli studiosi, senza alcuna difficoltà. Questa definizione, del resto, era diffusa, con analogo significato, presso le corti dei sovrani e dei principi, i cui archivi si definivano propriamente *secreti*.

Finché perdurò la coscienza dello stretto legame fra la lingua latina e le liturgie che da essa discendono, non vi era bisogno di spiegare o addirittura di giustificare tale titolo di *Archivum Secretum*. Con i progressivi mutamenti semantici che si sono però verificati nelle lingue moderne e nelle culture e sensibilità sociali di diverse nazioni, in misura più o meno marcata, il termine *Secretum* acco-

sto all'Archivio Vaticano cominciò a essere frainteso, a essere colorato di sfumature ambigue, persino negative. Avendo smarrito il vero significato del termine *secretum* e associazione istituzionale in valenza al concetto espresso dalla moderna parola «segreto», in alcuni ambienti e ambienti, anche in un certo rilievo culturale, tale locuzione ha assunto l'accezione pregiudizievole di nascondito, da non rivelare e da riservare per pochi. Tutto il contrario di quanto è sempre stato e intende essere l'Archivio Segreto Vaticano, che - come disse il mio santo predecessore Paolo VI - conserva «sechi e vestigia» del passaggio del Signore nella storia (*Discrezioni di Paolo VI*, 1, 1965, p. 614). È la Chiesa «non ha paura della storia, anzi la ama, e vorrebbe amarla di più e meglio, come la ama Dio» (*Discorso agli Officiali dell'Archivio Segreto Vaticano*, 4 marzo 2019; *L'Osservatore Romano*, 4-5 marzo 2019, p. 6).

Sollecitato in questi ultimi anni da alcuni stimati Prelati, nonché dai miei più stretti collaboratori, ascoltato anche il parere dei Superiori del medesimo Archivio Segreto Vaticano, con questo mio Motu Proprio decido che:

Tutti coloro che, in conformità al Motu Proprio «Pontificalis Domus», compongono la Cappella Pontificia e, muniti della Notificazione, desiderano partecipare alla celebrazione liturgica senza concelebrazione, indossando l'abito canonico proprio, verranno trovati, per le ore 11, presso l'Altare della Cattedra per occupare il posto che verrà loro indicato dai cerimonieri pontifici.

Città del Vaticano, 28 ottobre 2019

Per mandato del Santo Padre

Mons. Guido Marini
Maestro delle Celebrazioni Liturgiche Pontificie

da ora in poi l'attuale Archivio Segreto Vaticano, nulla mutando della sua identità, del suo assetto e della sua missione, sia denominato *Archivum Apostolicum Vaticanum*.

Raffermato la fattiva volontà di servizio alla Chiesa e alla cultura, la nuova denominazione mette in evidenza lo stretto legame della Sede romana con l'Archivio, strumento indispensabile del ministero petrino, e al tempo stesso ne sottolinea l'indivisa dipendenza dal Romano Pontefice, così come già avviene in parallelo per la denominazione della Biblioteca Apostolica Vaticana.

Dispongo che la presente Lettera Apostolica in forma di Motu Proprio venga promulgata mediante pubblicazione sul quotidiano *L'Osservatore Romano*, durante la immediatamente vigore a partire da detta pubblicazione, così da essere subito recepita nei documenti ufficiali della Santa Sede, e che, successivamente, sia inserita negli *Acta Apostolicae Sedis*.

Dato a Roma, presso San Pietro, il 28 ottobre 2019, settimo del nostro Pontificato.

F. S. P.

Ufficio delle celebrazioni liturgiche del Sommo Pontefice

Cappella Papale in suffragio dei cardinali e dei vescovi defunti nel corso dell'anno

NOTIFICAZIONE

Lunedì 4 novembre 2019, alle ore 11.30, all'Altare della Cattedra della Basilica Vaticana, il Santo Padre Francesco celebrerà la Santa Messa in suffragio dei Cardinali e dei Vescovi defunti nel corso dell'anno.

Parranno concelebrazione con il Santo Padre:

i Patriarchi e i Cardinali, che si troveranno, alle ore 11, nella sagrestia della Basilica, portando con sé la mitria bianca dausata;

gli Arcivescovi e i Vescovi, che si troveranno, alle ore 10.45, nella sagrestia della Basilica, portando con sé la mitria bianca.

Nei mesi di novembre, dicembre e gennaio

Calendario delle celebrazioni presiedute dal Pontefice

Novembre

25 MERCOLEDÌ
SOLENNITÀ
DEL NATALE DEL SIGNORE
Largita centuale della Basilica Vaticana, ore 12. Benedizione «Urbi et Orbi»

21 MARTEDÌ
SOLENNITÀ
DI MARIA SS.MA MADRE DI DIO
Basilica Vaticana, ore 17. Primi Vespri e 7e Dena in singolarissimo per l'anno trascorso

Gennaio 2020

1 MERCOLEDÌ
SOLENNITÀ DI MARIA SS.MA MADRE DI DIO
LIII GIORNATA MONDIALE DELLA PAZ
Basilica Vaticana, ore 10. Cappella papale, Santa Messa

6 LUNEDÌ
SOLENNITÀ DELL'EPIFANIA DEL SIGNORE
Basilica Vaticana, ore 10. Cappella papale, Santa Messa

15 DOMENICA
SOLENNITÀ DI SAN GIUSEPPE
FESTA DEL BATTESIMO DEL SIGNORE
Cappella Sistina, ore 9.30. Santa Messa e battesimo di alcuni bambini

19 DOMENICA
SOLENNITÀ DI SAN GIUSEPPE
FESTA DEL BATTESIMO DEL SIGNORE
Città del Vaticano, 28 ottobre 2019

Mons. Guido Marini
Maestro delle Celebrazioni Liturgiche Pontificie

NOSTRE INFORMAZIONI

Il Santo Padre ha ricevuto questa mattina in udienza:

- gli Eminentissimi Cardinali: Marc Ouellet, Prefetto della Congregazione per i Vescovi;

— Dominique Mamberti, Prefetto del Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica;

— John Aicherley Dew, Arcivescovo di Wellington (Nuova Zelanda), in visita «ad limina Apostolorum»;

— Paul Martin, Vescovo di Christchurch (Nuova Zelanda), in visita «ad limina Apostolorum»;

— Michael Joseph Dooley, Vescovo di Dunedin (Nuova Zelanda), in visita «ad limina Apostolorum»;

— Stephen Marmion Love, Vescovo di Hamilton in New Zealand (Nuova Zelanda), in visita «ad limina Apostolorum»;

l'Eminentissimo Cardinale Stanislaw Ryko, Arciprete della Basilica Papale di Santa Maria Maggiore.

Le Loro Eccellenze i Monsignor:

— Patrick James Dunn, Vescovo di Auckland (Nuova Zelanda), in visita «ad limina Apostolorum»;

— Michael Joseph Dooley, Vescovo di Dunedin (Nuova Zelanda), in visita «ad limina Apostolorum»;

— Stephen Marmion Love, Vescovo di Hamilton in New Zealand (Nuova Zelanda), in visita «ad limina Apostolorum»;

l'Eminentissimo Cardinale Stanislaw Ryko, Arciprete della Basilica Papale di Santa Maria Maggiore.

Il Santo Padre ha nominato Nunzio Apostolico in Costa d'Avorio Sua Eccellenza Monsignor Paolo Borgia, Arcivescovo titolare di Milazzo.

La visita «ad limina» dei vescovi della Nuova Zelanda

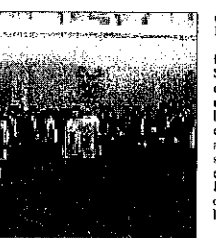


Nella mattina di lunedì 28 ottobre il Papa ha ricevuto in udienza un gruppo di prelati delle Conferenze episcopali della Nuova Zelanda in occasione della visita «ad limina».

Ricevuti dal Papa i firmatari di una dichiarazione congiunta delle religioni mono-teiste abramitiche

No a eutanasia e suicidio assistito, sì alle cure palliative

«L'eutanasia e il suicidio assistito sono moralmente e intrinsecamente sbagliati e dovrebbero essere vietati senza eccezioni... Nessun operatore sanitario dovrebbe essere costretto o sottoposto a pressioni per assistere direttamente o indirettamente alla morte deliberata e intenzionale di un paziente attraverso il suicidio assistito o qualsiasi forma di eutanasia...» si incoraggia, al contrario «una qualificata e professionale presenza delle cure palliative ovunque e per ciascuno». Sono i più significativi passaggi della dichiarazione congiunta sulle problematiche del fine vita firmata in Vaticano nella mattina di lunedì 28 ottobre da rappresentanti delle religioni mono-teiste abramitiche. Il documento è stato proposto dal rabbino Avraham Steinberg, copresidente del Consiglio nazionale israeliano di bioetica, a Papa Francesco, il quale ha alludato alla Pontificia ac-



cedenza per la vita (Pav) il coordinamento del gruppo congiunto inter-religioso occupatosi della stesura. Al termine della cerimonia di sottoscrizione, svoltasi nella Casina Pio IV, i firmatari ebrei, musulmani e cristiani sono stati ricevuti in

udienza dal Pontefice nella sala dei Papi del Palazzo apostolico.

Nella suggestiva sede delle Pontificie accademie delle Scienze e delle Scienze sociali, all'interno del Giardino vaticano, al momento della firma, tra gli altri, per la Chiesa cattolica erano presenti il vescovo Sánchez Sorondo, cancelliere della sede accademica; l'arcivescovo Paolo, presidente della Pax e i cardinali Koch e Ayojo Guiso, presidenti dei Pontifici consigli per la Promozione dell'unità dei cristiani e per il Dialogo interreligioso.

Presente anche un rappresentante dell'etnologia filiarina per la Chiesa ortodossa russa, per l'Islam sono intervenuti, tra gli altri, lo sceicco Bin Bayah e il presidente del Comitato centrale della Muhammadiyah indonesiana Samul Anwar; e per l'ebraismo, tra i presenti i rabbini Steinberg e David Rosen.

La Segreteria di Stato comunica che è deceduto il

Signor

AUGUSTYN SOMMERTAG

papa di S.E. Mons. Waldemar S. Sommertag, Nunzio Apostolico in Nicaragua. Nell'occasione a S.E. Mons. Sommertag sincere condoglianze e commosa partecipazione al suo dolore per la scomparsa del genitore. I Superiori e gli Officiali della Segreteria di Stato assisteranno il loro predecesore in suffragio per il caso defunto e invocano al Signore conforto per i familiari.

BIOETICA

Fine vita: mons. Paglia (Pav), "un accordo storico. Ora lo proporremo alle altre religioni"

28 ottobre 2019 @ 17:26



"Non è storico il contenuto, ossia aver trovato un accordo sul fine vita. È storico che le tre religioni monoteiste lo abbiano firmato insieme. E assieme continuare a proporlo ad altre religioni". Così mons. Vincenzo Paglia, presidente della Pontificia Accademia per la vita, ha spiegato oggi in conferenza stampa a Roma le motivazioni della Dichiarazione congiunta delle religioni monoteiste abramitiche sulle problematiche del fine-vita, firmata questa mattina dai rappresentanti ebrei, cattolici e musulmani in Vaticano. Si tratta di un'iniziativa coordinata dalla Pontificia Accademia per la vita guidata da mons. Vincenzo Paglia e realizzata da un gruppo congiunto interreligioso. Per il mondo ebraico la Dichiarazione è stata sostenuta da rav Avraham Steinberg dell'Israeli National Bioethics Council e dal rav David Rosen e per il mondo musulmano da Sheikh Bin Bayyah, presidente del "Muslim Forum for Peace" e da Samsul Anwar, presidente del "Central Committee of the Indonesian Muhammadiyah". Oggi i rappresentanti religiosi hanno consegnato la Dichiarazione a Papa Francesco. "È il frutto di un anno e mezzo di lavoro e di incontri – ha spiegato mons. Paglia -. Non è stato difficile mettere insieme convinzioni che sono comuni. In genere sono più le questioni politiche ad impedire questa prospettiva". Non ci sono stati ancora contatti ufficiali con rappresentanti di altre religioni, "solo amicali – ha precisato – con buddisti e induisti. Questi ultimi sono particolarmente vicini alla prospettiva delle cure palliative. In fondo è anche il lavoro che faceva Madre Teresa di Calcutta, ossia avvolgere di affetto quelli che stanno morendo". Mons. Paglia ha auspicato che dalla Dichiarazione nasca "una maggiore promozione delle cure palliative e la ricerca e lo studio a livello universitario. In Italia, ad esempio, abbiamo una ottima legge ma è sconosciuta a tutti. Vogliamo promuovere la cultura della cura, non dello scarto di chi non ce la fa".

Contenuti correlati

BIOETICA

Fine vita: Steinberg (ebrei) e Syhud (musulmani), "uccidere la sofferenza, non chi soffre"

Argomenti **FINE VITA** Persone ed Enti **PONTIFICIA ACCADEMIA PER LA VITA** **VINCENZO PAGLIA** Luoghi **ROMA**

28 ottobre 2019

© Riproduzione Riservata



Agenzia d'informazione

BIOETICA

Fine vita: Steinberg (ebrei) e Syuhud (musulmani), "uccidere la sofferenza, non chi soffre"

28 ottobre 2019 @ 17:29



"Uccidere la sofferenza, non chi soffre": è questo il principio di fondo che il mondo ebraico ha voluto sottolineare firmando oggi in Vaticano la Dichiarazione congiunta delle religioni monoteiste abramitiche sulle problematiche del fine vita, nella quale ribadiscono il no all'eutanasia e al suicidio assistito. Lo ha detto oggi in conferenza stampa a Roma il rabbino Abraham Steinberg, copresidente del Consiglio nazionale di bioetica. "Chiediamo di educare ed investire di più sulla ricerca delle cure palliative, per vivere senza sofferenza – ha detto – piuttosto che investire sulla filosofia di uccidere, come accade in alcuni Paesi occidentali come il Belgio, il Canada e la Svizzera e altri che vorrebbero legiferare su questo. Molti pazienti dicono che vogliono morire per non essere di peso alla famiglia ma in realtà nessuno vorrebbe morire davvero. Anche se la prospettiva è corta c'è sempre un senso nel vivere". Per la religione musulmana, ha ricordato Kyai Marsudi Syuhud, presidente di Nahdlatul Ulama, associazione indonesiana che rappresenta 50 milioni di musulmani, "è vietato uccidere se stessi. Non bisogna smettere mai di proteggere la vita, sino alla fine della vita".

Contenuti correlati

BIOETICA

Fine vita: mons. Paglia (Pav), "un accordo storico. Ora lo proporremo alle altre religioni"

Argomenti **EUTANASIA** **FINE VITA** **SUICIDIO ASSISTITO** Luoghi **ROMA**

28 ottobre 2019

© Riproduzione Riservata

Società per l'Informazione Religiosa - S.I.R. Spa — Copyright © 2019 - P.Iva 02048621003 - ISSN 2611-9951 - Via Aurelia 468 - 00165 Roma - tel. 06.6604841 - fax 06.6640337

Questo sito utilizza cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, di terze parti, a scopi pubblicitari e per migliorare servizi ed esperienza dei lettori. Per maggiori informazioni o negare il consenso, leggi l'informativa estesa. Se decidi di continuare la navigazione o cliccando questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie.

Paglia, no eutanasia e suicidio assistito

"Diffondere conoscenza cure palliative anche all'università"



- Redazione ANSA - CITTA' DEL VATICANO

28 ottobre 2019 11:42 - NEWS

(ANSA) - CITTA' DEL VATICANO, 28 OTT - "Credo perciò importante la nostra presa di posizione chiara e decisa: noi non vogliamo né procurare la morte di un paziente né aiutarlo a darsi la morte". Queste le parole di mons. Vincenzo Paglia, presidente della Pontificia Accademia per la Vita, durante il saluto ai rappresentanti delle religioni monoteistiche abramitiche che hanno consegnato oggi a papa Francesco una dichiarazione congiunta sul tema del fine vita. "La medicina - afferma - non ha nel suo orizzonte il dare o il togliere la vita dei pazienti. Porre termine alla vita significa negarle il senso". Mons. Paglia sottolinea anche l'importanza delle cure palliative chiedendo di farle "conoscere" e "diffonderle ovunque, compreso l'ambito universitario".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

CONDIVIDI





VATICANO

VATICANODIALOGO INTERRELIGIOSOMEDICINA E SALUTETUTELA VITA

Paglia: storica dichiarazione su tutela vita, dal Papa spinta a continuare

Presentata a Roma la Dichiarazione congiunta dei rappresentanti delle religioni monoteiste abramitiche sulle problematiche del fine vita. Il presidente della Pontificia Accademia per la Vita: documento fino ad ora mai firmato da ebrei, cristiani e musulmani insieme

Giada Aquilino - Città del Vaticano

Una Dichiarazione "storica". Così l'arcivescovo Vincenzo Paglia, presidente della Pontificia Accademia per la Vita, descrive il documento siglato oggi in Vaticano dai rappresentanti delle religioni monoteiste abramitiche sulle problematiche del fine vita. Presentando il testo a Roma, in Sala stampa estera, assieme al rabbino che l'aveva proposta a Papa Francesco, Avraham Steinberg, copresidente del Consiglio nazionale israeliano di Bioetica, e a Marsudi Syhud, presidente del comitato esecutivo di Nahdlatul Ulama, organizzazione musulmana indonesiana con oltre 50 milioni di appartenenti, il presule ha sottolineato come sia "la prima volta" in cui ebrei, cristiani e musulmani "firmano assieme una dichiarazione in difesa della vita, una dichiarazione che ama la vita fino al suo passaggio finale, che è la morte": "non era mai accaduto" e "dopo il Concilio Vaticano II e sulla scia dell'impulso di Papa Francesco con la dichiarazione di Abu Dhabi" si è giunti ad una "dichiarazione congiunta". Un anno e mezzo di lavoro, di "scambi e incontri", in una dimensione di "dialogo comune" che ha portato ad una convergenza tra le tre religioni, al di là delle differenze (Ascolta l'intervista a monsignor Vincenzo Paglia).

L'esortazione del Papa

"Il Papa - ha spiegato monsignor Paglia a Vatican News - è rimasto molto contento e lieto di questo documento, perché ha visto che il cammino della fraternità universale faceva un altro passo e per questo ci ha detto di continuare, perché siamo pellegrini verso un incontro fraterno da parte tutti i popoli e di tutti i credenti. Il Pontefice mi aveva già detto

all'inizio, quando mi ha affidato il compito di redigere congiuntamente questo testo, di quanto si abbia bisogno di gesti fraterni per aiutare il mondo ad essere meno diviso e più solidale”.

No a eutanasia e suicidio assistito

La Dichiarazione mette nero su bianco il rifiuto e l'opposizione ad ogni forma di eutanasia e al suicidio medicalmente assistito, perché “atti completamente in contraddizione con il valore della vita umana”, “azioni sbagliate dal punto di vista sia morale sia religioso” che, si sottolinea, “dovrebbero essere vietate senza eccezioni”. Nell'incontro coi giornalisti, ribadito l'impegno della comunità musulmana per la difesa della vita umana, citate le leggi sul fine vita in alcuni Paesi, europei e non solo, sottolineando come il termine eutanasia spesso indichi una definizione di “dolce morte” e non di “omicidio”. “Si usa una espressione come ‘dolce morte’ alla fine per accorciare la vita, per toglierla”, ha evidenziato monsignor Paglia: “è un tradimento amaro di quell'amore che vuole sempre far vivere - e far vivere bene - e non eliminare chi si ama”.

Promuovere le cure palliative

L'urgenza oggi è “promuovere in ogni modo le cure palliative perché fanno ritrovare alla medicina la propria missione di curare senza mai abbandonare e fanno ritrovare alla cultura la passione per convivere e non per scartare chi non ce la fa”, ha aggiunto il presidente della Pontificia Accademia per la Vita. Nel documento firmato dai rappresentanti delle tre religioni monoteiste abramitiche - tra gli altri, citato in conferenza stampa anche lo sceicco Bin Bayah degli Emirati Arabi Uniti - si sollecita una promozione delle cure palliative nelle università di tutto il mondo, offrendo il testo della Dichiarazione pure alle altre religioni. “Ci sono contatti a diversi livelli”, ha precisato monsignor Paglia. “Un contatto lo abbiamo già avuto in Africa, quando sono andato a parlare ai responsabili delle cure palliative africane; a Houston, negli Usa, con gli ospedali sia cattolici sia protestanti; in Brasile con i responsabili degli ospedali cattolici. E continueremo ora con alcune università italiane di Milano, Bologna, Roma, per poter promuovere anche a livello universitario le cure palliative”. Contatti a livello “amicale”, ha aggiunto il presule, ci sono stati con “buddisti e induisti”, sulla spinta in fondo del “lavoro che faceva Madre Teresa di Calcutta, ossia avvolgere di affetto coloro che stavano morendo, abbandonati da tutti”. “Ho parlato di questa nostra iniziativa e non aspettano altro che mostriamo loro il documento, per poter studiarlo ed eventualmente firmarlo: alcuni buddisti anche italiani e alcuni induisti indiani, del Kerala. Ci sono poi contatti che si apriranno in Congo e alcune altre iniziative previste a novembre in Argentina, a Buenos Aires, dove con i rappresentanti delle tre religioni firmeremo lo stesso documento”.

28 ottobre 2019, 19:28

La Dichiarazione congiunta su fine vita. Paglia: non procurare la morte del paziente

Rappresentanti delle religioni monoteiste abramitiche - Cristianesimo, Ebraismo e Islam - hanno firmato stamani in Vaticano una Dichiarazione Congiunta sul fine vita, ribadendo il no ad eutanasia e suicidio assistito e, allo stesso tempo, l'impegno a difendere la vita anche in prossimità della morte

Debora Donnini – Città del Vaticano

Un'importante "presa di posizione chiara e precisa: noi non vogliamo né procurare la morte di un paziente né aiutarlo a darsi la morte". Così monsignor Vincenzo Paglia, presidente della Pontificia Accademia per la Vita, ha introdotto la cerimonia della firma della "Dichiarazione congiunta delle religioni monoteiste abramitiche sulle problematiche del fine vita". A firmarla, durante la cerimonia alla Casina Pio IV, rappresentanti di queste religioni, che sono stati, poi, ricevuti in udienza dal Papa. Vari i messaggi inviati, fra cui quello del Metropolita Hilarion, e gli interventi dei membri delle delegazioni che hanno preso parte stamani all'evento della firma. A leggere i punti salienti della Dichiarazione, Rabbi Avraham Steinberg, copresidente del Consiglio Nazionale israeliano di Bioetica, che l'aveva proposta a Papa Francesco. La stesura è stata realizzata da un gruppo congiunto interreligioso, coordinato dalla Pontificia Accademia per la Vita. Fra i presenti anche alcuni cardinali, il Rabbino David Rosen e Syamsul Anwar, presidente del Comitato Centrale della Muhammadiyah Indonesiana.

La medicina non toglie la vita ai pazienti

Nel suo saluto, monsignor Paglia mette in luce come sia "molto significativo riaffermare da parte dei rappresentanti delle tre religioni monoteistiche l'impegno a rispettare e a promuovere la vita umana nei momenti in cui, in prossimità della morte, mostra con particolare evidenza la sua fragilità e debolezza". Un passo che avviene quindi nella consapevolezza dell'importanza del tema dell'eutanasia e del suicidio assistito nel contesto

contemporaneo, non solo medico ma della cultura generale. Con la Dichiarazione prima di tutto si vuole richiamare il significato più autentico della medicina che "non ha nel suo orizzonte il dare o il togliere la vita dei pazienti", sottolinea monsignor Paglia rimarcando che "porre termine alla vita significa negarle il senso". "Siamo consapevoli – prosegue – di muoverci in un'area in cui è difficile separare le cose in modo netto. Ma questa mai finita ricerca di senso, che proprio la malattia mette in questione, è un compito svolto dalla cultura nel suo complesso". In questo quadro la medicina "non è tenuta a ripristinare ad ogni costo la salute o a prolungare indefinitamente la vita, ma a prendersi sempre cura della persona, anche quando la malattia è inguaribile".

Si diffondono le cure palliative

Per questo la Dichiarazione auspica proprio la diffusione delle cure palliative, che si prendono cura della persona a partire dalla terapia del dolore. "Va allontanato ogni dubbio circa una loro collusione con logiche che non sostengono la vita", evidenzia ancora monsignor Paglia perché, dice, "è vero esattamente il contrario, come ribadito nel 2002 dall'Organizzazione Mondiale della Sanità quando afferma che le cure palliative non intendono né affrettare né rinviare indiscriminatamente il momento della morte" ma il loro scopo è quello di "accompagnare i pazienti" in modo complessivo nel delicato passaggio della morte, prendendosi cura anche delle famiglie.

La Dichiarazione, un passo importante nella cultura dell'incontro

Monsignor Paglia sottolinea anche l'importanza della dimensione ecumenica ed interreligiosa di questo evento che ha consentito di scoprire aree di convergenza e portare frutti di comunione per rendere un servizio a tutti gli uomini nei quali "noi tutti vediamo figli e figlie di Dio", afferma, e così possiamo riconoscerci sempre di più fratelli. "Oggi celebriamo quindi anche un passo importante verso la costruzione di quella cultura dell'incontro che Papa Francesco ci ha insegnato" a praticare, rimarca, richiamandosi, in questo senso, proprio al Documento sulla fratellanza umana di Abu Dhabi e ad un dialogo che non sia un singolo atto, ma una virtù, un orientamento "stabilmente coltivato".

Non rinunciare a solidarietà

Si devono "disinnescare le scorciatoie che porterebbero a rinunciare a quella solidarietà in cui solo è possibile far fronte alla sofferenza e al limite che la morte rappresenta", prosegue il presidente della Pontificia Accademia per la Vita, sottolineando ancora come sia un evento di grande rilievo che le religioni abramitiche trovino un'intesa per esprimere in modo condiviso il loro impegno: "una base così ampia, che nel complesso coinvolge una

non piccola parte dell'intera umanità (alcuni miliardi di persone!)”, potrà fornire un contributo di peso non solo teorico ma anche pratico “attraverso le relazioni vissute nelle comunità credenti”.

Presenti nella sfera pubblica coinvolgendo persone di buona volontà

Si tratta, ora, di proseguire il cammino. Anzitutto di far conoscere i contenuti della Dichiarazione ma anche coinvolgere altri in questa dinamica di collaborazione nelle diverse comunità religiose. E, anche di più. Bisogna “allargare il raggio della nostra comunicazione”, esorta, allargandolo a soggetti sensibili a questo messaggio, facendosi “lievito nelle società in cui le nostre comunità vivono” e rivolgendosi agli uomini di buona volontà. Per questo monsignor Paglia invita ad “essere presenti nella sfera pubblica elaborando discorsi che possano essere compresi anche da chi si avvale di diverse categorie di interpretazione del mondo e della vita umana, ma che ha ugualmente a cuore la dignità degli esseri umani”. In questo senso, come incoraggia anche la Dichiarazione, bisogna avviare una mediazione comunicativa.

28 ottobre 2019, 11:40

CULTURA

CRISTIANI, EBREI E MUSULMANI INSIEME: NO ALL'EUTANASIA

"Storica" dichiarazione congiunta, avanti con le cure palliative

28 ottobre 2019 - "No all'eutanasia e al suicidio assistito. Avanti sulle cure palliative, tema da diffondere anche nelle università". È una dichiarazione "storica" quella firmata questa mattina da cristiani, musulmani ed ebrei sul tema del fine vita. Un documento di poche pagine in cui si ribadisce la contrarietà delle tre religioni monoteistiche abramitiche ad eutanasia e suicidio assistito e consegnato direttamente nelle mani di papa Francesco.

"Si tratta solo del primo passo", ha detto mons. Vincenzo Paglia, presidente della Pontificia Accademia per la Vita, durante la conferenza stampa di presentazione alla Stampa Estera, insieme con i rappresentanti delle altre due religioni. "Ora il testo sarà offerto anche alle altre religioni. Abbiamo già avuto contatti, non ufficiali, con buddhisti e induisti".

Durante la presentazione della dichiarazione, più volte si è puntato il dito contro le leggi che regolano il fine vita in alcuni Paesi europei, come Olanda o Belgio, sottolineando come "l'eutanasia non sia altro che un omicidio". "Sono atti - si legge nel testo - completamente in contraddizione con il valore della vita umana e perciò di conseguenza sono azioni sbagliate dal punto di vista sia morale sia religioso e dovrebbero essere vietate senza eccezioni".

Nel documento, poi, si spiega che "le questioni attinenti alla durata ed il significato della vita umana non dovrebbero essere dominio del personale sanitario, la cui responsabilità consiste nel fornire le cure migliori e la massima assistenza al malato". La dichiarazione, inoltre, promuove "una qualificata e professionale presenza delle cure palliative ovunque e per ciascuno" oltre a sostenere "leggi e politiche pubbliche che proteggano il diritto e la dignità del paziente nella fase terminale, per evitare l'eutanasia e promuovere le cure palliative".

"In Italia abbiamo un'ottima legge sulle cure palliative - ha aggiunto Paglia durante la conferenza -, che però è praticamente sconosciuta a tutti". "Dal punto di vista sociale - si legge nelle conclusioni della dichiarazione congiunta - dobbiamo impegnarci affinché il desiderio dei pazienti di non essere un peso non ispiri loro la sensazione di essere inutili e la conseguente incoscienza del valore e della dignità della loro vita, che merita di essere curata e sostenuta fino alla sua fine naturale".

Home (<https://www.acistampa.com>) » Notizie (<https://www.acistampa.com/headlines>)
» Vaticano (<https://www.acistampa.com/section/vaticano>)

Fine vita, cattolici, ebrei e musulmani uniti contro l'eutanasia

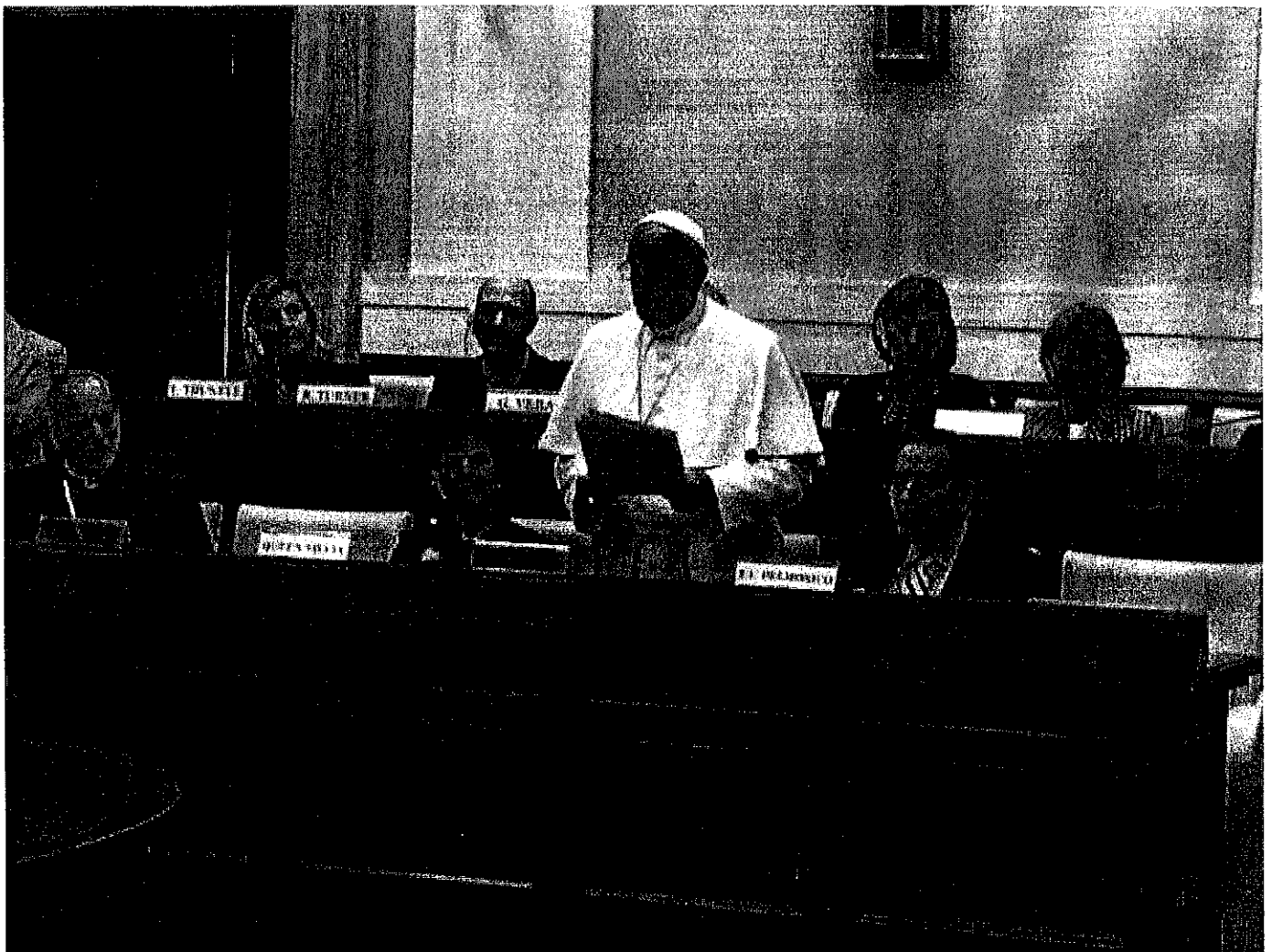
Dichiarazione congiunta delle religioni abramitiche sul tema del fine vita. Un no netto all'eutanasia e al suicidio assistito. Un sostegno forte all'obiezione di coscienza

110

35

Newsletter

Registrati



Papa Francesco in un passato incontro a Casina Pio IV, dove oggi si firma la dichiarazione sul fine vita delle Religioni Abramitiche
Foto: Mary Shovlain/ EWTN



Di Andrea Gagliarducci (<https://plus.google.com/u/0/107954683968854439460/posts?rel=author>)

Segui

CITTÀ DEL VATICANO , 28 ottobre, 2019 / 11:35 AM (ACI Stampa
(<http://www.acistampa.it>)).-

Papa Francesco, ancora un no alle pratiche di eutanasia e sostegno assistito. Nella suggestiva cornice di **Casina Pio IV in Vaticano**, sede della Pontificia Accademia delle Scienze sociali, **si riuniscono rappresentanti ebrei, musulmani, ortodossi e cattolici** per firmare una dichiarazione congiunta sul tema del fine vita, che **Papa Francesco** ha affidato alla **Pontificia Accademia della Vita**. Il **Papa** incontra anche personalmente i firmatari della dichiarazione, che rappresenta un no inequivocabile all'eutanasia e un sì deciso al valore di ogni vita umana.

“Ci opponiamo – dicono i firmatari – **ad ogni forma di eutanasia, che è un atto deliberato e intenzionale di prendere la vita**, così come al suicidio medicalmente assistito che è un diretto, deliberato e intenzionale supporto al suicidarsi, in quanto sono completamente in contraddizione con il valore della vita umana e perciò di conseguenza sono azioni sbagliate dal punto di vista sia morale sia religioso e dovrebbero essere vietate senza eccezioni”.

La dichiarazione è stata proposta dal **Rabbino Steinberg a Papa Francesco** che l'ha affidata alla Pontificia Accademia per la Vita, e il suo presidente, l'arcivescovo Vincenzo Paglia, è colui che introduce la cerimonia, mentre il suo segretario, monsignor **Riccardo Mensuali**, è uno dei cerimonieri insieme al rabbino **David Rosen**, da anni protagonista del dialogo.

Partecipano alla cerimonia per parte cattolica i **Cardinali Miguel Ayuso Guixot e Kurt Koch**, rispettivamente presidenti del Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso e del Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani; **l'arcivescovo Vincenzo Paglia**, presidente della Pontificia Accademia per la Vita; l'arcivescovo **Marcelo Sanchez Sorondo**, cancelliere della Pontificia Accademia delle Scienze.

Per gli ortodossi, c'è un rappresentante del **metropolita Hilarion**, capo delle relazioni esterne del Patriarcato di Mosca, mentre **colpisce l'assenza di un rappresentante del Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli**. Da parte ebraica, arriva un messaggio dal Rabinato di Gerusalemme e da quello sefardita. Per parte musulmana, ci sono l'intellettuale sunnita **Sheikh Bin Bayah**, mauritano che insegna all'università di King Abdullah Aziz di Gedda, in Arabia Saudita; l'indonesiano **Kyai Marsuidi Syuhud**, che porta il particolare punto di vista del più grande Paese Islamico del mondo; il giurista **Syamsul Anwar**.

Scopo del testo, è di “presentare la posizione delle religioni monotestiche abramitiche” sul tema del fine vita, **“migliorare la capacità degli operatori sanitari nel comprendere, guidare aiutare e confortare il credente e la sua famiglia nel momento del fine vita”**, e

di promuovere la comprensione reciproca e sinergie tra i differenti approcci tra le tradizioni religiose monoteistiche e l'etica laica in merito alle convinzioni, ai valori, alle prassi rilevanti per il paziente in fase terminale”.

La dichiarazione riconosce i progressi tecnologici che portano il prolungamento della vita all'estremo, sottolinea che **“l'assistenza a chi sta per morire, quando non è più possibile alcun trattamento**, rappresenta da un lato un modo di aver cura del dono divino della vita e dall'altro è segno della responsabilità umana e etica nei confronti della persona sofferente e in fin di vita”, ribadisce la liceità della rinuncia all'accanimento terapeutico, ma sottolinea allo stesso modo che **“un approccio olistico e rispettoso della persona deve riconoscere come obiettivo fondamentale la dimensione straordinariamente umana, spirituale e religiosa del morire”**.

Si tratta di un approccio che richiede **“compassione, empatia e professionalità”** da parte di ogni persona coinvolta nell'assistenza a un paziente che sta per morire.

Il tema centrale è che la vita è sempre degna di essere vissuta, e che nessuno va lasciato solo.

Per questo, i firmatari sostengono di voler dare **“molto rilievo al supporto comunitario nel processo decisionale che un paziente in fase terminale e la sua famiglia si trovano ad affrontare”**, e affermano che **“come società dobbiamo assicurarci che il desiderio del paziente di non essere un onere dal punto di vista finanziario, non lo induca a scegliere la morte piuttosto che voler ricevere la cura ed il supporto che potrebbero consentirgli di vivere il tempo che gli resta nel conforto”**.

In più, si sottolinea che **“l'assistenza spirituale e religiosa è un diritto fondamentale del paziente e un dovere della comunità religiosa”**, come è importante il contributo degli esperti in cure palliative.

I firmatari ribadiscono il diritto all'obiezione di coscienza. **“Nessun operatore sanitario - dichiarano - dovrebbe essere costretto o sottoposto a pressioni per assistere direttamente o indirettamente alla morte deliberata e intenzionale di un paziente attraverso il suicidio assistito o qualsiasi forma di eutanasia, specialmente quando tali prassi vanno contro le credenze religiose dell'operatore”**.

E questo perché l'obiezione di coscienza va rispettata anche se gli **“atti sono stati dichiarati legali a livello locale o da categorie di persone”**.

Da qui le conclusioni: la necessità di poter vivere degnamente fino alla fine, perché **“anche quando allontanare la morte è un peso difficile da sopportare, siamo moralmente e religiosamente impegnati a fornire conforto, sollievo al dolore, vicinanza, assistenza spirituale alla persona morente e ai suoi familiari”**.

I firmatari sostengono "leggi e politiche pubbliche che proteggano il diritto e la dignità **del paziente nella fase terminale, per evitare l'eutanasia e promuovere le Cure Palliative**"; chiedono impegno "affinché il desiderio dei pazienti di non essere un peso non ispiri loro la sensazione di essere inutili e la conseguente incoscienza del valore e della dignità della loro vita".

I firmatari affermano dunque che "**tutti gli operatori sanitari dovrebbero essere tenuti a creare le condizioni in base alle quali l'assistenza religiosa sia assicurata a chiunque ne faccia richiesta**, sia in modo esplicito che implicito".

Da qui l'impegno per definire le politiche che "**promuovono la cura e il benessere socio-emotivo, fisico e spirituale**", ma anche a coinvolgere le comunità sulle questioni del fine vita e a sensibilizzare l'opinione pubblica sulle cure palliative, nonché a fornire soccorso a famiglia e cari dei pazienti che muoiono.

Ma soprattutto, si chiede "ai politici e agli operatori sanitari di familiarizzare con la vasta prospettiva **e l'insegnamento delle religioni Abramitiche**, per fornire la migliore assistenza ai pazienti morenti e alle loro famiglie che aderiscono alle norme religiose e alle prove dei rispettivi religiosi tradizioni".

Tags:

Papa Francesco (/tag/papa-francesco)

religioni abramitiche (/tag/religioni-abramitiche)

fine vita (/tag/fine-vita)

Ti potrebbe interessare



(<https://www.acistampa.com/story/una-gmg-interreligiosa-ebrei-e-musulmani-ospitano-pellegrini-a-panama-2019-10526>)

Una GMG interreligiosa: ebrei e musulmani ospitano pellegrini a Panama 2019

(<https://www.acistampa.com/story/una-gmg-interreligiosa-ebrei-e-musulmani-ospitano-pellegrini-a-panama-2019-10526>)



Ecumenismo: il messaggio del Papa a Tawadros, l'incontro tra cattolici ed ebrei

(<https://www.acistampa.com/story/eci-il-messaggio-del-papa-a-tawadros-lincontro-tra-cattolici-ed-ebrei-11530>)



Voce controCorrente

Il Giornale delle opinioni differenti

BIOETICA

Rabbino Steinberg: "Lo chiamiamo eutanasia ma è un assassinio"

di VoceControCorrente | 28 Ottobre 2019

Condividi:



TI POTREBBE INTERESSARE:

OMIA LAVORO CULTURA & SCIENZE FAMIGLIA GENDER BIO

im Steinberg, copresidente del Consiglio
matari oggi in **Vaticano** di una
stianesimo, Ebraismo e Islam sul **fine vita**.

«Eutanasia vuol dire buona morte, non buon assassinio» ha detto il rabbino nel corso di un incontro con i giornalisti alla sede della Stampa estera a **Roma**.

«Molti non vogliono effettivamente morire anche se dicono di volerlo», ha detto il rabbino, secondo il quale il principio della 'autonomia' del paziente non è un fondamento solido.

Sullo stesso argomento, dopo l'incontro con **Papa Francesco**, il mons. **Vincenzo Paglia** ai giornalisti ha affermato: «Non abbiamo detto nulla di particolare se non confermare quanto ci eravamo detti più volte, compreso il discorso che egli ha fatto alla Pontificia accademia per la vita, nel quale sottolineava l'opposizione all'eutanasia e al suicidio assistito e sottolineava anche il rifiuto dell'**accanimento terapeutico**».

E ancora: «Non possiamo sempre opporci al cammino della morte, non vogliamo procurarla, ma impedirli è impossibile: un conto è lasciar morire un conto è uccidere», ha aggiunto.

f (<https://www.facebook.com/Tv2000it>) **t** (<https://twitter.com/tv2000it>)

r (<https://www.tv2000.it/feed/rss>)



<https://www.radioinblu.it>

CHI SIAMO (<https://www.radioinblu.it/chi-siamo/>)

AREA STAMPA (<http://www.tv2000.it/ufficiostampa/area-stampa/>)

COMUNICATI STAMPA (<http://www.tv2000.it/ufficiostampa/>)

NEWSLETTER (<https://www.tv2000.it/newsletter/>) • **APP** (<https://www.radioinblu.it/app/>)

AREA RISERVATA (<http://www2.radioinblu.glauco.it/radioinblu/login.html>)

CONTATTI (<https://www.radioinblu.it/contatti/>)

PROGRAMMI ▾ **PALINSESTO** (<http://www.radioinblu.it/palinsesto/>)

ARCHIVIO (<http://www.radioinblu.it/archivio/>)

PODCAST (<http://www.radioinblu.it/podcast/>)

ASCOLTA INBLU LIVE (<http://www.radioinblu.it/live/>)

Network Tv2000 (<https://www.tv2000.it>) > Radio InBlu (<https://www.radioinblu.it>) > News (<https://www...>)

SCARICA LA APP DI INBLU

Fine vita: si pronunciano insieme Ebrei, Cristiani e Musulmani

INBLU NOTIZIE



28 ottobre 2019 No all'eutanasia e al suicidio assistito, sì all'obiezione di coscienza degli operatori sanitari e alle cure palliative: è la sintesi della dichiarazione congiunta delle religioni monoteiste abramitiche presentata al Papa questa mattina. Durante l'udienza mons. Vincenzo Paglia, presidente della Pontificia Accademia per la Vita, ha sottolineato che è "molto significativo riaffermare da parte dei rappresentanti delle tre religioni monoteistiche l'impegno a rispettare e a promuovere la vita umana nei momenti in cui, in prossimità della morte, mostra con particolare evidenza la sua fragilità e debolezza". Il testo viene presentato nel pomeriggio a Roma in conferenza stampa.



Google play

<https://play.google.com/store/apps/details?id=unoone.inbluradio&hl=it>



<http://premiodelvolontariato.focsiv.it/%20>

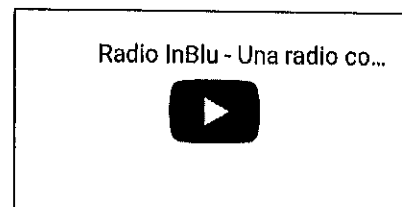


<http://www.cinecittaworld.it>



<https://www.missionidonbosco.org/>

No ad eutanasia e al suicidio assistito: è la posizione delle religioni monoteiste abramitiche contenuta nella dichiarazione congiunta sottoscritta in Vaticano e diffusa oggi. Nel documento si chiede di accompagnare il fine vita dei malati in fase terminale. Il resoconto di Rita Salerno

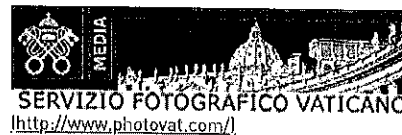


Gambino: una netta presa di posizione di cui non si può non tener conto, specie per i leader politici.

La dichiarazione congiunta firmata oggi da rappresentanti ebrei, cattolici e musulmani in Vaticano e consegnata a Papa Francesco giunge a poche settimane dalla sentenza della consulta sul caso della morte del dj fabo. Il commento di Alberto Gambino presidente dell'associazione scienza e vita al microfono di Rita Salerno.



<https://www.radioinblu.it/gr/>



<http://www.photovat.com/>



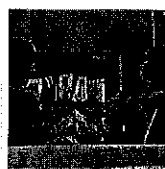
<https://www.tv2000.it/newsletter/>

POTREBBE ANCHE INTERESSARTI



Comitato nazionale bioetica spaccato

<https://www.radioinblu.it/2019/09/26/comitato-nazionale-bioetica-spaccato-sul-suicidio-medicalmente-assistito/>



Ronco (Centro studi Rosario Livatino):

<https://www.radioinblu.it/2019/09/26/ronco-centro-studi-rosario-livatino-la-decisione-sulleutanasia-spetta-al-parlamento-e-non-alla-corte-costituzionale/>



Cei: la persona al centro. No alla

<https://www.radioinblu.it/2019/09/26/cei-la-persona-al-centro-no-alla-cultura-del-primanoi-poi-gli-altri-no-allintroduzione-di-leggi-per-leutanasia/>

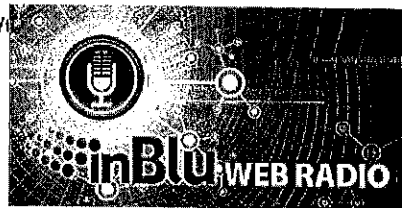


Fine vita, la sentenza della

<https://www.radioinblu.it/2019/09/26/fine-vita-la-sentenza-della-consulta/>



<https://www.ceinews.it/>



<https://webradio.radioinblu.it/>



<https://www.radioinblu.it/playlist>

TWITTER



DONA ORA

[Cina](#)
[Dottrina Sociale della Chiesa](#)
[Economia](#)
[India](#)
[Islam](#)
[Libertà religiosa](#)
[Vaticano](#)
[Asia Centrale](#)
[Asia del Nord](#)
[Asia dell'Est](#)
[Asia Nord-Ovest](#)
[Asia Sud-Est](#)
[Asia del Sud](#)
[Africa](#)
[America Centrale](#)

[America del Nord](#)
[America del Sud](#)
[Europa](#)
[Medio Oriente](#)
[Oceania](#)

28/10/2019, 16.08 | VATICANO

[Invia ad un amico](#)| **Top 10**

Le religioni abramitiche contro eutanasia e suicidio assistito

Dichiarazione di esponenti ebrei, cristiani e musulmani condanna azioni "completamente in contraddizione con il valore della vita umana" e di conseguenza "sbagliate dal punto di vista sia morale sia religioso e dovrebbero essere vietate senza eccezioni".



- P. Lasarte, 10 'Mi piace' e 9 'non mi piace': una valutazione del Sinodo sull'Amazzonia
- Sinodo Amazzonia: il lusso dell'Occidente origine di una 'economia che uccide'
- Sinodo Amazzonia: rito amazzonico non 'esplicito' nel documento finale
- Mons. Frigeni: Non privare della gioia del Vangelo i popoli dell'Amazzonia
- Libano: la rivolta perde la spontaneità
- Fra Mosca e Ankara 'storico' accordo a spese dei curdi
- Iran e Usa perdono il Paese dei Cedri
- Kointail, la metà degli abitanti del villaggio riceve il battesimo
- Vacilla lo 'storico' accordo russo-turco: Ankara attacca postazioni curde e siriane
- Amazzonia: card. Stella, il celibato 'grande bellezza' della vita del prete

Città del Vaticano (AsiaNews) – Le religioni monoteiste abramitiche (ebraismo, cristianesimo e islamismo) si oppongono "ad ogni forma di eutanasia", così come "al suicidio medicalmente assistito", perché sono azioni "completamente in contraddizione con il valore della vita umana" e di conseguenza "sbagliate dal punto di vista sia morale sia religioso e dovrebbero essere vietate senza eccezioni". È il "punto chiave" della "Dichiarazione congiunta delle religioni monoteiste abramitiche sulle problematiche del fine-vita", firmata questa mattina

| **Dossier**

dai rappresentanti ebrei, cattolici e musulmani in Vaticano, ricevuti poi da papa Francesco.

La Dichiarazione è stata proposta dal rabbino Steinberg a Francesco che l'ha affidata alla Pontificia accademia per la vita. Oltre a mons. Vincenzo Paglia, alla realizzazione ha collaborato un gruppo interreligioso. Per il mondo ebraico la Dichiarazione è stata sostenuta da rav Avraham Steinberg dell'Israeli National Bioethics Council e dal rav David Rosen e per il mondo musulmano da Sheikh Bin Bayyah, presidente del "Muslim Forum for Peace" e da Samsul Anwar, presidente del Central Committee of the Indonesian Muhammadiyah".

Il testo ha l'obiettivo di "presentare la posizione delle religioni monoteistiche abramitiche rispetto ai valori e alle prassi rilevanti per i malati in fase terminale, a beneficio dei pazienti, dei familiari, degli operatori sanitari e dei responsabili politici aderenti a una di queste religioni". Ma anche di "migliorare la capacità degli operatori sanitari" nel comprendere, aiutare e confortare "il credente e la sua famiglia nel momento del fine-vita", nonché "promuovere comprensione reciproca e sinergie tra i differenti approcci tra le tradizioni religiose monoteistiche e l'etica laica in merito alle convinzioni, ai valori, alle prassi rilevanti per il paziente in fase terminale".

Nel paragrafo relativo all'uso della tecnologia etica nel fine vita, i leader religiosi invocano l'utilizzo di "misure mediche clinicamente appropriate" e aggiungono: "ciò implica la continuazione del supporto respiratorio, nutrizione e idratazione artificiali, chemioterapia o radioterapia, somministrazione di antibiotici, farmaci per la pressione e altri rimedi". Nelle conclusioni, tra le richieste emerge il rispetto per l'obiezione di coscienza. "Nessun operatore sanitario dovrebbe essere costretto o sottoposto a pressioni per assistere direttamente o indirettamente alla morte deliberata e intenzionale di un paziente attraverso il suicidio assistito o qualsiasi forma di eutanasia, specialmente quando tali prassi vanno contro le credenze religiose dell'operatore. È stato favorevolmente recepito, nel corso degli anni, che dovrebbe essere rispettata l'obiezione di coscienza agli atti che contrastano i valori etici di una persona".

Il documento chiede poi di evitare che la volontà del paziente di uno essere più un peso dal punto di vista finanziario, "lo induca a scegliere la morte" piuttosto che cure e conforto e si chiede infine "una qualificata e professionale presenza delle cure palliative ovunque e per ciascuno", oltre a "leggi e politiche pubbliche che proteggano il diritto e la dignità del paziente nella fase terminale, per evitare l'eutanasia e promuovere le cure palliative".



Invia ad un amico

Visualizza per la stampa

[Vaticano](#) [ebraismo](#) [cristianesimo](#) [islam](#) [eutanasia](#) [suicidio assistito](#) [vita](#)

[obiezione di coscienza](#)

Vedi anche

Mons. Sgreccia: l'obiezione di coscienza è assunzione di responsabilità verso i più deboli

20/02/2007



P. Alfredo Cremonesi
beato



La Protezione dei Minori
nella Chiesa



Simposio AsiaNews
2018: Giovani che
resistono



La crisi in Ucraina



Papa Francesco in Terra
Santa

[VISUALIZZA TUTTI I DOSSIER](#)


[Ascolto & Annuncio](#)
[Lettere & Interventi](#)
[Libri & Film](#)
[Reportage & Interviste](#)
[Saggi & Approfondimenti](#)

29 ottobre 2019 / Nessun commento

di: **Fabrizio Mastrofini**

La *Dichiarazione congiunta («Position Paper»)* delle religioni abramitiche (cristiani, ebrei, musulmani) contro l'eutanasia e per le cure palliative, resa nota il 28 ottobre, è un risultato importante per la Santa Sede, per mons. Paglia come presidente della Pontificia accademia per la vita, per la società nel suo complesso.

Il documento non è lungo, ribadisce il no ad ogni forma di eutanasia, il sì deciso alle cure palliative come modo di prendersi cura delle persone quando non possono più guarire.

Nel testo, a leggerlo con attenzione, ci sono altri elementi per un serio dibattito medico e sociale: il rifiuto dell'accanimento terapeutico e della medicalizzazione ad ogni costo, il rispetto della volontà autonoma del paziente, la necessità di diffondere una cultura delle cure palliative a livello sociale ma anche a livello medico (in Italia, ad esempio, non esiste una specializzazione nel settore, pur avendo una legge molto avanzata dal 2010!).

Il testo è stato firmato il 28 ottobre nella Casina Pio IV, in Vaticano, da mons. Paglia e dai rappresentanti del Rabbinate di Israele, dal mondo musulmano (presenti, tra gli altri, lo sheikh Abdallah Bin Bayyah e altri rappresentanti delle organizzazione islamiche dell'Indonesia).

Nel corso di una conferenza stampa svoltasi nel pomeriggio del 28 nella sede della Stampa estera a Roma, Marsudi Syuhud, presidente del comitato esecutivo di Nahdlatul Ulama dell'Indonesia, ha sottolineato tra l'altro che l'islam è a totale favore della difesa della vita umana.

Il rabbino Abraham Sleiman, co-presidente del Comitato nazionale israeliano di

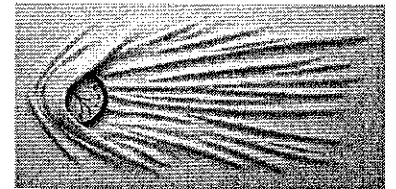
Navigando il sito, accetti l'utilizzo dei cookie. [Clicca per avere maggiori informazioni.](#)

Accetto

CERCA IN ARCHIVIO

Archivio storico di
Settimana
Archivio di SettimanaNews
Indice delle settimane

GUTTA CAVAT LAPIDEM



«Il terzo giorno la mia opera
è compiuta»
*Nessuna sindone può
contenerTi*

MESSALINO


[Ascolto & Annuncio](#)
[Lettere & Interventi](#)
[Libri & Film](#)
[Reportage & Interviste](#)
[Saggi & Approfondimenti](#)

congiuntamente questo testo, di quanto si abbia bisogno di gesti fraterni per aiutare il mondo ad essere meno diviso e più solidale».

La *Dichiarazione congiunta* è stata elaborata da un comitato interreligioso, coordinato dalla Pontificia accademia per la vita, ed è stata firmata anche dai rappresentanti del mondo cristiano (ortodossi, anglicani) oltre che dai cardinali Koch e Ayuso per i rispettivi dicasteri.

Testo completo e documentazione sul sito della Pontificia accademia per la vita in inglese e italiano: www.academyforlife.va



RELATED POSTS



Salvini show o del disordine

by Marcello Neri



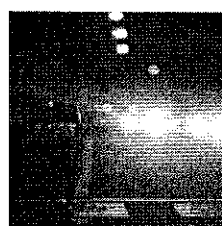
Il disagio delle esistenze ferite

by Marcello Neri



La vita che non basta: scienza e immortalità

by Settimana-News



Prostituzione in Francia: presto la penalizzazione

by Settimana-News

LASCIA UN COMMENTO

Navigando il sito, accetti l'utilizzo dei cookie. [Clicca per avere maggiori informazioni.](#)

79)

responsorio
Salvami, Signore,
per il tuo amore

liturgia

ARTICOLI RECENTI

- Un profeta ebreo di nome Gesù
- Ministeri "amazzonici" (solo?)
- Kirill minaccia la Chiesa greca
- Bihać: l'imbutto della rotta balcanica
- Eutanasia no, cure palliative sì

CATEGORIE ARTICOLI

- Ascolto & Annuncio (457)
- Bibbia (407)
- Breaking news (4)
- Carità (120)
- Chiesa (821)
- Cultura (464)
- Diocesi (169)
- Diritto (201)
- Ecumenismo e dialogo

[☰ Menu](#)

Vaticano: firma della dichiarazione congiunta delle religioni monoteiste abramitiche sul fine vita

29 ottobre 2019



Nell'anniversario della promulgazione di *Nostra Aetate*, lunedì 28 ottobre 2019, nella Casina Pio IV, in Vaticano, si è tenuta la cerimonia interreligiosa per la firma della dichiarazione congiunta sulle problematiche del fine- vita. I rappresentanti delle religioni monoteiste, convocati dal presidente della Pontificia Accademia per la Vita, **Mons. Vincenzo Paglia**, hanno ribadito il rifiuto dell'eutanasia e del suicidio assistito e, allo stesso tempo, l'impegno a difendere la vita con le cure palliative.

La delegazione di ebrei, cristiani e musulmani provenienti da tutto il mondo è stata, poi, ricevuta in udienza da Papa Francesco.

Con sempre più crescente riconoscimento mondiale del primato della cura per ogni persona umana, in particolare per i più deboli, e quelli la cui vita terrena sta volgendo al termine, il documento, costituisce un contributo autorevole che le tre religioni monoteistiche vogliono offrire agli uomini e alle donne di questo tempo. Il testo è l'espressione di una convergenza su temi complessi tanto più significativa proprio per il percorso di condivisione del quale è il risultato.



Il testo ha l'obiettivo di "presentare la posizione delle religioni monoteistiche abramitiche rispetto ai valori e alle prassi rilevanti per i malati in fase terminale, a beneficio dei pazienti, dei familiari, degli operatori sanitari e dei responsabili politici aderenti a una di queste religioni". Ma anche di "migliorare la capacità degli operatori sanitari" nel comprendere, aiutare e confortare "il credente e la sua famiglia nel momento del fine-vita", nonché "promuovere comprensione reciproca e sinergie tra i differenti approcci tra le tradizioni religiose monoteistiche e l'etica laica in merito alle convinzioni, ai valori, alle prassi rilevanti per il paziente in fase terminale".

La Dichiarazione sottolinea quindi che "la maggior parte delle decisioni sul paziente in fase terminale non sono di natura medico-scientifica", ma piuttosto "sociali, etiche, religiose legali e culturali". E i principi e le prassi delle religioni monoteistiche abramitiche "non sono sempre in linea con gli attuali valori e prassi umanistiche laiche". Si definisce il paziente in fase terminale come "una persona affetta da male incurabile e irreversibile, in una fase in cui la morte" giungerà probabilmente "nell'arco di pochi mesi, malgrado il miglior sforzo diagnostico e terapeutico".



Un ampio paragrafo è dedicato all'assistenza a chi sta per morire "quando non è più possibile alcun trattamento" che rappresenta "un modo di aver cura del dono divino della vita" ed "è segno della responsabilità umana e etica" nei confronti di chi è in fin di vita. E' necessario un approccio olistico che "richiede compassione, empatia e professionalità da parte di ogni persona coinvolta nell'assistenza" al paziente, "particolarmente di quanti hanno la responsabilità del suo benessere psico-sociologico ed emotivo".

Un paragrafo è dedicato all'assistenza spirituale e religiosa, definita "un diritto fondamentale del paziente e un dovere della comunità religiosa", e il "miglior contributo all'umanizzazione della morte". Tutti gli operatori sanitari, "sono tenuti a creare le condizioni in base alle quali l'assistenza religiosa è garantita a chiunque ne faccia richiesta, esplicitamente o implicitamente".

ITALIANO

INGLESE

FRANCESE

SPAGNOLO

TEDESCO

INDONESIANO

CINESE MANDARINO

SWAHILI

UNGHERESE

OLANDESE

POLACCO

CRUX

Taking the Catholic Pulse

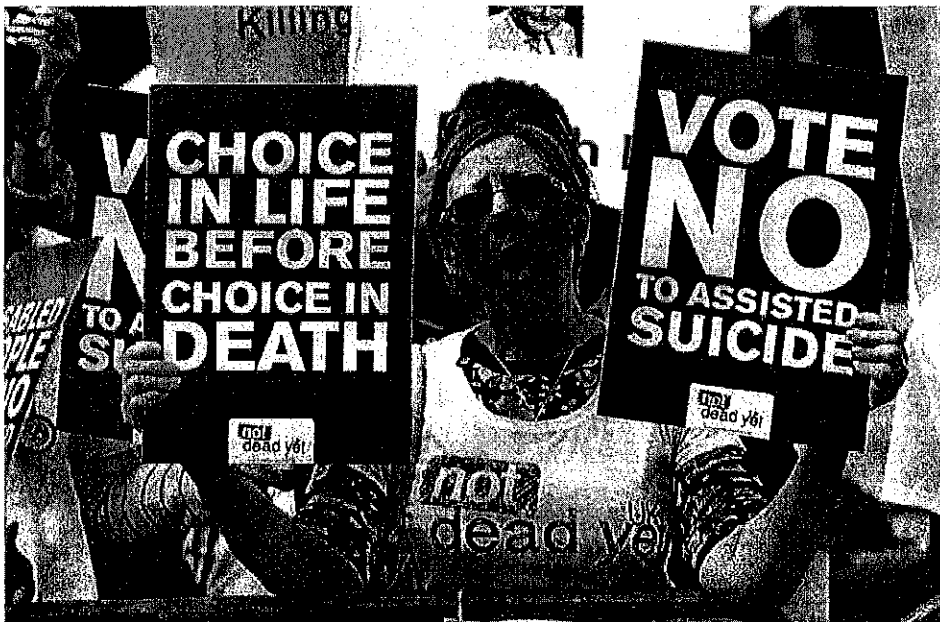
GET DAILY *GOSPEL* REFLECTIONS FROM BISHOP BARRON

GET MY REFLECTIONS



Jewish, Christian, Muslim leaders sign declaration against euthanasia

Carol Glatz Oct 28, 2019
CATHOLIC NEWS SERVICE

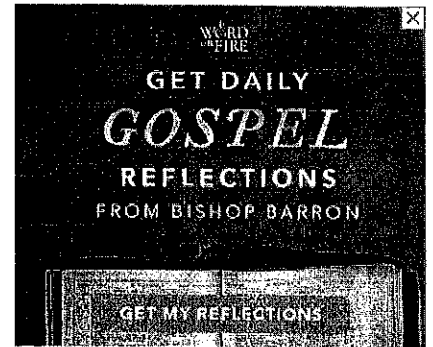


A demonstrator against assisted suicide joins a protest outside Parliament in London Sept. 11, 2015. (Credit: Stefan Wermuth/Reuters via CNS.)

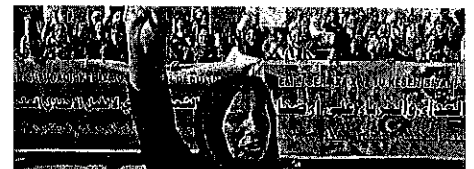
ROME - Representatives from the Catholic and Orthodox churches and the Muslim and Jewish faiths signed a joint declaration at the Vatican reaffirming each religion's clear opposition to euthanasia and physician-assisted suicide.

They also encouraged promoting palliative care so that dying patients could receive the best, most comprehensive physical, emotional, social, religious and spiritual care and appropriate support for their families, according to the joint statement.

Pope Francis met Oct. 28 with the signatories, who presented him with a copy of the declaration they signed a few hours earlier at a Vatican ceremony. The signatories included representatives from the Vatican, the Ecumenical Patriarchate of Constantinople, the Patriarchate of Moscow and All Russia, Muslim and Jewish scholars and leaders.



Most Read



Advocate: 'Turkish forces doing 'soft' ethnic cleansing in northeast Syria

Oct 28, 2019

Religious from Latin America train to serve in U.S. mission dioceses

Oct 28, 2019

Cardinal says no one in Mexican Church can claim ignorance about abuse

Oct 28, 2019

Priest faces government inquiry over 'homophobic' remarks

Oct 28, 2019

Conversion is aim of pope's 'great reform,' author says

Oct 28, 2019

The declaration, titled, "Position paper of the Abrahamic monotheistic religions on matters concerning the end of life," was prepared by the Pontifical Academy for Life and released Oct. 28.

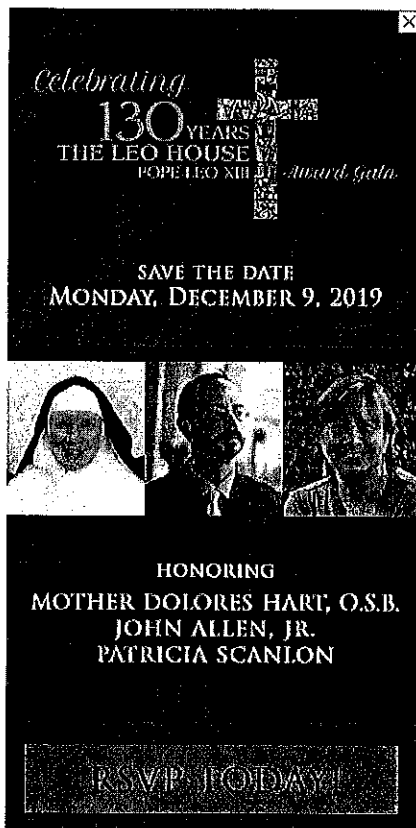
Because of wide debate and discussion in society concerning end-of-life issues and policies, the aim of the joint statement was to clearly present the positions of the monotheistic faiths concerning "the values and practices relevant to the dying patient," their families, health-care providers and policy makers who belong to one of these religions, it said.

The faith leaders, it said, share "common goals and are in complete agreement in their approach to end-of-life situations," affirming that:

Crux needs your monthly support

to keep delivering the best in smart, wired and independent Catholic news.

Support Crux



Latest Stories



Religious from Latin America train to serve in U.S. mission dioceses

Oct 28, 2019



Advocate: Turkish forces doing 'soft' ethnic cleansing in northeast Syria

Oct 28, 2019



Vatican's U.N. rep pushes for world action to eliminate nuclear weapons

Oct 28, 2019

- Euthanasia and physician-assisted suicide are "inherently and consequentially morally and religiously wrong and should be forbidden with no exceptions. Any pressure upon dying patients to end their lives by active and deliberate actions is categorically rejected."

- "No health care provider should be coerced or pressured to either directly or indirectly assist in the deliberate and intentional death of a patient through assisted suicide or any form of euthanasia, especially when it is against the religious beliefs of the provider," and as such, conscientious objection "should be respected."

John L. Allen Jr. Inés San Martín Crux Staff Categories Contact Us

everywhere and for everyone. Even when efforts to continue staving off death seems unreasonably burdensome, we are morally and religiously duty-bound to provide comfort, effective pain and symptoms relief, companionship, care and spiritual assistance to the dying patient and to her/his family."

- "We commend laws and policies that protect the rights and the dignity of the dying patient, in order to avoid euthanasia and promote palliative care."

The joint statement said communities must help patients so that any fear of being a burden does not lead to their believing they are useless or have a life with no value or dignity, but rather they see they do deserve care and support until their life's natural end.

The declaration called upon all policymakers and health care providers to familiarize themselves with the position paper and the perspectives and teachings of the three monotheistic faiths in order to help provide "the best care to dying patients and to their families who adhere to the religious norms and guidance of their respective religious traditions."

"We are committed to involving the other religions and all people of goodwill," as well, it said.

The idea for a joint declaration had been proposed to the pope by Rabbi Avraham Steinberg, an Israeli medical ethics expert, pediatric neurologist and member of the Pontifical Academy for Life. Appointed in 2017 by Francis, Steinberg and Rabbi Fernando Szlajen of Argentina were the first rabbis ever invited to be members of the papal academy.

Crux is dedicated to smart, wired and independent reporting on the Vatican and worldwide Catholic Church. That kind of reporting doesn't come cheap, and we need your support. You can help Crux by giving a small amount monthly, or with a onetime gift. Please remember, Crux is a for-profit organization, so contributions are not tax-deductible.

Share:     



Related Posts



Victoria bishops become 'conscientious objectors' to assisted suicide law



Assisted suicide now law in N.J.; cardinal calls it 'morally unacceptable'



Maryland Senate's tie vote leads to defeat for assisted suicide measure

Crux News. Anytime. Anywhere.

Abrahamic religions: no to euthanasia, assisted suicide, yes to palliative care

Representatives of the Abrahamic monotheistic religions condemn euthanasia and assisted suicide, and encourage palliative care everywhere and for everyone

By Robin Gomes

"We oppose any form of euthanasia – that is the direct, deliberate and intentional act of taking life – as well as physician-assisted suicide – that is the direct, deliberate and intentional support of committing suicide – because they fundamentally contradict the inalienable value of human life, and therefore are inherently and consequentially morally and religiously wrong, and should be forbidden without exceptions."

Representatives of the Abrahamic religions made the statement in a position paper that they signed and released in the Vatican on Monday regarding end-of-life issues, such as euthanasia, assisted suicide and palliative care.

The term, Abrahamic monotheistic religions, derives from the Old Testament biblical figure Abraham who is recognized by Jews, Christians, Muslims and others.

Euthanasia, physician-assisted suicide - morally and religiously wrong

They categorically condemned any pressure upon dying patients to end their lives by active and deliberate actions.

They wrote, "Care for the dying, is both part of our stewardship of the Divine gift of life when a cure is no longer possible, as well as our human and ethical responsibility toward the dying (and often) suffering patient."

"Holistic and respectful care of the person," they said, "must recognize the uniquely human, spiritual and religious dimension of dying as a fundamental objective."

The person behind the declaration is Rabbi Avraham Steinberg of Israel who proposed the idea to Pope Francis, who in turn entrusted it to the Vatican's Pontifical Academy for Life. Archbishop Vincenzo Paglia, the president of the Academy, involved and coordinated a mixed inter-faith group to draft the declaration.

After the release of the position paper, the 30 signatories were received in audience by Pope Francis in the Vatican. Among them were some cardinals, rabbis, including David Rosen and Syamsul Anwar of Indonesia's second-largest Islamic organization, Muhammadiyah.

Palliative care for all

The Abrahamic religions encouraged and expressed support for qualified palliative care everywhere and for everyone. "Even when efforts to continue staving off death seems unreasonably burdensome," they wrote, "we are morally and religiously duty-bound to provide comfort, effective pain and symptoms relief, companionship, care and spiritual assistance to the dying patient and to her/his family."

While calling for laws and policies that protect the rights and the dignity of the dying patient to avoid euthanasia and promote palliative care, they committed themselves to involve other religions and all people of goodwill.

Archbishop Paglia stressed the importance of the ecumenical and interreligious dimension of the joint initiative. He said it allowed them to discover areas of convergence and bring fruits of communion in order to render a service to all people in whom "we all see sons and daughters of God".

28 October 2019, 14:45

Jews, Catholics and Muslims: no to euthanasia and assisted suicide "with no exceptions"

28 ottobre 2019

 M. Chiara Biagioni

The unequivocal position of Abrahamic monotheistic religions on euthanasia and assisted suicide: "They are morally and inherently wrong and should be forbidden with no exceptions," reads a Joint Declaration on End-of-Life matters signed in the Vatican by Jewish, Catholic and Muslim representatives and submitted to Pope Francis. Archbishop Vincenzo Paglia (Pontifical Academy for Life: "our position" is "clear and firm: we do not want to bring about the death of a patient or help him/her cause his or her own death"



"Euthanasia and assisted suicide are morally and inherently wrong and should be forbidden without exceptions. Any pressure or deliberate actions that might lead patients to end their lives are categorically rejected." It's the "key point" of the "Joint Declaration of Abrahamic religions on End-of-Life issues." The document, solemnly signed this morning by Jewish, Catholic and Muslim representatives in the Vatican, is the culmination of an initiative coordinated by the Pontifical Academy for Life and supported on behalf of the Jewish world by Rabbi Avraham Steinberg from the Israeli National Bioethics Council and Rabbi David Rosen; by Sheikh Bin Bayyah, president of the Muslim Forum for Peace and by Samsul Anwar, President of the Central Committee of the Indonesian Muhammadiyah, representing the Muslim world." The document – which the religious representatives handed over to Pope Francis – was drafted by a joint inter-religious group. The leaders of the three monotheistic religions state in the preamble that "...the great scientific and technological advances that make it possible to prolong life in situations and ways unthinkable until now" have led them to take this firm stance. The Declaration is divided into paragraphs outlining the objectives of the document, ranging from the definition of "terminal patient" to the approach to be adopted with regard to the "suffering and dying". The document in its



complexity is clear.

"We oppose every form of euthanasia" write Catholics, Muslims and Jews - "that is the direct, deliberate and intentional act of taking life".



foto Siciliani-Gennari/SIR

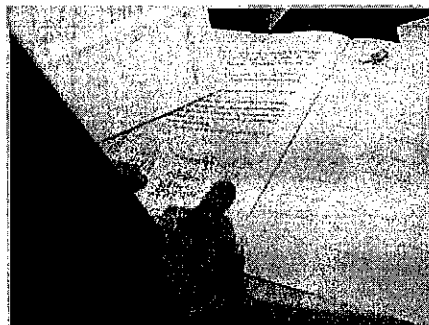


foto Siciliani-Gennari/SIR



foto Siciliani-Gennari/SIR

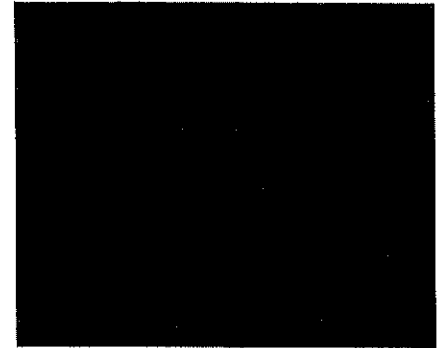
Also medically-assisted-suicide is defined as "the direct, deliberate and intentional support to committing suicide" since "such actions are utterly contrary to the value of human life, and therefore are inherently and consequentially morally and religiously wrong, and should be forbidden without exceptions." In the paragraph on the use of ethical technology for end-of-life purposes, religious leaders call for the adoption of "clinically appropriate medical measures". To avoid any misunderstandings, they specify: "this implies the continuation of respiratory support, artificial nutrition and hydration, chemotherapy or radiotherapy, administration of antibiotics, blood pressure medications and other remedies." An entire paragraph is dedicated to promoting palliative care. Most of all, religious leaders call for "a qualified and professional presence of palliative care everywhere and for everyone", along with "legislation and public policies that protect the right and dignity of the patient in the terminal stages of life." In the same paragraph there is a clear invitation to professionals and students to specialise in this field. "Every patient in the final stage of life must receive the best possible and most thorough palliative care: in physical, emotional, social, religious and spiritual terms."

The conclusions include a strong appeal to support conscientious objection. "No health worker should be forced or pressured to directly or indirectly witness the deliberate and intentional death of a patient through assisted suicide or any form of euthanasia, especially when such practices go against the health worker's religious beliefs. Over the years, it has been favourably acknowledged that conscientious objection to acts that conflict with a person's ethical values should be respected."

"Our position" is "clear and firm: we do not want to bring about the death of a patient or help that person cause his or her own death", said Mons. Vincenzo Paglia, President of the Pontifical Academy for Life (PAL), presenting the Declaration in the Vatican in the presence of Jewish, Catholic and Muslim signatories. It is expected that medicine, said PAL's President, will "take care of the human person" and "identify the most appropriate and suitable treatments which will improve the health of the patient, wisely considering the limits of the human condition and action.

Its duty is not to restore health or prolong life indefinitely at all costs, but to always take care of the person, even when the disease is incurable."

With this Declaration, religious leaders intend "to confer greater strength and importance to the protection and promotion of human dignity in such a delicate and vulnerable time as that of dying. The fact that "the Abrahamic religions find a common ground to express their commitment in a shared way is a landmark achievement."



Argomenti **ASSISTED-SUICIDE** **END OF LIFE** **EUTHANASIA** **INTERRELIGIOUS DIALOGUE** **JEWS** **MUSLIMS** Persone ed Enti
PONTIFICAL ACADEMY FOR LIFE **POPE FRANCIS** **VINCENZO PAGLIA** Luoghi **VATICAN**

28 ottobre 2019
 © Riproduzione Riservata

Società per l'Informazione Religiosa - S.I.R. Spa — Copyright © 2019 - P.Iva 02048621003 - ISSN 2611-9951 - Via Aurelia 468 · 00165 Roma - tel. 06.6604841 · fax 06.6640337

28OCT2019

POPE CHANGES ARCHIVES NAME TO VATICAN APOSTOLIC ARCHIVES – ABRAHAMIC RELIGIONS: NO TO EUTHANASIA, ASSISTED SUICIDE, YES TO PALLIATIVE CARE

posted in [Abrahamic religions](#), [Academy for Life](#), [Euthanasia](#), [Motu Proprio](#), [Suicide](#), [Vatican Apostolic Archives](#) by [Joan Lewis](#)

POPE CHANGES ARCHIVES NAME TO VATICAN APOSTOLIC ARCHIVES

With an Apostolic Letter *motu proprio* dated October 22, 2019 and released today by the Vatican, Pope Francis has changed the name of the Vatican Secret Archives to the Vatican Apostolic Archives.

The *motu proprio* starts: “Historical experience teaches that every human institution, even born with the greatest care and with vigorous and well-founded hopes of progress, fatally touched by time and yet, wanting to remain faithful to itself and to the aims of its nature, feels the need, not to change its proper appearance, but rather to bring its inspiring values into different eras and cultures and to make those updates that are convenient and sometimes necessary.”

The Apostolic Letter then outlines a history of the Vatican library, the archives, their mission and purpose and the priceless service both have given to the Church over the centuries:

“This long service rendered to the Church, to culture and to scholars all over the world has always earned the Vatican Secret Archives esteem and gratitude, growing all the more growing from Leo XIII to our day, and because of the progressive ‘openings’ of the documentation made available to the consultation (which from next March 2, 2020, at my disposal, will extend until the end of the pontificate of Pius XII), both because of the increase in researchers who are admitted to the Archive on a daily basis and helped in every way in their research.”

Pope Francis then writes: “However, there is one aspect that I think may still be useful to update, reaffirming the ecclesial and cultural goals of the Archive’s mission. This aspect concerns the very name of the institute: Vatican Secret Archives.

“Born, as mentioned, from the *Bibliotheca secreta* of the Roman Pontiff, or rather from the part of codes and scriptures more particularly owned and under the direct jurisdiction of the Pope, the Archive was first titled *Archivum novum*, then *Archivum Apostolicum*, then *Archivum Secretum* (the first attestations of the term date back to around 1646).

“The term *Secretum*, which came to form the proper denomination of the institution, prevailed in the last few centuries and was justified because it indicated that the new Archive, wanted by my predecessor Paul V around 1610-1612, was none other than the private archive, separate, reserved by the Pope. So this is how Popes wanted to define it and scholars today still call it, without any difficulty. This definition, moreover, was widespread, with a similar meaning, in the courts of the sovereigns and princes, whose archives were properly defined as secret.”

Thus, writes the Holy Father, “Solicited in recent years by some esteemed prelates, as well as by my closest collaborators, I also heard the opinion of the Superiors of the same Vatican Secret Archive, (and) with this my Motu Proprio, I decide that: from now on the current Vatican Secret Archives, while changing nothing in its identity, its structure and its mission, is called the Vatican Apostolic Archives.”

Francis closes the Apostolic Letter by noting that, “the new name highlights the close link of the Roman See with the Archive, an indispensable tool of the Petrine ministry, and at the same time underlines its immediate dependence on the Roman Pontiff, thus as already happens in parallel for the name of the Vatican Apostolic Library.”

ABRAHAMIC RELIGIONS: NO TO EUTHANASIA, ASSISTED SUICIDE, YES TO PALLIATIVE CARE

Representatives of the Abrahamic monotheistic religions condemn euthanasia and assisted suicide, and encourage palliative care everywhere and for everyone.



By Robin Gomes (vaticannews)

“We oppose any form of euthanasia – that is the direct, deliberate and intentional act of taking life – as well as physician-assisted suicide – that is the direct, deliberate and intentional support of committing suicide -because they fundamentally contradict the inalienable value of human life, and therefore are inherently and consequentially morally and religiously wrong, and should be forbidden without exceptions.”

Representatives of the Abrahamic religions made the statement in a position paper that they signed and released in the Vatican on Monday regarding end-of-life issues, such as euthanasia, assisted suicide and palliative care.

The term, Abrahamic monotheistic religions, derives from the Old Testament biblical figure Abraham who is recognized by Jews, Christians, Muslims and others.

Euthanasia, physician-assisted suicide – morally and religiously wrong

“Euthanasia and physician-assisted suicide,” they declared, “are inherently and consequentially morally and religiously wrong and should be forbidden with no exceptions.” As such, they categorically condemned any pressure upon dying patients to end their lives by active and deliberate actions.

They wrote, “Care for the dying, is both part of our stewardship of the Divine gift of life when a cure is no longer possible, as well as our human and ethical responsibility toward the dying (and often) suffering patient.”

“Holistic and respectful care of the person,” they said, “must recognize the uniquely human, spiritual and religious dimension of dying as a fundamental objective.”

The person behind the declaration is Rabbi Avraham Steinberg of Israel who proposed the idea to Pope Francis, who in turn entrusted it to the Vatican's Pontifical Academy for Life. Archbishop Vincenzo Paglia, the president of the Academy, involved and coordinated a mixed inter-faith group to draft the declaration.

After the release of the position paper, the 30 signatories were received in audience by Pope Francis in the Vatican. Among them were some cardinals, rabbis, including David Rosen and Syamsul Anwar of Indonesia's second-largest Islamic organization, Muhammadiyah.

Palliative care for all

The Abrahamic religions encouraged and expressed support for qualified palliative care everywhere and for everyone. "Even when efforts to continue staving off death seems unreasonably burdensome," they wrote, "we are morally and religiously duty-bound to provide comfort, effective pain and symptoms relief, companionship, care and spiritual assistance to the dying patient and to her/his family."

While calling for laws and policies that protect the rights and the dignity of the dying patient to avoid euthanasia and promote palliative care, they committed themselves to involve other religions and all people of goodwill.

Archbishop Paglia stressed the importance of the ecumenical and interreligious dimension of the joint initiative. He said it allowed them to discover areas of convergence and bring fruits of communion in order to render a service to all people in whom "we all see sons and daughters of God".

[Blog at WordPress.com.](https://joansrome.wordpress.com)

Catholic, Jewish, and Muslim leaders sign declaration against euthanasia, physician-assisted suicide

catholicnewsagency.com/news/catholic-jewish-and-muslim-leaders-sign-declaration-against-euthanasia-

Follow By Hannah Brockhaus



Vatican City, Oct 28, 2019 / 12:15 pm (CNA).- Leaders of Christianity, Judaism, and Islam presented a signed declaration to Pope Francis Monday expressing their total opposition to euthanasia and any form of physician-assisted suicide, as well as voicing their support of palliative end-of-life care.

The document was signed at the Vatican Oct. 28 by Archbishop Vincenzo Paglia, head of the Pontifical Academy for Life, along with representatives of the Jewish and Islamic faiths. It was given to Pope Francis during an audience.

The position paper states that the three Abrahamic religions “oppose any form of euthanasia – that is the direct, deliberate and intentional act of taking life – as well as physician assisted suicide – that is the direct, deliberate and intentional support of committing suicide – because they fundamentally contradict the inalienable value of human life, and therefore are inherently and consequentially morally and religiously wrong, and should be forbidden without exceptions.”

The paper also affirms the right of healthcare workers to not be coerced or pressured into directly or indirectly assisting in the intentional death of a patient through assisted suicide or any form of euthanasia, especially when doing so would violate the provider’s religious beliefs.

Even if accepted by the local legal system, “moral objections regarding issues of life and death certainly fall into the category of conscientious objection that should be universally respected,” the paper declares.

Healthcare providers, it notes, have the responsibility “to provide the best possible cure for disease and maximal care of the sick.”

The idea for the declaration came from Rabbi Avraham Steinberg, an Israeli medical ethicist, who proposed it to Pope Francis. The pope entrusted the project to the Pontifical Academy for Life, which organized an interreligious committee to create the document.

In the nearly 2,000-word position paper, it is stated that the Catholic, Jewish, and Islamic faiths “share common goals and are in complete agreement in their approach to end-of-life situations.” It also notes that these principles are sometimes in conflict with “current secular humanistic values and practices.”

The preamble to the report notes that “the moral, religious, social and legal aspects of the treatment of the dying” are among the most complex and most widely discussed in medicine today.

The issues surrounding the end of life include “difficult dilemmas,” which have increased in recent years, it argues, because of scientific-technological developments, changes in the patient-doctor relationship, cultural changes, and a growing scarcity of resources related to the expense of medical care.

These dilemmas are not primarily medical or scientific, but “social, ethical, religious, legal, and cultural,” it declares, adding that human intervention in the form of medical treatment and technologies “are only justified in terms of the help they can provide.”

“Therefore, their use requires responsible judgment about when life-sustaining and life-prolonging treatments truly support the goals of human life, and when they have reached their limits,” it claims.

The declaration states that “when death is imminent despite the means used, it is justified to make the decision to withhold certain forms of medical treatments that would only prolong a precarious life of suffering.”

However, both medical providers and society should respect the wish of a dying patient to prolong or preserve his/her life even for an additional short period of time by clinically appropriate medical measures,” it continues.

The Catechism of the Catholic Church teaches that a person may legitimately choose to discontinue medical procedures which are “over-zealous,” meaning “burdensome, dangerous, extraordinary, or disproportionate to the expected outcome..”

The position paper defines a “dying patient” as someone who has “a fatal, incurable, and irreversible disease” and is at a stage when their death will likely occur within a few months “as a result of the disease or its directly related complications, despite the best diagnostic and therapeutic efforts.”

The report offers encouragement and support for professional palliative care for everyone, everywhere and to commend laws and policies which protect the dignity of a dying person.

It also declares a commitment to engage with communities on the issue of bioethics, and to raise public awareness about palliative care.

The paper states a belief that society has an obligation to help patients not to feel like a burden and to know the value and dignity of their life, "which deserves care and support until its natural end."

The declaration also calls on policymakers and healthcare providers to familiarize themselves with the perspective and teaching of these religions in order to better provide medical assistance in accord with their patients' beliefs.

"While we applaud medical science for advances to prevent and cure disease, we recognize that every life will ultimately experience death," it states. "Care for the dying is both part of our stewardship of the Divine gift of life when a cure is no longer possible, as well as our human and ethical responsibility toward the dying (and often) suffering patient."

NATIONAL CATHOLIC REPORTER

THE INDEPENDENT NEWS SOURCE

Published on *National Catholic Reporter* (<https://www.ncronline.org>)

Oct 28, 2019

[Home](#) > Jewish, Christian, Muslim leaders sign declaration against euthanasia

Jewish, Christian, Muslim leaders sign declaration against euthanasia

by Carol Glatz by Catholic News Service

Vatican City — Representatives from the Catholic and Orthodox churches and the Muslim and Jewish faiths signed a joint declaration at the Vatican reaffirming each religion's clear opposition to euthanasia and physician-assisted suicide.

They also encouraged promoting palliative care so that dying patients could receive the best, most comprehensive physical, emotional, social, religious and spiritual care and appropriate support for their families, according to the joint statement.

Pope Francis met Oct. 28 with the signatories, who presented him with a copy of the declaration they signed a few hours earlier at a Vatican ceremony. The signatories included representatives from the Vatican, the Ecumenical Patriarchate of Constantinople, the Patriarchate of Moscow and All Russia, Muslim and Jewish scholars and leaders.

The declaration, titled, "Position paper of the Abrahamic monotheistic religions on matters concerning the end of life," was prepared by the Pontifical Academy for Life and released Oct. 28.

Because of wide debate and discussion in society concerning end-of-life issues and policies, the aim of the joint statement was to clearly present the positions of the monotheistic faiths concerning "the values and practices relevant to the dying patient," their families, health-care providers and policy makers who belong to one of these religions, it said.

The faith leaders, it said, share "common goals and are in complete agreement in their approach to end-of-life situations," affirming that:

- Euthanasia and physician-assisted suicide are "inherently and consequentially morally and religiously wrong and should be forbidden with no exceptions. Any pressure upon dying patients to end their lives by active and deliberate actions is categorically rejected."
- "No health care provider should be coerced or pressured to either directly or indirectly assist in the deliberate and intentional death of a patient through assisted suicide or any form of euthanasia, especially when it is against the religious beliefs of the provider," and as such, conscientious objection "should be respected."
- "We encourage and support validated and professional palliative care everywhere and for everyone. Even when efforts to continue staving off death seems unreasonably burdensome, we are morally and religiously duty-bound to provide comfort, effective pain and symptoms relief, companionship, care and spiritual assistance to the dying patient and to her/his family."
- "We commend laws and policies that protect the rights and the dignity of the dying patient, in order to avoid euthanasia and promote palliative care."

The joint statement said communities must help patients so that any fear of being a burden does not lead to their believing they are useless or have a life with no value or dignity, but rather they see they do deserve care and support until their life's natural end.

The declaration called upon all policymakers and health care providers to familiarize themselves with the position paper and the perspectives and teachings of the three monotheistic faiths in order to help provide "the best care to dying patients and to their families who adhere to the religious norms and guidance of their respective religious traditions."

"We are committed to involving the other religions and all people of goodwill," as well, it said.

The idea for a joint declaration had been proposed to the pope by Rabbi Avraham Steinberg, an Israeli medical ethics expert, pediatric neurologist and member of the Pontifical Academy for Life. Appointed in 2017 by Francis, Rabbis Steinberg and Fernando Szlajen of Argentina were the first rabbis ever invited to be members of the papal academy.

Source URL (modified on 10/28/2019 - 12:08pm): <https://www.ncronline.org/news/justice/jewish-christian-muslim-leaders-sign-declaration-against-euthanasia>

Links

[1] <https://www.ncronline.org/join-conversation>

Abrahamic religions against euthanasia and assisted suicide

Jewish, Christian and Muslim leaders condemn actions that "fundamentally contradict the inalienable value of human life". Hence, they are "consequentially morally and religiously wrong, and should be forbidden without exceptions."

Vatican City (AsiaNews) – Representatives of the world's Abrahamic religions (Judaism, Christianity and Islam) have issued a position paper on matters concerning the end of life. They met in the Vatican before a meeting with Pope Francis.

In the document, the three religions oppose "any form of euthanasia", as well as "physician assisted suicide" because such actions "fundamentally contradict the inalienable value of human life" and are "consequentially morally and religiously wrong, and should be forbidden without exceptions."

Rabbi Avraham Steinberg of Israel is behind the paper. He proposed the idea to Pope Francis, who in turn entrusted it to the Vatican's Pontifical Academy for Life. Archbishop Vincenzo Paglia, the president of the Academy, involved and coordinated a joint inter-faith group to draft the declaration.

Rabbi Avraham Steinberg of the Israel National Bioethics Council and Rabbi David Rosen signed for Jews. Sheikh Bin Bayyah, president of the Muslim Forum for Peace and Samsul Anwar, president of Central Committee of the Indonesian Muhammadiyah signed for Muslims.

The paper presents "the position of the Abrahamic monotheistic religions regarding the values and the practices relevant to the dying patient, for the benefit of patients, families, health-care providers and policy makers who are adherents of one of these religions".

The goal includes enhancing "the capacity of healthcare professionals to better understand, respect, guide, help, and comfort the religious patient and the family at life's end" as well as promoting "a reciprocal understanding and synergies of different approaches between the monotheistic religious traditions and secular ethics concerning beliefs, values, and practices relevant to the dying patient."

With respect to the use of ethical technologies at the end of life, religious leaders call for the use of "clinically appropriate medical measures" that entail "the continuation of respiratory support, artificial nutrition and hydration, chemotherapy or radiotherapy, antibiotics, pressors and the like."

The paper also notes that "conscientious objection [. . .] should be universally respected". In fact, "No health care provider should be coerced or pressured to either directly or indirectly assist in the deliberate and intentional death of a patient through assisted suicide or any form of euthanasia, especially when it is against the religious beliefs of the provider. It has been well accepted throughout the generations that conscientious objection to acts that conflict with a person's ethical values should be respected."

Finally, patients should not be tempted to "choose death" because of a desire not to be financial burden. Instead, it should "encourage and support validated and professional palliative care everywhere and for everyone". For this reason, it "commend[s] laws and policies that protect the rights and the dignity of the dying patient, in order to avoid euthanasia and promote palliative care."



28/10/2019 18:30:00 - Middle East South Asia Central Asia North Asia South East Asia East Asia South West Asia
Afghanistan Armenia Azerbaijan Bahrain Bangladesh Bhutan Brunei Myanmar Cambodia China East Timor Georgia
India Indonesia Iran Iraq Israel Japan Kazakhstan North Korea South Korea Kuwait Kyrgyzstan Laos Lebanon
Macau Malaysia Mongolia Nepal Oman Pakistan Philippines Qatar Russia Saudi Arabia Singapore Sri Lanka Syria
Taiwan Tajikistan Thailand Turkey Turkmenistan United Arab Emirates Uzbekistan Vietnam Yemen Palestine Hong
Kong Jordan Europe North America South America Africa Oceania Central America

2003 © All rights reserved - AsiaNews C.F. e P.Iva: 00889190153 - GLACOM®



Pope Francis has called for an Extraordinary Missionary Month in October 2019.

Join this extraordinary global celebration of mission. catholicmission.org.au/emmm



CathNews Archives

About us

Contact us

Jobs List

Catholic Australia

Other websites

Home > CathNews > Archive

Faith leaders sign declaration against euthanasia

Published: 29 October 2019



Faith representatives who signed the declaration on end-of-life issues at the Vatican yesterday (Vatican Media)

Representatives from the Catholic and Orthodox churches and the Muslim and Jewish faiths signed a joint declaration at the Vatican reaffirming each religion's clear opposition to euthanasia. Source: *Crux*.

Share Tweet Share

They also encouraged promoting palliative care so that dying patients could receive the best, most comprehensive physical, emotional, social, religious and spiritual care and appropriate support for their families, according to the joint statement.

Pope Francis met yesterday with the signatories, who presented him with a copy of the declaration they signed a few hours earlier at a Vatican ceremony. The signatories included representatives from the Vatican, the Ecumenical Patriarchate of Constantinople, the Patriarchate of Moscow and All Russia, Muslim and Jewish scholars and leaders.

The declaration, titled, "Position paper of the Abrahamic monotheistic religions on matters concerning the end of life," was prepared by the Pontifical Academy for Life.

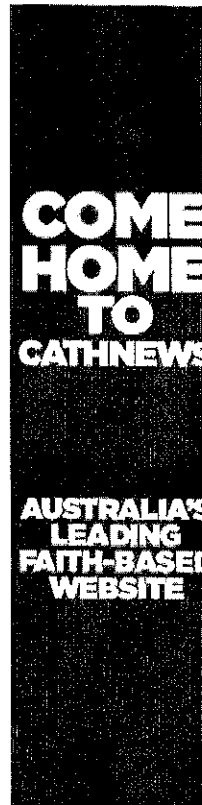
Because of wide worldwide debate and discussion concerning end-of-life issues and policies, the aim of the joint statement was to clearly present the positions of the monotheistic faiths concerning "the values and practices relevant to the dying patient", their families, health-care providers and policy makers who belong to one of these religions, it said.

The faith leaders, it said, share "common goals and are in complete agreement in their approach to end-of-life situations," affirming that:

- Euthanasia and physician-assisted suicide are "inherently and consequentially morally and religiously wrong and should be forbidden with no exceptions. Any pressure upon dying patients to end their lives by active and deliberate actions is categorically rejected.
- No health care provider should be coerced or pressured to either directly or indirectly assist in the deliberate and intentional death of a patient through assisted suicide or any form of euthanasia, especially when it is against the religious beliefs of the provider" and as such, conscientious objection "should be respected".
- "We encourage and support validated and professional palliative care everywhere and for everyone. Even when efforts to continue staving off death seems unreasonably burdensome, we are morally and religiously duty-bound to provide comfort, effective pain and symptoms relief, companionship, care and spiritual assistance to the dying patient and to her/his family".
- "We commend laws and policies that protect the rights and the dignity of the dying patient, in order to avoid euthanasia and promote palliative care"

FULL STORY

Jewish, Christian, Muslim leaders sign declaration against euthanasia (*Crux*)



Mass on Demand

From Parish of Our Lady of The Way, North Sydney

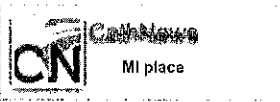
Daily Prayer

All your daily readings, reflections and prayers

Like us on Facebook

& Lavender Bay. The first
Mass of the day on
YouTube

can be found here...



Click here to
Subscribe
to CathNews

CathNews Joblist
The no.1 employment site for
Catholic jobs in Australia



Copyright © CathNews

[About us](#) | [Contact us](#) | [Job List](#) |

[Submit a story](#) | [Help Desk](#) | [Disclaimer](#) | [Privacy Policy](#) | [Terms and Conditions](#)

Business Standard

Monotheistic faiths sign joint paper against euthanasia

AFP | Rome October 29, 2019 Last Updated at 02:15 IST

Christian, Jewish and Muslim envoys have signed and submitted to Pope Francis a joint document that denounced euthanasia and assisted suicide as "inherently" wrong acts that should be forbidden.

"The three Abrahamic monotheistic religions share common goals and are in complete agreement in their approach to end-of-life situations," the document said.

"Euthanasia and physician-assisted suicide are inherently and consequentially morally and religiously wrong and should be forbidden with no exceptions.

"Any pressure upon dying patients to end their lives by active and deliberate actions is categorically rejected," it added.

It was signed at the Vatican on Monday by David Rosen for the American Jewish Committee, Vincenzo Paglia for the Vatican, a representative for the Orthodox Church, and Samsul Anwar from the Indonesian Muhammadiyah, an Islamic social and cultural association.

The idea came from Avraham Steinberg, co-president of the Israeli National Council on Bioethics.

"I think it's by itself an historic event that the three major religions come together, talk to each other, agree on something and even sign on it," Steinberg told a press conference. Paglia, who is president of the Pontifical Academy for Life, added that while death could not always be avoided, "we don't want to help it on its dirty job."

Finally, Marsudi Syuhud, secretary general of the influential Islamic association Nahdlatul Ulama, said: "Protecting life is one of the purposes of Islamic law, that's why we don't stop protecting life until the end of our life."

The document urged medical personnel to listen to their conscience, saying: "No health care provider should be coerced or pressured to either directly or indirectly assist in the deliberate and intentional death of a patient through assisted suicide or any form of euthanasia, especially when it is against the religious beliefs of the provider."

"Moral objections regarding issues of life and death certainly fall into the category of conscientious objection that should be universally respected," it added.

Download document

Share  

Good Morning,

The pope met with representatives of the three monotheistic religions: Christianity, Judaism and Islam. They showed him the document they had just signed against euthanasia.

From the three monotheistic religions. The signature to combat euthanasia... for the sick at the end of their lives. This is the text also signed by the cardinal, and here are the signatures of Jews, Christians and Muslims.

Among the representatives were Sheikh Bin Bayah, a renowned intellectual in the Sunni world. There was also Rabbi David Rosen and a representative of the Orthodox Patriarch of Moscow.

They gave the pope the "Position paper of the Abrahamic monotheistic religions on matters concerning the end of life." It is an initiative of Rabbi Abraham Steinberg, an expert in bioethics and a member of the Pontifical Academy for Life.

Javier Romero

Melissa Butz

RELATED NEWS

We use our own and third party cookies to improve your user experience; by continuing to browse, we understand that you accept their use. You can get more information on our [cookies policy](#).

X

ROME

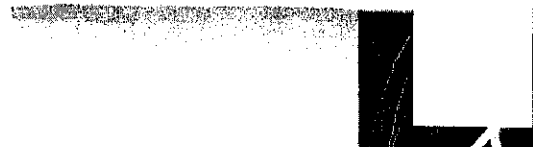
Jewish, Muslim and Christian representatives sign joint declaration against euthanasia

Jewish, Muslim and Christian representatives sign joint declaration against eut...



We use our own and third party cookies to improve your user experience; by continuing to browse, we understand that you accept their use. You can get more information on our [cookies policy](#).

X




Indigenous people from US arrive to Rome to ask Pope to revoke ancient Bull

THE CHURCH | 2019/10/18

"They don't kill or torture us, but they are destroying our Amazon," says indigenous activist

THE CHURCH | 2019/10/14

 **grammarly**

Instant Grammar C

Check out the new Instant Grammar C. It's the most powerful grammar checker yet. It's fast, accurate, and easy to use. Try it now.

Try Now



TRENDING NEWS

Today ▼

1. "Love and Mercy" the film that reveals shocking facts about St...
2. Pope changes name of Vatican Secret Archives

We use our own and third party cookies to improve your user experience; by continuing to browse, we understand that you accept their use. You can get more information on our [cookies policy](#).



Follow us on



@romereports
2019-10-28 16:51:57

2019

Jewish, Muslim and Christian
representatives sign joint declaration
against #euthanasia via @romereports

Pope changes i
Archives via @r



We use our own and third party cookies to improve your user experience; by continuing to browse, we understand that you accept their use. You can get more information on our [cookies policy](#).



ROME

© ROME REPORTS, 2017

ADVERTISERS

[Tasks](#) | [Contact](#)

ROME REPORTS

[About us](#) | [Work with us](#) | [Support and contact us](#)

FOLLOW US ON



SUSCRIBE TO NEWSLETTER

your email

[Daily](#) | [Weekly](#)

October 29, 2019 Tuesday 30 Tishri 5780

7:26 IST



Print



Print

Seleziona lingua ▼

THE JERUSALEM POST



Pope Francis leads the Angelus prayer in Saint Peter's Square, after the closing of a four-day meeting on the global sexual abuse crisis, at the Vatican, February 24, 2019. (Photo by: REMO CASILLI/ REUTERS)

Chief Rabbinate signs declaration against euthanasia in Vatican

By JEREMY SHARON
10/28/2019

Assisted suicide has become legal in several countries, notably Switzerland, the Netherlands, Canada, and some states in the US, but is highly controversial.

Representatives of the Chief Rabbinate together with Christian and Muslim religious leaders came together on Monday to sign a declaration in the Vatican in the presence of Pope Francis expressing their opposition to euthanasia and physician-assisted suicide.

The declaration said that all instances of euthanasia and physician-assisted suicide were "inherently and consequentially morally and religiously wrong," and that they should be "forbidden with no exceptions."

The religious leaders declared that in situations of terminal illness and chronic pain, even when "efforts to continue staving off death seems unreasonably burdensome, we are morally and religiously duty-bound to provide comfort, effective pain and symptoms relief, companionship, care and spiritual assistance to the dying patient and to her/his family."

Present at the ceremony representing the Chief Rabbinate was Rabbi Ratzon Arusi and Rabbi Eliezer Simcha Weiss, as well as Professor Abraham Steinberg, the Chief Rabbinate's representative to the interfaith committee who initially proposed the notion of an interfaith declaration on the issue to Pope Francis, and Rabbi David Rosen, the Chief Rabbinate's adviser on interfaith matters.

Sheikh Abdallah Bin Bayyah, a co-chair of the Peace Charter for Forgiveness and Reconciliation signed on behalf of Muslims, while the president of the Vatican's Pontifical Academy for Life Archbishop Vincenzo Paglia coordinated the joint inter-faith group to draft the declaration.

Assisted suicide has become legal in several countries, notably Switzerland, the Netherlands, Canada, and some states in the US, but is highly controversial.

At the same time, campaigners for assisted suicide have argued that the loss of autonomy and dignity that is inherent in many terminal issues, the lack of ability to enjoy life, as well as chronic

pain suffered by some terminal and non-terminal patients, requires that they have the right to choose when to end their own lives.

The religious leaders declared in a position paper drafted for the event that “Euthanasia and physician-assisted suicide are inherently and consequentially morally and religiously wrong,” that palliative care should be embraced to assist dying patients in the final months, weeks and days.

“We commend laws and policies that protect the rights and the dignity of the dying patient, in order to avoid euthanasia and promote palliative care,” they wrote.

They also added that “society must assure that patients’ desire not to be a burden does not inspire them the feeling of being useless and the subsequent unawareness of the value and dignity of their life, which deserves care and support until its natural end.”

“To take the initiative to shorten a person’s life is murder,” Weiss told The Jerusalem Post.

“We believe that there is something sacred in life, it is given to us and it is not for us to decide when to end our life. Life is a gift of God, and no one has a right to spurn it.”

Weiss said that the presence of leaders of other faiths was “a beacon of light” in troubled times and said that it was very significant that the major monotheistic faiths could come together on this issue.

“It was remarkable that representatives of the three major monotheistic groups were able to come together around the idea that we are all created in the image of God, and cannot take a life. “People must realise that there is a glimmer of light that religions who have been warring together have found common ground and that is in the sanctity of human life.

“A person who saves a life saves an entire world, and a person who destroys a life destroys an entire world.”



Print



Print

JPost.com: [Arab-Israeli Conflict](#) | [Israel News](#) | [Diaspora](#) | [Middle East](#) | [Opinion](#) | [Premium](#) | [Blogs](#) | [Not Just News](#) | [Edition Francaise](#) | [Green Israel](#)

[About Us](#) | [Advertise with Us](#) | [Subscribe](#) | [RSS](#)

Copyright © 2014 Jpost Inc. All rights reserved •

[Terms of Use](#) • [Privacy Policy](#).

Chief rabbis join interfaith call at Vatican against assisted suicide

Jewish, Christian, Muslim leaders submit to Pope Francis a joint document denouncing assisted suicide in initiative spearheaded by Israeli ethicist

By AFP and TOI STAFF

Today, 2:25 am



Rabbi Prof. Avraham Steinberg and other religious authorities present to Pope Francis a document denouncing euthanasia, October 26, 2019. (Courtesy/Chief Rabbinate spokesperson Kobi Aher)

Jewish, Christian and Muslim envoys signed Monday and submitted to Pope Francis a joint document that denounced euthanasia and assisted suicide as “inherently” wrong acts that should be forbidden.

“The three Abrahamic monotheistic religions share common goals and are in complete agreement in their approach to end-of-life situations,” the document said.

“Euthanasia and physician-assisted suicide are inherently and consequentially morally and religiously wrong and should be forbidden with no exceptions,” it said.

“Any pressure upon dying patients to end their lives by active and deliberate actions is categorically rejected,” it added.

It was signed at the Vatican by David Rosen for the American Jewish Committee, Vincenzo Paglia for the Vatican, a representative for the Orthodox Church, and Samsul Anwar from the Indonesian Muhammadiyah, an Islamic social and cultural association.

The idea came from Avraham Steinberg, co-president of the Israeli National Council on Bioethics.

“I think it’s by itself an historic event that the three major religions come together, talk to each other, agree on something and even sign on it,” Steinberg told a press conference.

Representatives of Israel’s Chief Rabbinate also traveled to Rome to sign the declaration.

In a letter of support, Sephardic Chief Rabbi Yitzhak Yosef wrote: "Killing terminal patients is certainly included under the prohibition 'You shall not murder' in the Ten Commandments. Happy is man — every man — that he was created in the Divine Image. Life is a gift from the Creator of the world which we cannot take — Heaven forbid! — from others.

"However, every effort must be made to ease the suffering and the pain of patients approaching death, medically, spiritually and materially, without hastening their death," Yosef wrote.

Ashkenazi Chief Rabbi David Lau wrote: "There is a severe prohibition on causing the death of any person even if he is in a difficult and terminal situation. In certain cases, it is possible to discuss refraining from prolonging life but no action may be carried out to shorten life. Whoever kills the dying, kills."

Paglia, who is president of the Pontifical Academy for Life, added that while death could not always be avoided, "we don't want to help it on its dirty job."

Finally, Marsudi Syuhud, secretary general of the influential Islamic association Nahdlatul Ulama, said: "Protecting life is one of the purposes of Islamic law, that's why we don't stop protecting life until the end of our life."

The document urged medical personnel to listen to their conscience, saying: "No health care provider should be coerced or pressured to either directly or indirectly assist in the deliberate and intentional death of a patient through assisted suicide or any form of euthanasia, especially when it is against the religious beliefs of the provider."

"Moral objections regarding issues of life and death certainly fall into the category of conscientious objection that should be universally respected," it added.

READ MORE:

- [Jewish Times](#)
- [euthanasia](#)
- [assisted suicide](#)
- [Yitzhak Yosef](#)
- [David Lau](#)
- [Pope Francis](#)

COMMENTS

0 Comments

Sort by



Facebook Comments Plugin

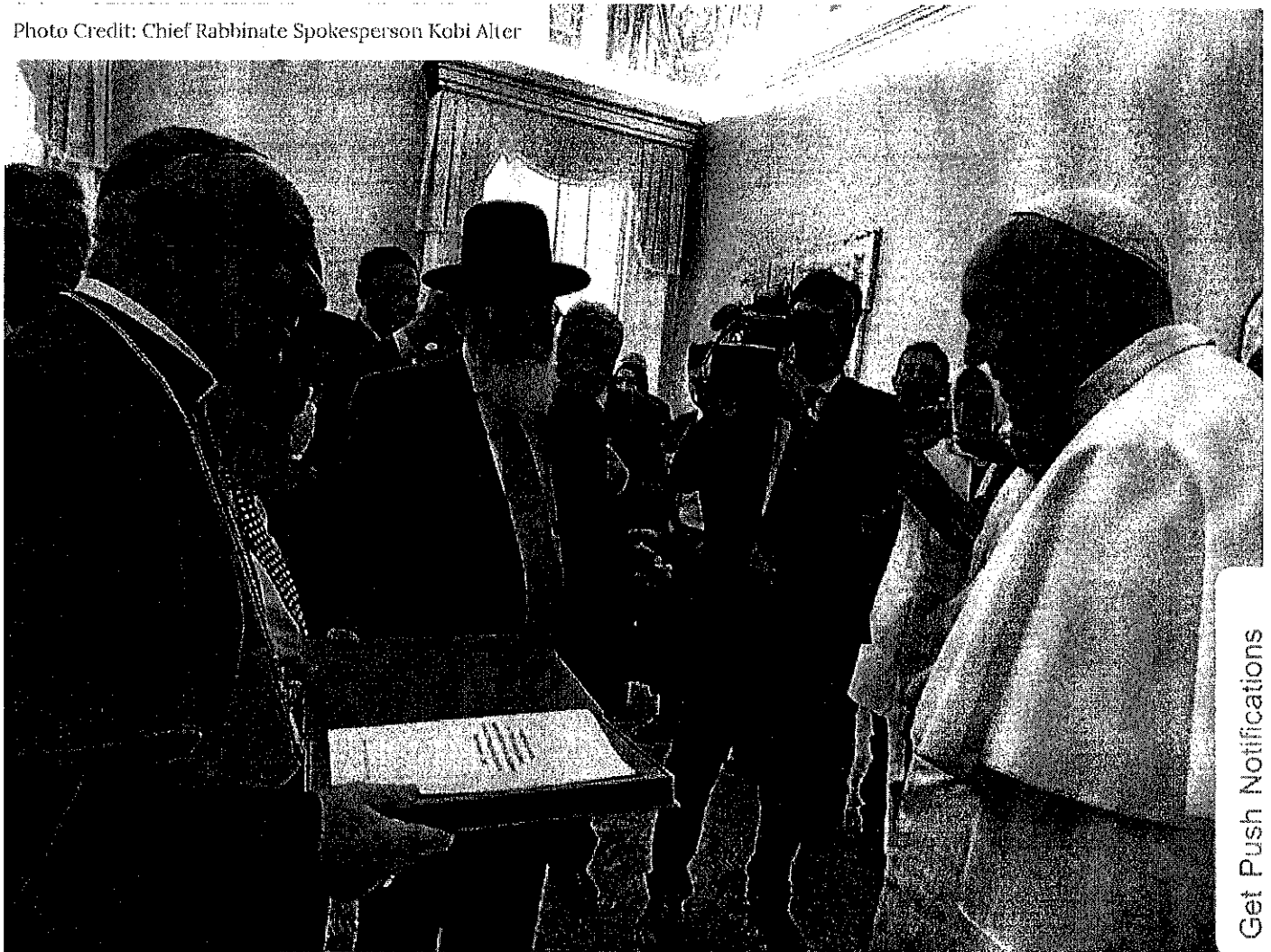
Catholic News Service: Jewish, Christian, Muslim leaders sign declaration against euthanasia

VATICAN CITY (CNS) -- Representatives from the Catholic and Orthodox churches and the Muslim and Jewish faiths signed a joint declaration at the Vatican reaffirming each religion's clear opposition to euthanasia and physician-assisted suicide. They also encouraged promoting palliative care so that dying patients could receive the best, most comprehensive physical, emotional, social, religious and spiritual care and appropriate support for their families, according to the joint statement. Pope Francis met Oct. 28 with the signatories, who presented him with a copy of the declaration they signed a few hours earlier at a Vatican ceremony. The signatories included representatives from the Vatican, the Ecumenical Patriarchate of Constantinople, the Patriarchate of Moscow and All Russia, Muslim and Jewish scholars and leaders. The declaration, titled, "Position paper of the Abrahamic monotheistic religions on matters concerning the end of life," was prepared by the Pontifical Academy for Life and released Oct. 28. Because of wide debate and discussion in society concerning end-of-life issues and policies, the aim of the joint statement was to clearly present the positions of the monotheistic faiths concerning "the values and practices relevant to the dying patient," their families, health-care providers and policy makers who belong to one of these religions, it said.

Historic First: All Monotheistic Faiths Sign Document Dedicated to Value of Life

By **Hana Levi Julian** - 30 Tishri 5780 - October 28, 2019

Photo Credit: Chief Rabbinate Spokesperson Kobi Alter



Get Push Notifications

Signing ceremony for historic declaration was held in Rome at Vatican City, Oct. 28 2019

At an historic meeting held Monday (Oct. 28 2019) at Vatican City, representatives of the Chief Rabbinate, along with the heads of the major faiths, signed a historic and preliminary document (see attached PDF file) calling on doctors around the world not to assist in killing people even if they terminal patients.

JewishPress.com Newsfeed

Recent years have seen an increase in “mercy killing” in various countries such as the Netherlands, Belgium, Canada, and Australia, and in several US states. There are hospitals in these countries that encourage certain doctors and medical personnel to disconnect terminal patients from cardio-pulmonary

resuscitation machines, thereby allowing patients to expire in the absence of appropriate care, and even encourage families to actively end the lives of terminal patients by injecting toxins into their bodies; in extreme cases healthy people choose to end their lives assisted by doctors.

According to the Jewish faith, as well as the other monotheistic religions, this constitutes actual murder with the backing of medical personnel around the world. In reaction to this and at the initiative of Rabbi Prof. Avraham Steinberg, an inter-faith committee was established together with representatives of other religions. After lengthy discussion, the committee formulated a position paper on the importance of continuity of life and the meaning of murder for a patient, his family and even for the element carrying out the murder. Joining in this position paper were representatives of Sunni Muslims from Indonesia (the largest Sunni group in the world), and of the Greek Orthodox Church, as well as from other faiths around the world.

The signing ceremony for the historic declaration was held at Vatican City in Rome. A Chief Rabbinate delegation led by Supreme Rabbinical Council members Rabbi Ratzon Arousi and Rabbi Eliezer Simcha Weiss, together with Professor Steinberg, a representative of the Chief Rabbinate to the Inter-faith Conference that initiated the writing of the declaration, Chief Rabbinate Director General Rabbi Moshe Dagan, Oded Wiener and Rabbi David Rosen traveled – at the behest of the chief rabbis of Israel – to the Vatican in order to sign the historic declaration.

In a “sense of the Torah” letter, Sephardic Chief Rabbi Yitzhak Yosef wrote: “Killing terminal patients is certainly included under the prohibition ‘You shall not murder’ in the Ten Commandments. Happy is man – every man – that he was created in the Divine Image. Life is a gift from the Creator of the world which we cannot take – Heaven forbid! – from others.” R

JewishPress.com Newsfeed

“However, every effort must be made to ease the suffering and the pain of patients approaching death, medically, spiritually and materially, without hastening their death.”

In a special letter on the occasion of the signing ceremony, Ashkenazi Chief Rabbi David Lau referred to the importance of the occasion and the fact that he was unable to attend and sign the position paper that unites the three monotheistic religions. He expanded on the importance of the value of life in Judaism including the principle that one may not hasten the death of any person even if there appears to be no chance of recovery. Rabbi Lau lent his support to the families that must face the suffering of a loved one but noted that they must remember that the importance of life must be upheld even in difficult times.

In conclusion, Chief Rabbi Lau wrote that Jewish law holds that 'There is a severe prohibition on causing the death of any person even if he is in a difficult and terminal situation. In certain cases, it is possible to discuss refraining from prolonging life but no action may be carried out to shorten life. Whoever kills the dying, kills.' Chief Rabbi Lau ended his letter: "May it be His will that together we will instill this position in all humanity."

Following the reading of the main points of the declaration and the chief rabbis' letters, representatives of the participating religions spoke. The first speaker was Chief Rabbinate Council member and Chief Rabbi of the city of Kiryat Ono Rabbi Ratzon Arousi, who all chaired the Chief Rabbinate delegation. He referred to the great importance of the declaration and noted that it was signed by representatives of all the world's faiths. "This is an historic day in which representatives of all faiths sign a statement calling for the saving of life. Its dissemination around the world will bring peace and we will live together. The sanctity of life is an important value in Judaism. Happy is man that was created in the image of G-d and his life is determined by G-d."

The representatives of the Chief Rabbinate signed the declaration as it was formulated by Prof. Steinberg – who serves on the Pontifi... JewishPress.com Newsfeed and as a representative of the Chief Rabbinate for inter-faith dialogue – together with representatives of the other faiths. The declaration details the importance of life for all persons who were created in the Divine Image and notes that the value of life is a supreme value for all of the participating faiths.

After the signing, the document was presented to Pope Francis by the committee members and by Chief Rabbinate Director General Rabbi Moshe Dagan, who presented the Pontiff with a gift on behalf of the Chief Rabbinate – an engraving of the Western Wall in Jerusalem.

Chief Rabbinate Council member Rabbi Eliezer Simcha Weiss thanked the representatives of the other faiths for their participation and for the important call and said that this was an historic and important day. He noted that this week's Sabbath Torah portion was Noah (Genesis 6:9-11:32) in which the nations of the world are commanded to observe the seven precepts of Noah, including the precept to preserve life and said that, "By this joint declaration, we are helping to keep this precept by the believers of all faiths."

Hana Levi Julian

Hana Levi Julian is a Middle East news analyst with a degree in Mass Communication and Journalism from Southern Connecticut State University. A past columnist with The Jewish Press and senior editor at Arutz 7, Ms. Julian has written for Babble.com, Chabad.org and other media outlets, in addition to her years working in broadcast journalism.



Wordpress / Spot.IM



Facebook

Get Push Notifications

Popular in the Community

ISRAEL PREVENTS
ILLEGAL ARAB...



Teppekonge
8h

Har Babajit (Themple
Bount) was Moshe...

IF THERE WAS A BIG
BANG, WHAT CAUSED IT...



RuthRivkah
4d

I have a degree in
science and it is still ...

DEAN, COUNSELOR,
CHARGED WITH...

Mitzi Bruskin
9h

Didn't the parents
have any right to de...

JewishPress.com Newsfeed




Emmet4all
4d

Israel is a nation only
by virtue of the Tora...

Whe
talks,

PA'S DECISION TO
BOYCOTT ISRAELI...

 **Tzioni**
1d


Every day and in every
way, the Arabs who...

WATCH: ANGER IN
TRIPOLI AFTER LEBANES...

Zvi Gross
1d

As long as they
disrespect Israel, the...

TERROR ATTACK FOILED
IN JERUSALEM, ATTACK...

 **Teppekonge**
9h

I suggest that we do
the same to the...

WHY BE NICE ABOUT THE
HORRORS OF THE...

smfreed
6h


The so-called teacher
is a vicious anti-Semi...

HASH
KIBBL



Won't
Jewis

Conversation


 **Log In**



Your nickname...

Be the first to comment...

[Terms](#) · [Privacy](#)

 Add Spot.IM to your

Get Push Notifications

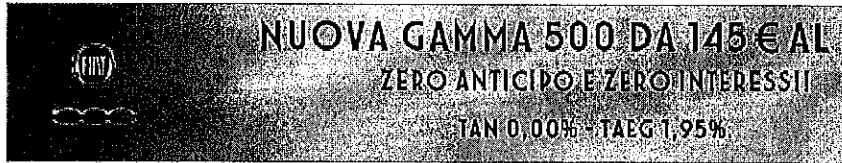
Printed from: <https://www.jewishpress.com/news/global/historic-first-all-monotheistic-faiths-sig-document-dedicated-to-value-of-life/2019/10/28/>

Scan this QR code to visit this page online:



JewishPress.com Newsfeed

DANILFINEMAN



No categories

Home > Chief Rabbinate indicators declaration towards euthanasia in Vatican - Israel Information

Chief Rabbinate indicators declaration towards euthanasia in Vatican - Israel Information

danilfineman October 28, 2019 No Comments

Download PDF (1)

ProPDFConverter

To View PDF, Download Here

OPEN



POPULAR POSTS

MIT Researchers Taught Autonomous Vehicles to See Round Corners
 October 28, 2019 · No Comment

Unhealthy breaks or dangerous calls? Late-game ref choices stack deck towards Redblacks
 September 29, 2019 · No Comment

Cooley Dickinson VNA and Hospice holds seventh annual 5K
 September 29, 2019 · No Comment

Pope Francis leads the Angelus prayer in Saint Peter's Sq., after the closing of a four-day assembly on the worldwide sexual abuse disaster, on the Vatican, February 24, 2019. (photograph credit score: REMO CASILLI/ REUTERS)

Representatives of the Chief Rabbinate along with Christian and Muslim non secular leaders got here collectively on Monday to signal a declaration within the Vatican within the presence of Pope Francis expressing their opposition to euthanasia and physician-assisted suicide.

The declaration mentioned that every one situations of euthanasia and physician-assisted suicide had been "inherently and consequentially morally and religiously flawed," and that they need to be "forbidden with no exceptions."

The non secular leaders declared that in conditions of terminal sickness and power ache, even when "efforts to proceed staving off dying appears unreasonably burdensome, we're morally and religiously duty-bound to supply consolation, efficient ache and signs aid, companionship, care and non secular help to the dying affected person and to her/his household."

Current on the ceremony representing the Chief Rabbinate was Rabbi Ratzon Arusi and Rabbi Eliezer Simcha Weiss, in addition to Professor Abraham Steinberg, the Chief Rabbinate's consultant to the interfaith committee who initially proposed the notion of an interfaith declaration on the difficulty to Pope Francis, and Rabbi David Rosen, the Chief Rabbinate's adviser on interfaith issues.

Sheikh Abdallah Bin Bayyah, a co-chair of the Peace Constitution for Forgiveness and Reconciliation signed on behalf of Muslims, whereas the president of the Vatican's Pontifical Academy for Life Archbishop Vincenzo Paglia coordinated the joint inter-faith group to draft the declaration.

Assisted suicide has develop into authorized in a number of international locations, notably Switzerland, the Netherlands, Canada, and a few states within the US, however is very controversial.

On the identical time, campaigners for assisted suicide have argued that the lack of autonomy and dignity that's inherent in lots of terminal points, the shortage of capability to take pleasure in life, in addition to power ache suffered by some

- *Blue and White negotiating crew to fulfill Labor-Gesher and Democratic Union*
- *Finish Homelessness Winnipeg publicizes 5-12 months Plan*



terminal and non-terminal sufferers, requires that they've the correct to selected when to finish their very own lives.

The non secular leaders declared ready paper drafted for the occasion that "Euthanasia and physician-assisted suicide are inherently and consequentially morally and religiously flawed," that palliative care needs to be embraced to help dying sufferers within the closing months, weeks and days.

"We commend legal guidelines and insurance policies that shield the rights and the dignity of the dying affected person, with a purpose to keep away from euthanasia and promote palliative care," they wrote.

Additionally they added that "society should guarantee that sufferers' want to not be a burden doesn't encourage them the sensation of being ineffective and the next unawareness of the worth and dignity of their life, which deserves care and assist till its pure finish."

"To take the initiative to shorten an individual's life is homicide," Weiss advised The Jerusalem Submit.

"We imagine that there's something sacred in life, it's given to us and it's not for us to resolve when to finish our life. Life is a present of God, and nobody has a proper to spurn it."

Weiss mentioned that the presence of leaders of different faiths was "a beacon of sunshine" in troubled instances and mentioned that it was very vital that the main monotheistic faiths might come collectively on this problem.

"It was exceptional that representatives of the three main monotheistic teams had been in a position to come collectively round the concept that we're all created within the picture of God, and can't take a life. "Individuals should realise that there's a glimmer of sunshine that religions who've been warring collectively have discovered frequent floor and that's within the sanctity of human life.

"An individual who saves a life saves a complete world, and an individual who destroys a life destroys a complete world."

;

doc.getElementById("linkPremium").innerHTML = cont;
(perform (v, i));

IQ test - How high your IQ is?

20 questions - Immediate results

www.test-iq.org



[Home](#) > [Politiko Global](#) >

Monotheistic faiths sign joint paper against euthanasia

Last updated Oct 29, 2019



Agence France-Presse

Christian, Jewish and Muslim envoys signed Monday and submitted to Pope Francis a joint document that denounced euthanasia and assisted suicide as "inherently" wrong acts that should be forbidden.

"The three Abrahamic monotheistic religions share common goals and are in complete agreement in their approach to end-of-life situations," the document said.

"Euthanasia and physician-assisted suicide are inherently and consequentially morally and religiously wrong and should be forbidden with no exceptions.

"Any pressure upon dying patients to end their lives by active and deliberate actions is categorically rejected," it added.

It was signed at the Vatican by David Rosen for the American Jewish Committee, Vincenzo Paglia for the Vatican, a representative for the Orthodox Church, and Samsul Anwar from the Indonesian Muhammadiyah, an Islamic social and cultural association.

The idea came from Avraham Steinberg, co-president of the Israeli National Council on Bioethics.

"I think it's by itself an historic event that the three major religions come together, talk to each other, agree on something and even sign on it," Steinberg told a press conference

Paglia, who is president of of the Pontifical Academy for Life, added that while death could not always be avoided, "we don't want to help it on its dirty job."

Finally, Marsudi Syuhud, secretary general of the influential Islamic association Nahdlatul Ulama, said: "Protecting life is one of the purposes of Islamic law, that's why we don't stop protecting life until the end of our life."

The document urged medical personnel to listen to their conscience, saying: "No health care provider should be coerced or pressured to either directly or indirectly assist in the deliberate and intentional death of a patient through assisted suicide or any form of euthanasia, especially when it is against the religious beliefs of the provider."

"Moral objections regarding issues of life and death certainly fall into the category of conscientious objection that should be publicly respected," it added.

[Christian](#) [euthanasia](#) [forbidden](#) [Inherently](#) [Jewish](#) [Muslim](#)

L'RC Auto con Unibox che chiama carroattrezzi e soccorsi

UnipolSai | Sponsored

[Read Next Story >](#)

Menu ☰

Politics Entertainment Media Economy World Video Tech Sports

Social Justice

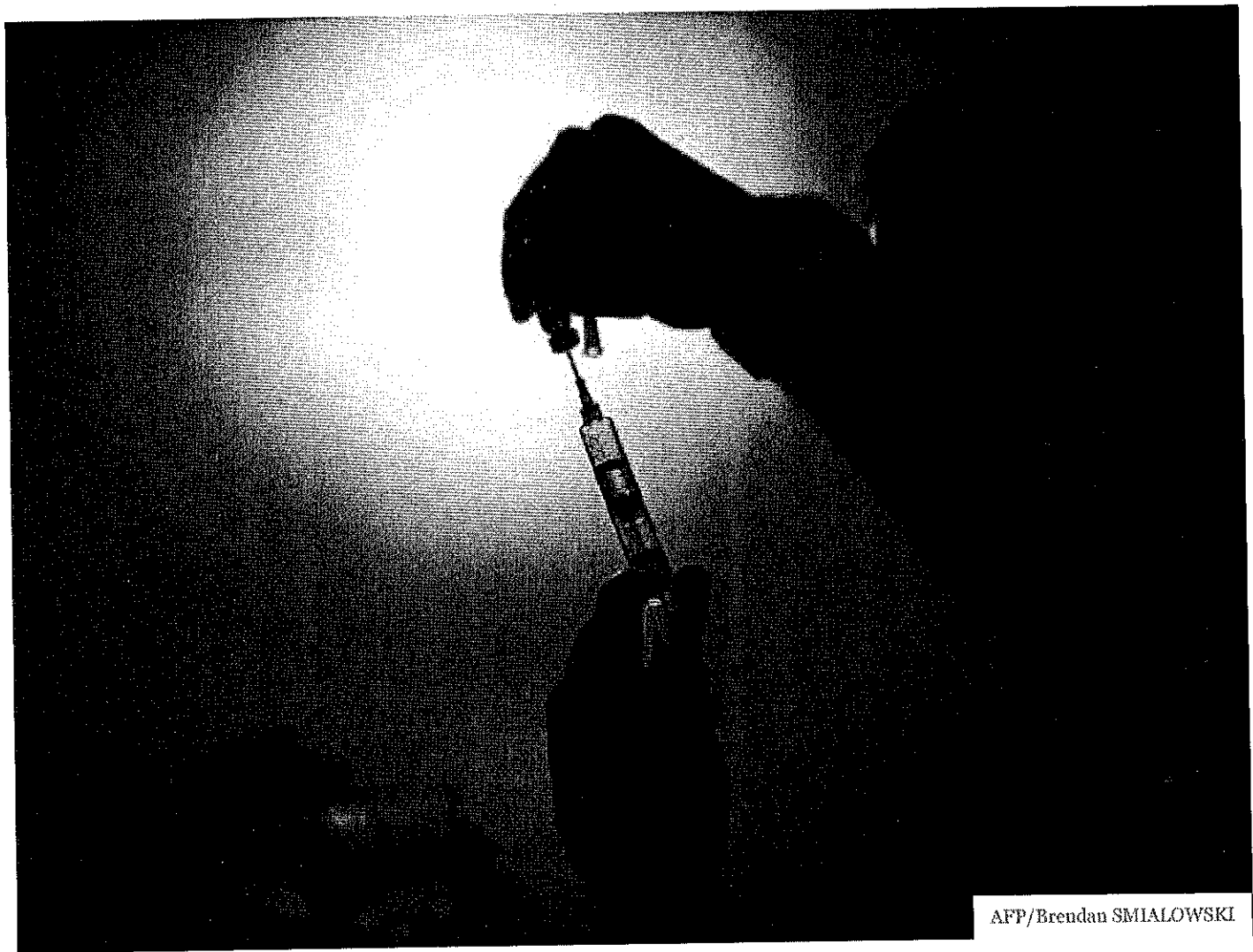
BREITBART

STORE

TRENDING: SECRET IMPEACHMENT HOAXBLOWER REVEALED? HERO DOG MEME MELTDOWN CALI WILDFIRES

THREE 'ABRAHAMIC' RELIGIONS SIGN LANDMARK TEXT CONDEMNING EUTHANASIA

f 9 EMAIL SHARE TWEET



AFP/Brendan SMIALOWSKI

by THOMAS D. WILLIAMS, PH.D. | 29 Oct 2019 | 14



LISTEN TO STORY

4:02

ROME Leaders of the Jewish, Christian, and Muslim faiths signed a DON'T SUCK: TAKE 2 SECONDS AND GRAB BREITBART'S BEST CONSERVATIVE NEWSLETTER. 100% FREE.

Enter your email address

SIGN UP



“The three Abrahamic monotheistic religions share common goals and are in complete agreement in their approach to end-of-life situations,” says the document, which was submitted to Pope Francis.

“We oppose any form of euthanasia – that is the direct, deliberate and intentional act of taking life – as well as physician-assisted suicide – that is the direct, deliberate and intentional support of committing suicide – because they fundamentally contradict the inalienable value of human life, and therefore are inherently and consequentially morally and religiously wrong, and should be forbidden without exceptions,” it reads.

The text also explicitly supports religious liberty and conscientious objection to immoral actions, insisting that medical professionals should never be forced into acting against moral conscience.

“No health care provider should be coerced or pressured to either directly or indirectly assist in the deliberate and intentional death of a patient through assisted suicide or any form of euthanasia, especially when it is against the religious beliefs of the provider,” the document states.

“Moral objections regarding issues of life and death certainly fall into the category of conscientious objection that should be universally respected,” it added.

The document was signed by representatives of the three “Abrahamic religions,” a term deriving from the Old Testament biblical figure Abraham, who is recognized by Jews, Christians, Muslims and others.

Originally proposed by Rabbi Avraham Steinberg — bioethicist, pediatrician, neurologist, and co-president of Israel’s National Bioethics Council — the text was signed by Archbishop Vincenzo Paglia for the Vatican, David Rosen for the American Jewish Committee, a representative for the Orthodox Church, and Samsul Anwar from the Indonesian Muhammadiyah, an Islamic association.

According to Archbishop Paglia, president of the Pontifical Academy of Life, the document represents “a clear, precise affirmation that we do not want to procure the death of a patient or help them to die.”

Avraham Steinberg underscored the historic nature of the text.

“I think it’s by itself an historic event that the three major religions come together, talk to each other, agree on something and even sign on it,” Steinberg told a press conference.

In a letter of support, Sephardic Chief Rabbi Yitzhak Yosef wrote: “Killing terminal patients is certainly included under the prohibition ‘You shall not murder’ in the Ten Commandments. Happy is man — every man — that he was created in the Divine Image. Life is a gift from the Creator of the world which we cannot take — Heaven forbid! — from others.

“However, every effort must be made to ease the suffering and the pain of patients approaching death, medically, spiritually and materially, without hastening their death,” Yosef wrote.

Ashkenazi Chief Rabbi David Lau wrote: “There is a severe prohibition on causing the death of any person even if he is in a difficult and terminal situation. In certain cases, it is possible to discuss refraining from prolonging life but no action may be carried out to shorten life. Whoever kills the dying, kills.”

Marsudi Syuhud, secretary general of the influential Islamic association Nahdlatul Ulama, said:

DON'T SUCK: TAKE 2 SECONDS AND GRAB BREITBART'S BEST CONSERVATIVE NEWSLETTER. 100% FREE.

Enter your email address

SIGN UP

X

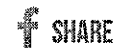
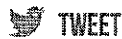
The text itself, while denouncing euthanasia and assisted suicide, declares the moral duty to provide palliative care for terminally ill patients and to surround them with care and assistance.

“We encourage and support validated and professional palliative care everywhere and for everyone,” it reads. “Even when efforts to continue staving off death seems unreasonably burdensome, we are morally and religiously duty-bound to provide comfort, effective pain and symptoms relief, companionship, care and spiritual assistance to the dying patient and to her/his family.”

Follow @tdwilliamsrme

READ MORE STORIES ABOUT:

Faith, Health, Politics, Christianity, euthanasia, Islam, Judaism, suicide, Vatican



TRENDING TODAY

Ads by Revcontent



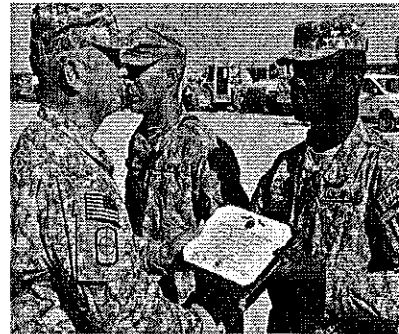
Best Scholarship Program in the Us for African Students

Jobs NGA



Robert Mugabe's Final Net Worth Left His Family in Tears

Poisenews



Us Army Recruitment 2019/2020 Registration - Apply Now

Jobs NGA



25 Most Embarrassing Photos Ever

Viral



30 Most Beautiful Women On Earth.. 25 Will Leave You Amazed

Viral



35 Photos That Will Make You Look Twice

Viral

DON'T SUCK. TAKE 2 SECONDS AND GRAB BREITBART'S BEST CONSERVATIVE NEWSLETTER. 100% FREE.

Enter your email address

SIGN UP





ARCHDIOCESE OF MALTA

Catholics, Jews and Muslims: no to euthanasia and assisted suicide 'with no exceptions'

TUESDAY 29 OCT 19



The unequivocal position of Abrahamic monotheistic religions on euthanasia and assisted suicide: "They are morally and inherently wrong and should be forbidden with no exceptions," reads a Joint Declaration on End-of-Life matters signed in the Vatican by Jewish, Catholic and Muslim representatives and submitted to Pope Francis. Archbishop Vincenzo Paglia (Pontifical Academy for Life: "our position" is "clear and firm: we do not want to bring about the death of a patient or help him/her cause his or her own death"

"Euthanasia and assisted suicide are morally and inherently wrong and should be forbidden without exceptions. Any pressure or deliberate actions that might lead patients to end their lives are categorically rejected." It's the "key point" of the "Joint Declaration of Abrahamic religions on End-of-Life issues." The document, solemnly signed this morning by Jewish, Catholic and Muslim representatives in the Vatican, is the culmination of an initiative coordinated by the Pontifical Academy for Life and supported on behalf of the Jewish world by Rabbi Avraham Steinberg from the Israeli National Bioethics Council and Rabbi David Rosen; by Sheikh Bin Bayyah, president of the Muslim Forum for Peace and by Samsul Anwar, President of the Central Committee of the Indonesian Muhammadiyah, representing the Muslim world."

The document - which the religious representatives handed over to Pope Francis - was drafted by a joint inter-religious group. The leaders of the three monotheistic religions state in the preamble that "... the great scientific and technological advances that make it possible to prolong life in situations and ways unthinkable until now" have led them to take this firm stance. The Declaration is divided into paragraphs outlining the objectives of the document, ranging from the definition of "terminal patient" to the approach to be adopted with regard to the "suffering and dying". The document in its complexity is clear.

Also medically-assisted-suicide is defined as “the direct, deliberate and intentional support to committing suicide” since “such actions are utterly contrary to the value of human life, and therefore are inherently and consequentially morally and religiously wrong, and should be forbidden without exceptions.” In the paragraph on the use of ethical technology for end-of-life purposes, religious leaders call for the adoption of “clinically appropriate medical measures”. To avoid any misunderstandings, they specify: “this implies the continuation of respiratory support, artificial nutrition and hydration, chemotherapy or radiotherapy, administration of antibiotics, blood pressure medications and other remedies.”

An entire paragraph is dedicated to promoting palliative care. Most of all, religious leaders call for “a qualified and professional presence of palliative care everywhere and for everyone”, along with “legislation and public policies that protect the right and dignity of the patient in the terminal stages of life.” In the same paragraph there is a clear invitation to professionals and students to specialise in this field. “Every patient in the final stage of life must receive the best possible and most thorough palliative care: in physical, emotional, social, religious and spiritual terms.”

The conclusions include a strong appeal to support conscientious objection. “No health worker should be forced or pressured to directly or indirectly witness the deliberate and intentional death of a patient through assisted suicide or any form of euthanasia, especially when such practices go against the health worker’s religious beliefs. Over the years, it has been favourably acknowledged that conscientious objection to acts that conflict with a person’s ethical values should be respected.”

“Our position” is “clear and firm: we do not want to bring about the death of a patient or help that person cause his or her own death”, said Mons. Vincenzo Paglia, President of the Pontifical Academy for Life (PAL), presenting the Declaration in the Vatican in the presence of Jewish, Catholic and Muslim signatories. It is expected that medicine, said PAL’s President, will “take care of the human person” and “identify the most appropriate and suitable treatments which will improve the health of the patient, wisely considering the limits of the human condition and action. Its duty is not to restore health or prolong life indefinitely at all costs, but to always take care of the person, even when the disease is incurable.”

With this Declaration, religious leaders intend “to confer greater strength and importance to the protection and promotion of human dignity in such a delicate and vulnerable time as that of dying. The fact that “the Abrahamic religions find a common ground to express their commitment in a shared way is a landmark achievement.”

Source: Agensir

Leaders of Abrahamic religions meet at Vatican to unite against euthanasia, assisted suicide

UCA News reporter October 29, 2019



Pope Francis met with religious leaders who signed a joint declaration against euthanasia and assisted suicide at the Vatican. (shutterstock.com photo)

Leaders from three of the world's major religions have issued a joint declaration against euthanasia and assisted suicide.

The declaration, issued at the Vatican by leaders of Christianity, Islam and Judaism, states that no health care provider should be pressured into conducting assisted suicide or euthanasia in any form, but should instead encourage palliative care.

It also condemned any pressure being placed upon dying patients to actively and deliberately end their lives.

"We oppose any form of euthanasia ... because they fundamentally contradict the inalienable value of human life, and therefore are inherently and consequentially morally and religiously wrong, and should be forbidden without exceptions," said the declaration, released by the Vatican on Oct. 28

"Care for the dying, is both part of our stewardship of the Divine gift of life when a cure is no longer possible, as well as our human and ethical responsibility toward the dying (and often) suffering patient," the religious leaders said in the declaration.

"Even when efforts to continue staving off death seems unreasonably burdensome," they said, "we are morally and religiously duty-bound to provide comfort, effective pain and symptoms relief, companionship, care and spiritual assistance to the dying patient and to her/his family."

However, the document adds that when death is imminent, it is justified to "withhold certain forms of medical treatment that would only prolong a precarious life of suffering."

Leaders of Abrahamic religions meet at Vatican to unite against euthanasia, assisted suicide | UCA.NEWS | Catholic News in Asia
 The declaration signed by 30 religious leaders was the brainchild of Rabbi Avraham Steinberg of Israel who proposed the idea to Pope Francis.

The signatories included rabbis, cardinals, Muslim clerics such Syamsul Anwar of Indonesia's second-largest Islamic organization, Muhammadiyah.

All were received by Pope Francis during an audience following the declaration's release.

Archbishop Vincenzo Paglia, president of the Vatican's Pontifical Academy for Life, stressed the importance of the ecumenical and interreligious dimension of the joint declaration.

It gave religious leaders the chance to discover areas of convergence and bring fruits of communion in order to serve all people, Archbishop Paglia said.

TAGS [Catholic News](#) [Vatican](#)

Previous article

[Another strong earthquake hits southern Philippines](#)

Next article

[India's increasing defenses eat away at farmland along border with Pakistan](#)

RELATED ARTICLES

[Marian song festival 'aims to hit two birds with one stone'](#)

Church & Society

[Pope has last word in controversial Amazon summit](#)

Church & Society

[Becoming a caring moralist](#)

Church & Society

Leave a Reply

[Facebook Comments](#)



🏠 NEWS

Catholic, Jewish, and Muslim leaders unite in opposition to physician-assisted suicide and other forms of euthanasia

Zelda Caldwell | Oct 29, 2019

The leaders of the three Abrahamic religions presented the Pope with a signed joint paper saying that they “share common goals and are in complete agreement in their approach to end-of-life situations.”

Catholic, Jewish and Muslim leaders presented Pope Francis on Monday with a signed document stating their total opposition to euthanasia and assisted suicide.

The paper stated that “the three Abrahamic monotheistic religions share common goals and are in complete agreement in their approach to end-of-life situations.”

“We oppose any form of euthanasia – that is the direct, deliberate and intentional act of taking life – as well as physician assisted suicide – that is the direct, deliberate and intentional support of committing suicide – because they

fundamentally contradict the inalienable value of human life, and therefore are inherently and consequentially morally and religiously wrong, and should be forbidden without exceptions,” the document said.

“Any pressure upon dying patients to end their lives by active and deliberate actions is categorically rejected,” it continued.

The document was presented to Pope Francis during an audience with the pontiff, and was signed by David Rosen for the American Jewish Committee, Vincenzo Paglia for the Vatican, a representative for the Orthodox Church, and Samsul Anwar from the Indonesian Muhammadiyah, an Islamic social and cultural association, according to a report in The Times of Israel.



PARTNER CONTENT

Are you an Aleteia reader? You no longer have any excuse not to learn a language!

By



The inspiration for the joint document came from Rabbi Avraham Steinberg, co-president of the Israeli National Council on Bioethics, who proposed it to Pope Francis who then tasked the Pontifical Academy for Life with drafting the document, reported the Catholic News Agency.

The paper also stated the leaders’ support for health care providers’ rights to refuse to participate in assisted suicides.

“No health care provider should be coerced or pressured to either directly or indirectly assist in the deliberate and intentional death of a patient through assisted suicide or any form of euthanasia, especially when it is against the religious beliefs of the provider,” it stated.

The document affirmed the need for providing palliative care for dying patients and for raising awareness about options available to relieve suffering.

Noting that the religious principles are **“not always in accord with the current secular humanistic values and practices,”** the leaders called on health-care decision makers to educate themselves on religious teaching as regards assisted suicide.

“We call upon all policy-makers and health-care providers to familiarize themselves with this wide-ranging Abrahamic monotheistic perspective and teaching in order to provide the best care to dying patients and to their families who adhere to the religious norms and guidance of their respective religious traditions,” said the paper.

Tags: [EUTHANASIA](#) | [POPE FRANCIS](#)

r

u

Envoys sign, submit joint paper to Pope Francis against euthanasia

The Asian Age · 30 Oct 2019

Rome: Christian, Jewish and Muslim envoys have signed and submitted to Pope Francis a joint document that denounced euthanasia and assisted suicide as “inherently” wrong acts that should be forbidden.

“The three Abrahamic monotheistic religions share common goals and are in complete agreement in their approach to end-of-life situations,” the document said.

“Euthanasia and physician-assisted suicide are inherently and consequentially morally wrong and should be forbidden with no exceptions.

“Any pressure dying patients to upon end their lives by active and deliberate actions is categorically rejected,” it added. It was signed at the Vatican on Monday by David Rosen for the American Jewish Committee, Vincenzo Paglia for the Vatican, a representative for the Orthodox Church, and Samsul Anwar from the Indonesian Muhammadiyah, an Islamic social and cultural association.

The idea came from Avraham Steinberg, copresident of the Israeli National Council on Bioethics. Document urged medical personnel to listen to their conscience.

Rabbi Steinberg Brings Christians, Muslims, Jews to Vatican to Say No to Assisted Suicide

By **David Israel** - 30 Tishri 5780 - October 29, 2019

Photo Credit: Vatican Media

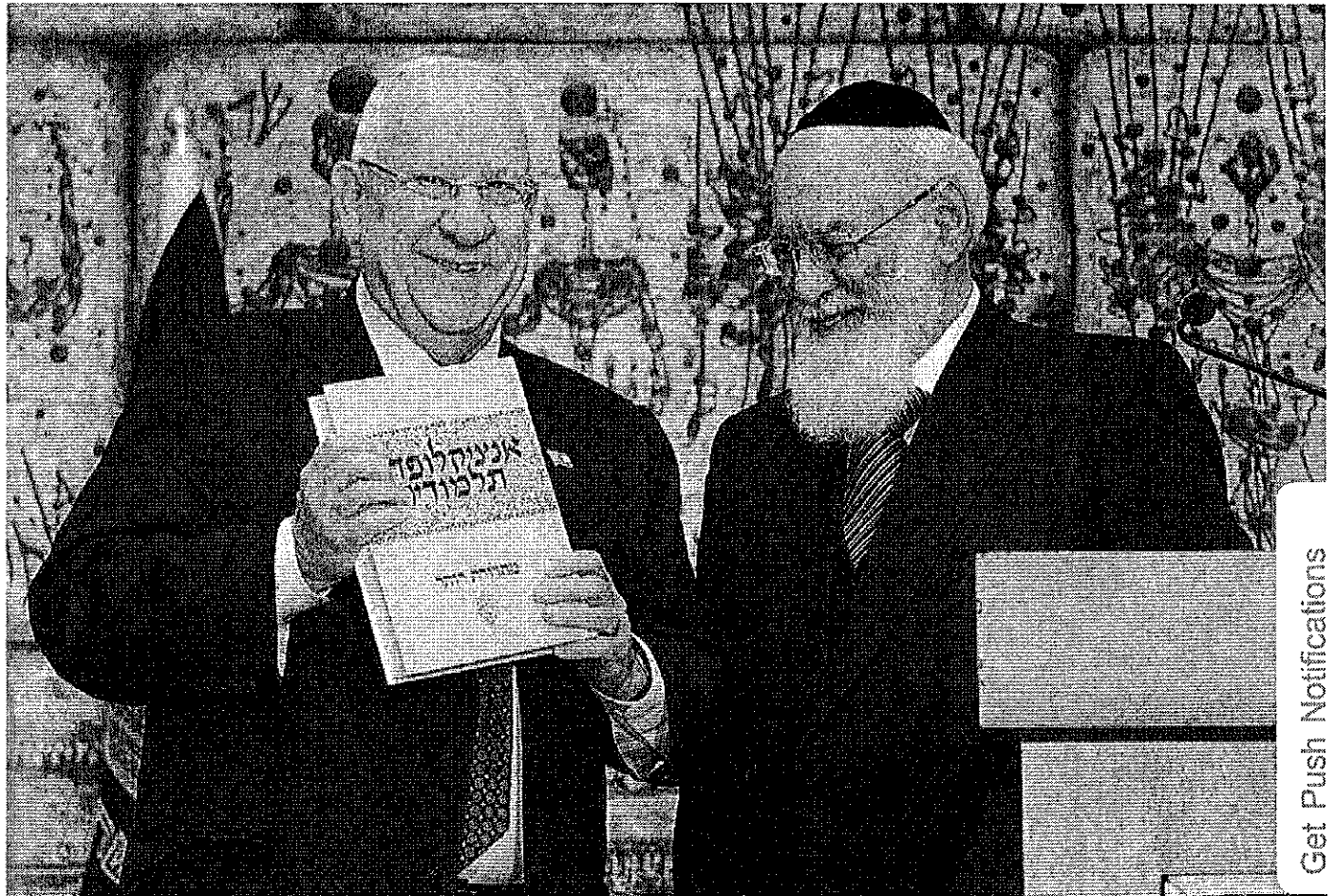


Representatives of Abrahamic religions who signed the declaration on end-of-life issues

Representatives of the Abrahamic religions on Monday issued a position paper which they signed and released in the Vatican, stating: “We oppose any form of euthanasia – that is the direct, deliberate and intentional act of taking life – as well as physician-assisted suicide – that is the direct, deliberate and intentional support of committing suicide – because they fundamentally contradict the inalienable value of human life, and therefore are inherently and consequentially morally and religiously wrong, and should be forbidden without exceptions.”

The person behind the declaration initiative is Rabbi Avraham Steinberg of Israel who proposed the idea to Pope Francis, who in turn entrusted it to the Vatican’s Pontifical Academy for Life.

Rabbi Steinberg is a medical ethicist, pediatric neurologist, and editor of Talmudic literature. He chairs the National Israeli Committee for Evaluation of Living Organ Donors; the National Advisory Committee to the Minister of Health for Enacting a Law Concerning the Terminally Ill; and the National Ethics Committee in Accordance with the Dying Patient Act; and the National Committee in Accordance with the Brain Death Act.



Rabbi Avraham Steinberg, head of the editorial board of the Talmudic Encyclopedia, hands President Reuven Rivlin a copy

To date, 32 countries permit some form of euthanasia, including majority-Catholic states (Argentina, Belgium, Chile, Colombia, France, Ireland, Peru, Portugal, Spain, and Uruguay).

The Israeli Penal Law forbids causing the death of another and specifically forbids shortening the life of another. Active euthanasia is forbidden by both Israeli law and Jewish law. There are indications in the Talmud, however, that indirect euthanasia may be tacitly accepted by Jewish law, and it also appears that the Israeli courts are moving towards allowing euthanasia in the spirit of Basic Law: The Dignity and Freedom of Man. Proposals were put forward to

allow passive euthanasia to be administered using a mechanism similar to a Shabbat clock, which, as in the case of turning the electricity on and of, absolves the user of direct responsibility.

They assembled clergy categorically condemned any pressure on dying patients to end their lives by active and deliberate actions. They wrote: "Care for the dying, is both part of our stewardship of the Divine gift of life when a cure is no longer possible, as well as our human and ethical responsibility toward the dying (and often) suffering patient."

"Holistic and respectful care of the person," they said, "must recognize the uniquely human, spiritual and religious dimension of dying as a fundamental objective."

David Israel

David writes news at JewishPress.com.



Wordpress / Spot.IM



Facebook

Get Push Notifications

Popular in the Community



<p>THE WORLD JEWISH CONGRESS SHAMES US...</p> <p>Clayton Miller 9h</p> <p>When I heard the news, I thought it wa...</p>	<p>KAHANE WAS BOTH RIGHT AND WRONG</p> <p>Donny Fuchs 21h</p> <p>"They Must Go" was written in 1980, and...</p>	<p>WATCH: 5 JEWS ARRESTED FOR PRAYING ON TEMP...</p> <p>Dave613 16h</p> <p>A Jew can pray today at the Kremlin or...</p>	<p>ERDOGAN ALLY ILHAN OMAR ABSTAINS ON...</p> <p>Pinchas David 19h</p> <p>I don't think she is an agent I believe too...</p>	<p>ANTIS INTO</p> <p>This : point</p>
---	---	--	--	--

ITALIANO

INGLESE

FRANCESE

SPAGNOLO

TEDESCO

INDONESIANO

CINESE MANDARINO

SWAHILI

UNGHERESE

OLANDESE

POLACCO

Les grands monothéismes s'engagent contre l'euthanasie

— Dans une déclaration inédite signée lundi 28 octobre au Vatican, des représentants juifs, chrétiens, et musulmans s'opposent fermement à l'euthanasie et appellent à promouvoir les soins palliatifs.

Rome
De notre envoyé spécial permanent

Des représentants chrétiens, juifs et musulmans ont signé, lundi 28 octobre au Vatican, une déclaration commune sur la fin de vie, condamnant fermement l'euthanasie et le suicide assisté, tout en rejetant l'acharnement thérapeutique et faisant la promotion des soins palliatifs. Dans ce texte, les signataires, reçus ensuite par le pape François, manifestent leur opposition « à toute forme d'euthanasie », vue comme « un acte direct, délibéré et intentionnel de prendre la vie », ainsi qu'au « suicide médicalement assisté ». Tous deux « sont des actes en complète contradiction avec la valeur de la vie humaine », insistent-ils.

De même, la déclaration conjointe s'insurge contre « toute pression et action sur les patients pour les pousser à mettre fin à leur vie », tout comme sur le personnel médical dont il défend fermement le droit à l'objection de conscience.

« Nous ne voulons ni procurer la mort à un patient, ni l'aider à se la donner. La médecine n'a pas pour horizon de donner ou de retirer la vie des patients. Mettre fin à la vie, c'est nier son sens. »

S'ils s'opposent à l'euthanasie, les trois monothéismes ne défendent pas pour autant l'acharnement thérapeutique. « Les traitements médicaux et technologiques ne sont justifiés que par l'aide possible qu'ils peuvent apporter, expliquent-ils. Lorsque la mort est imminente malgré les moyens utilisés, il est justifié de prendre la décision de refuser des traitements médicaux qui, autrement, ne feraient que prolonger une vie précaire, pesante et souffrante. » En tout état de cause, et quel qu'en

soit le coût financier, le personnel médical se doit de « respecter le désir authentique et indépendant d'un patient mourant qui veut prolonger et préserver sa vie, même pour une brève période, en utilisant les mesures cliniques appropriées », estime la déclaration. Ce désir peut être exprimé autant par le patient lui-même que, s'il ne le peut pas, via des directives anticipées ou une personne de confiance.

« Nous ne voulons ni procurer la mort à un patient, ni l'aider à se la donner », a expliqué Mgr Vincenzo Paglia, président de l'Académie pontificale pour la vie, lors de la signature du texte. « La médecine n'a pas pour horizon de donner ou de retirer la vie des patients. Mettre fin à la vie, c'est nier son sens. »

Néanmoins, a-t-il continué, « il n'est pas nécessaire de rétablir la santé à tout prix ni de prolonger indéfiniment la vie, mais de toujours prendre soin de la personne, même lorsque la maladie est incurable ». D'où le vigoureux engagement du texte en faveur des soins palliatifs dont les différents représentants religieux s'engagent à faire la promotion au sein de leurs confessions.

« Tout doute sur leur collusion avec des logiques qui ne soutiennent pas la vie doit être écarté », a insisté Mgr Paglia pour qui ce texte, dont la préparation avait été annoncée en novembre dernier lors de la rencontre, au Vatican, de la commission pour les relations religieuses avec le judaïsme et le grand rabbinat d'Israël, doit maintenant s'étendre. Côté chrétien, la déclaration est en effet signée par le Saint-Siège et le Patriarcat de Moscou, mais aucun représentant protestant n'était présent, lundi 28 octobre, au Vatican. Côté juif, il est soutenu par les deux grands rabbins d'Israël et, pour les musulmans, par les Émirats arabes unis et par la plus importante organisation musulmane d'Indonésie.

Tout en se félicitant du dialogue qui a mené à cette déclaration inédite, Mgr Paglia soulignait donc lundi la nécessité « d'impliquer les autres dans cette dynamique » que ce soit « dans les communautés religieuses auxquelles chacun de nous appartient », mais aussi « en rejoignant les autres responsables et les leaders de communauté ». Nicolas Senèze

essentiel

Rome — Les « Archives secrètes » du Vatican changent de nom
« Désormais, les Archives secrètes du Vatican actuelles, dans l'évolution de leur identité, de leur structure et de leur mission, seront appelées Archives apostoliques du Vatican », indique le pape François dans un Motu proprio rendu public lundi 28 octobre. Cette dénomination « met en évidence le lien étroit entre le siège romain et les Archives, instrument indispensable du ministère pétrinien, et qui en même temps en souligne la dépendance immédiate au pontife romain ».

Islam
Emmanuel Macron appelle le CFCM à combattre l'islamisme et le communautarisme

Lors d'une entrevue lundi 28 octobre à l'Élysée avec les représentants du culte musulman, Emmanuel Macron a dit « attendre du CFCM un changement de rythme pour qu'il combatte, aux côtés de l'État, le communautarisme et l'islamisme », a déclaré le ministre de l'Intérieur, qui assistait à cette réunion. Par la voix de son vice-président Anouar Kbi-Bech, le Conseil Français du culte musulman (CFCM) a annoncé, pour sa part, qu'il fera, mardi 29 octobre, des « annonces très fortes » sur les questions du voile et de la détection de la radicalisation, au terme d'une réunion exceptionnelle de son conseil religieux.

Italie — Giuseppe Conte ignorait les liens entre le Vatican et un fonds d'investissement qu'il a conseillé
En mai 2018, Giuseppe Conte, qui n'était pas encore premier ministre, avait été recruté comme avocat-conseil pour fournir un avis juridique favorable au groupe Fiber 4.0, qui voulait prendre le contrôle de la compagnie italienne de télécommunications Retelit, a rapporté *The Financial Times*. Le principal investisseur dans Fiber 4.0 était Athena Global Opportunities, au cœur d'une enquête interne au Vatican.

sur la-croix.com
Face aux violences, l'Église éthiopienne interpelle les autorités

Ce que les autres continents ont appris du Synode pour l'Amazonie

synode pour l'Amazonie

— De nombreux évêques et cardinaux d'autres continents ont participé au Synode pour l'Amazonie, qui s'est achevé dimanche 27 octobre. Se mettant à l'écoute de ses souffrances, ils ont perçu combien l'enjeu de ce Synode était mondial.

Rome
De notre envoyé spécial permanent

« Je suis venu pour l'Amazonie mais, dans la tête, j'ai le bassin du Congo », reconnaît le cardinal Fridolin Ambongo, archevêque de Kinshasa (RD-Congo), invité par le pape François aux débats du Synode pour l'Amazonie. Des débats qui ont dépeint une réalité loin d'être étrangère à celui qui a été évêque pendant près de quinze ans dans la province congolaise de l'Équateur. « C'est la même violence qui sévit. La même destruction de la forêt pour des raisons purement économiques. La même violence contre les peuples », constate-t-il,

espérant que ce Synode aidera à « une prise de conscience » : « en détruisant l'Amazonie, comme le bassin du Congo, c'est l'avenir de notre humanité qui est en jeu. »

Cette prise de conscience, le cardinal Christoph Schönborn, archevêque de Vienne (Autriche), reconnaît l'avoir éprouvée au cours du Synode. « J'ai beaucoup appris sur le courage de ces peuples amazoniens menacés depuis cinq cents ans, raconte-t-il. En tant que pulsances coloniales, nous devons faire très attention aux pressions que nous mettons sur eux au risque de les faire disparaître. Ces derniers jours, j'ai appris à faire attention à ceux qui n'ont pas de voix. »

Le défi de l'après-synode sera d'ailleurs de faire passer ce message aux autres évêques. Archevêque de Luxembourg, le cardinal Jean-Claude Hollerich a ainsi profité des quelques jours de pause accordés aux pères synodaux pendant la préparation du document final pour rejoindre Bruxelles et l'Assemblée de la Commission des évêques européens de l'Union européenne (Comece) qu'il préside.

Au menu : trois jours de réflexion sur l'écologie, sujet au

cœur du Synode mais dont il a bien conscience qu'il ne passionne pas tous les évêques européens. Un évêque de l'Est lui a même confié que ses confrères rigolent quand il leur dit que la Comece consacre trois jours à l'environnement !

« C'est la même violence qui sévit. La même destruction de la forêt pour des raisons purement économiques. »

Au cours des débats du Synode, l'archevêque de Luxembourg a pourtant bien relevé combien l'Europe avait une responsabilité. « Non seulement les finances qui ravagent l'Amazonie viennent aussi d'Europe, mais notre consumérisme est aussi l'autre face de la médaille du capitalisme sauvage. Si notre viande est moins chère, c'est parce qu'elle vient de cette Amazonie qui brûle ! »

« L'humanité doit se convertir et comprendre que le système économique actuel qui exploite les ressources de la terre ne durera pas longtemps. Il faut changer de modèle économique. Et c'est la

responsabilité de l'Église de jouer son rôle prophétique en sonnant l'alarme », insiste le cardinal Ambongo.

Sur les questions plus pastorales, les évêques des différents continents ont aussi appris à s'écouter au cours de ce synode. Tous ont désormais bien conscience que les solutions retenues pour la région amazonienne ne doivent pas forcément s'appliquer au reste du monde. Ainsi sur le manque de prêtres ou selon un témoin des débats, « la souffrance de l'Amazonie a été comprise ».

« Nous aussi nous manquons de prêtres, explique le cardinal Ambongo. En Amazonie, ils proposent le diaconat féminin ou l'ordination d'hommes mariés, alors que nous avons choisi de donner un maximum de responsabilités aux laïcs. » Pour autant, comme le reconnaît un évêque amazonien, les uns et les autres avouent que leurs diversités ne sont pas un obstacle à l'unité : « Nous avons pris conscience que nous n'avons pas à décider pour eux, et eux ont compris qu'ils ne devaient pas nous empêcher d'agir. » Nicolas Senèze

Mgr Paglia: «Une déclaration historique sur la fin de vie»

Le président de l'Académie Pontificale pour la Vie revient sur le document signé le 28 octobre au Vatican par les représentants des religions monothéistes s'opposant à l'euthanasie et plaidant pour un développement des soins palliatifs.

Giada Aquilino-Cité du Vatican

Mgr Vincenzo Paglia, le président de l'Académie Pontificale pour la vie salue la déclaration commune signée lundi au siège de l'Académie Pontificale des Sciences dans laquelle les trois grandes religions monothéistes abrahamiques rappellent leur refus de l'euthanasie et du suicide assisté, et invitent à développer une culture du soin envers les personnes sur le point de mourir.

Ce texte était présenté aux journalistes à l'association de la presse étrangère à Rome, lors d'une conférence de presse donnée par Mgr Paglia aux côtés du rabbin Avraham Steinberg, co-président du Conseil national israélien de bioéthique et de Marsudi Syuhud, président du comité exécutif de Nahdlatul Ulama, une des principales organisations musulmanes indonésiennes.

Les encouragements du Pape

Mgr Paglia a relevé qu'il s'agissait de la première fois où juifs, chrétiens et musulmans signent ensemble une déclaration commune de défense de la vie. Un tel texte n'avait jamais existé depuis le Concile Vatican II a-t-il précisé, se félicitant que les trois religions se soient mises d'accord sur une telle déclaration, «*au-delà des différences*».

Ce document une fois signé a été remis au Pape François lors d'une audience privée lundi. «*Le Pape, a expliqué Mgr Paglia, était très heureux de ce document, parce qu'il a vu que le chemin de la fraternité universelle faisait un pas de plus, c'est pourquoi il nous a encouragés à continuer, parce que nous sommes pèlerins vers une rencontre fraternelle de tous les peuples et croyants.*».

EN CE MOMENT [Synode \(https://Fr.Zenit.Org/Articles/Tag/Synode/\)](https://Fr.Zenit.Org/Articles/Tag/Synode/) [Enfance \(https://Fr.Zenit.Org/Articles/Tag/Enfance/\)](https://Fr.Zenit.Org/Articles/Tag/Enfance/)

[Laudato Si' \(https://Fr.Zenit.Org/Articles/Tag/Laudato-Si-2/\)](https://Fr.Zenit.Org/Articles/Tag/Laudato-Si-2/)

📡 (<https://fr.zenit.org/feed/>) 🐦 (<https://www.twitter.com/zenitfrancais>) f (<https://www.facebook.com/ZENIT-Agence-dinformation-429643830436929>) 📷 (<https://instagram.com/zenitnews/>) ▶ (<https://www.youtube.com/user/vaticanfr/videos>)

Mgr Vincenzo Paglia, Académie Pour La Vie 25/2/2019 © Vatican Media

Déclaration interreligieuse : Mgr Paglia souligne le rôle des soins palliatifs

Le dialogue est une vertu, un style de vie

« Notre prise de position claire et déterminée est importante : nous ne voulons ni procurer la mort d'un patient, ni l'aider à se donner la mort », a déclaré Mgr Vincenzo Paglia, président de l'Académie pontificale pour la Vie, dans son discours introductif à la cérémonie de la signature de la Déclaration (<https://fr.zenit.org/articles/fin-de-vie-declaration-commune-des-trois-religions-abrahamiques/>) par des représentants des trois religions abrahamiques – chrétiens, juifs, musulmans – au sujet de la fin de vie, ce 28 octobre 2019, à la Villa Pia, au Vatican.

La médecine « n'est pas tenue de rétablir la santé à tout prix ni de prolonger indéfiniment la vie, mais de toujours prendre soin de la personne, y compris lorsque la maladie est incurable », a-t-il précisé. Dans ces cas-là, les soins palliatifs, dont l'importance est soulignée dans la Déclaration, « ne visent ni à accélérer ni à repousser sans discernement le moment de la mort », a expliqué l'archevêque. « Leur but est d'accompagner les patients de manière compétente et globale, avec l'approche d'équipes pluridisciplinaires, dans le délicat passage de la mort, tout en prenant soin des familles ».

Le président de l'Académie pontificale a tenu aussi à souligner la valeur de ce « chemin commun » qui a réuni les trois religions monothéistes dans la rédaction de cette Déclaration : « c'est un processus qui demande la détermination de la volonté et la recherche de la raison », a-t-il dit, encourageant à poursuivre sur cette voie. « Le dialogue est une vertu : il ne s'agit pas d'un acte unique mais d'une orientation intentionnellement et fermement cultivée, d'un style de vie qui favorise la recherche et le choix du bien dans les situations concrètes et sur chacun des sujets qui sont abordés ».

Voici notre traduction du discours prononcé par Mgr Paglia.

HG

Discours de salutations de Mgr Vincenzo Paglia

Éminences, Excellences, Distingués représentants des confessions chrétiennes, c'est une grande joie d'être ici ensemble pour la signature de cette déclaration communautaire historique. Je considère ce moment si important pour trois raisons principales.

Votre aide est essentielle afin que ZENIT puisse transmettre la voix du pape et de l'Église au monde entier

Le caractère central de ce sujet

Nous sommes tous conscients de l'importance de la question de l'euthanasie et du suicide assisté dans le contexte des sociétés contemporaines. Le débat ne se déroule pas seulement au sein de la communauté scientifique et médicale, en raison des ressources thérapeutiques rendues disponibles par la médecine dans les phases terminales de la vie terrestre, mais aussi dans l'horizon plus vaste de la culture générale relative aux questions concernant le passage final de la mort. En effet, de nouveaux espaces s'ouvrent pour les choix à accomplir et c'est la responsabilité de tous de contribuer à les assumer de façon constructive et en faveur de la dignité de chaque personne. C'est pourquoi il est très important de réaffirmer, de la part des représentants des trois religions monothéistes, leur engagement à respecter et à promouvoir la vie humaine dans les moments où, à l'approche de la mort, elle montre de manière particulièrement évidente sa fragilité et sa faiblesse. Je crois par conséquent que notre prise de position claire et déterminée est importante : nous ne voulons ni procurer la mort d'un patient, ni l'aider à se donner la mort.

La déclaration que nous nous apprêtons à signer représente par ailleurs un rappel de la signification plus authentique de la médecine et des professions de la santé. L'horizon de la médecine n'est pas de donner ou d'enlever la vie aux patients. Mettre fin à la vie signifie nier qu'elle a un sens. Nous sommes conscients que nous nous situons dans un domaine où il est difficile de séparer nettement les choses. Mais cette recherche de sens jamais terminée, que la maladie remet justement en question, est une tâche qui revient à la culture dans son ensemble. Toutes les sociétés sont appelées à une élaboration de ce style, en déployant leurs ressources relationnelles, symboliques, narratives et artistiques, outre leurs ressources religieuses. La médecine s'inscrit à l'intérieur de ce cadre, mais elle réalise une tâche plus limitée : celle de prendre soin de la personne malade et d'évaluer quels sont les traitements les plus adéquats et pertinents pour promouvoir la santé de la personne, en assumant avec sagesse les limites de la condition et de l'agir humains. Elle n'est pas tenue de rétablir la santé à tout prix ni de prolonger indéfiniment la vie, mais de toujours prendre soin de la personne, y compris lorsque la maladie est incurable.

La pratique des soins palliatifs souligne précisément cet aspect. C'est pourquoi leur importance est soulignée dans la Déclaration, ainsi que notre engagement à en faire connaître le rôle et à les diffuser partout, y compris dans le monde universitaire. L'objectif qu'ils se donnent est de prendre soin de la personne dans son intégralité, à partir de la thérapie de la douleur, considérant toutes ses dimensions et valorisant aussi l'horizon spirituel dans lequel s'inscrit l'existence humaine. Et il faut écarter tout soupçon à leur égard de collusion avec des logiques qui ne soutiennent pas la vie. C'est exactement le contraire qui est vrai, comme cela a été réaffirmé en 2002 par l'Organisation mondiale de la Santé lorsqu'elle affirme que les soins palliatifs ne visent ni à accélérer ni à repousser sans discernement le moment de la mort. Leur but est d'accompagner les patients de manière compétente et globale, avec l'approche d'équipes pluridisciplinaires, dans le délicat passage de la mort, tout en prenant soin des familles.

La dimension interreligieuse et œcuménique

Notre événement a certainement une valeur particulière puisqu'il manifeste notre désir de travailler en cherchant des accords et des convergences là où, dans le monde d'aujourd'hui, semble trop souvent prévaloir la division, sinon l'opposition. Certes, il faut un dialogue et la disponibilité à s'accueillir mutuellement, comme le démontre l'itinéraire que nous avons effectué avec la rédaction de ce texte. Mais il est d'une importance fondamentale que nous expérimentions nous-mêmes – et que nous en témoignons à tous – le fait qu'entreprendre un chemin commun, avec sens des responsabilités et courage, conduit à découvrir des lieux de convergence et permet de porter des fruits de communion. Ce n'est pas un dispositif automatique : c'est un processus qui demande la détermination de la volonté et la recherche de la raison. Mais si nous sommes disposés à travailler ensemble dans l'objectif de rendre un service à tous les hommes et à toutes les femmes de notre monde, en qui nous voyons tous des fils et des filles de Dieu, nous pouvons nous reconnaître à notre tour toujours plus frères et sœurs, appelés à unir leurs forces pour apporter une réponse aux questions qui nous provoquent tous. Aujourd'hui, par conséquent, nous célébrons aussi un pas vers la construction de cette culture de la rencontre que le pape François nous a appris à apprécier et à pratiquer et que, pour notre part, nous voulons cultiver. C'est sur cette base que nous pouvons « adopter la culture du dialogue comme chemin, la collaboration commune comme conduite, la connaissance mutuelle comme méthode et critère », selon ce qui est écrit dans le document sur la fraternité humaine d'Abou Dhabi. Un travail qui ne s'improvise pas, mais c'est le fruit d'un engagement qui concerne avant tout la dynamique de la conscience personnelle et qui pourra ensuite rayonner aussi dans les formes institutionnelles que nous saurons identifier. En ce sens, le dialogue est une vertu : il ne s'agit pas d'un acte unique mais d'une orientation intentionnellement et fermement cultivée, d'un style de vie qui favorise la recherche et le choix du bien dans les situations concrètes et sur chacun des sujets qui sont abordés.

Un second élément intervient ici : le fait d'accorder davantage de force et d'intensité à la protection et à la promotion de la dignité humaine à ce moment si délicat et vulnérable qu'est le passage de la mort. Reconnaître et désarmer les biais qui conduiraient à renoncer à cette solidarité qui, seule, permet d'affronter la souffrance et la limite que représente la mort. Que les religions abramitiques trouvent une entente pour exprimer ensemble leur engagement est un événement

Votre aide est essentielle afin que ZENIT puisse transmettre la voix du pape et de l'Église au monde entier

contribution de poids non seulement théorique pour approfondir la signification de la vie humaine, mais aussi pratique, à travers les relations vécues dans les communautés croyantes pour témoigner de notre responsabilité commune de prendre soin les uns des autres.

Le chemin se poursuit

Les objectifs que nous avons atteints jusqu'ici ne sont certainement pas une conclusion, mais une étape et ils nous invitent à poursuivre ce chemin. Divers développements futurs s'ouvrent maintenant, qui requièrent encore notre engagement. Avant tout à faire connaître et diffuser non seulement les contenus de la Déclaration, mais aussi le processus qui en a rendu la réalisation possible. Il s'agit d'impliquer d'autres personnes dans cette dynamique caractérisée par un style de collaboration et de dialogue, dans les communautés religieuses auxquelles chacun de nous appartient et en rejoignant d'autres responsables de communautés.

En outre, nous voulons aussi étendre le rayon de notre communication en impliquant d'autres sujets qui peuvent être sensibles au message que nous souhaitons promouvoir. Cela signifie devenir levain dans les sociétés où nos communautés vivent et s'adresser à tous les hommes et toutes les femmes de bonne volonté, dans les rôles et les tâches diverses qui sont les leurs. Il faut non seulement chercher, mais aussi produire avec créativité les occasions pour que cela puisse se faire. Et cela requiert certainement de notre part la capacité à être présents dans la sphère publique, en élaborant des discours qui puissent être compris aussi par ceux qui se réfèrent à différentes catégories d'interprétation du monde et de la vie humaine, mais qui ont également à cœur la dignité des êtres humains et la recherche de voies de justice qui les honorent dans les situations concrètes. Le langage de la Déclaration montre clairement la conscience de ce devoir et offre différentes pistes pour lancer cette médiation par la communication. C'est donc le regard tourné vers l'avenir que nous voulons vivre cette journée.

© *Traduction de Zenit, Hélène Ginabat*

About Hélène Ginabat

View all articles

(<https://fr.zenit.org/articles/author/heleneginabat/>)

FAIRE UN DON

Si cet article vous a plu, vous pouvez soutenir ZENIT grâce à un don ponctuel

**Votre aide est essentielle afin que ZENIT
puisse transmettre la voix du pape et de
l'Église au monde entier**

☒ FIN DE VIE : UNE DÉCLARATION SIGNÉE DES TROIS RELIGIONS ABRAHAMIQUES

synthèse de presse bioéthique

29 octobre 2019 • Fin de vie



Ce lundi 28 octobre, trois représentants des religions monothéistes (chrétien, juif et musulman)[1] ont signé et remis au Pape un document faisant état de leur engagement commun à l'encontre de l'euthanasie et du suicide assisté, « *pratiques moralement répréhensibles* ». Ils plaident au contraire pour un accompagnement de la personne : « *alléger efficacement la souffrance, tenir compagnie et donner un soutien émotionnel et spirituel* ». C'est le rabbin Avraham Steinberg, coprésident du Conseil national israélien de bioéthique qui est à l'initiative de cette rencontre.

En douze points, cette déclaration rappelle les sujets de « *plein accord* » de ces trois religions concernant la fin de vie, et se veut une aide pour le personnel de santé à « *mieux comprendre, respecter, guider, aider et conforter le croyant et sa famille au moment de la fin de vie* ». Refus de l'acharnement thérapeutique, pleine liberté de conscience des professionnels de santé, développement des soins palliatifs, soutien aux politiques publiques « *qui protègent le droit et la dignité du patient dans sa phase terminale, pour éviter l'euthanasie et promouvoir les soins palliatifs* », engagement social pour éviter que les patients aient le sentiment d'être un poids ou inutiles, droit des patients à une assistance religieuse selon leur souhait, les signataires s'engagent également à « *impliquer [leurs] communautés sur les questions de la bioéthique concernant le patient en phase terminale, ainsi qu'à faire connaître les modalités d'accompagnement compatissant envers ceux qui souffrent et meurent* », à « *sensibiliser l'opinion publique sur les soins palliatifs à travers une formation adéquate et la mise en œuvre de ressources de traitements pour la souffrance et l'agonie* », et à « *fournir du soutien à la famille et aux proches des patients qui meurent* ». Enfin, elles s'engagent à « *impliquer les autres religions et toutes les personnes de bonne volonté 'dans ce combat'* ».

[1] Le rabbin David Rosen, directeur des affaires religieuses de l'*American Jewish Committee*, Mgr Vincenzo Paglia, président de l'*Académie pontificale pour la vie*, un représentant du métropolitain (orthodoxe) de Kiev, Hilarion, et le président du comité central de la *Muhammadiyah indonésienne* (association socio-culturelle musulmane), le Dr Samsul Anwar.

Sources: Zenit, Anne Kurian (28/10/2019)
AFP (28/10/2019)

© **Copyright** Gèneéthique - Chaque article présenté dans Gèneéthique est une synthèse d'articles parus dans la presse et dont les sources sont indiquées dans l'encadré. Les opinions exprimées ne sont pas toujours cautionnées par la rédaction .

DOSSIERS DE BIOÉTHIQUE



Clonage



Diagnostic
préimplantatoire



Diagnostic prénatal



Don d'organes



Embryon: recherche
et alternatives



Fin de vie



ITALIANO

INGLESE

FRANCESE

SPAGNOLO

TEDESCO

INDONESIANO

CINESE MANDARINO

SWAHILI

UNGHERESE

OLANDESE

POLACCO

(http://www.telemetro.com/)

medcom telemetro (/) tm radio (http://telemetro.com/radio) rpc tv (http://www.rpctv.com/) rpc radio (http://www.rpcradio.com)



telemetro.com (/) / INTERNACIONALES (/INTERNACIONALES/)

LogIn (/medmedcom/renderstaticmodule.html?module=MEDUserLoginMO) Registro (/usuarios/registro.html) (/usuarios)

Buscar

INICIO (/) NOTICIAS () ENTRETENIMIENTO () VIDEOS (/WEB-TV/) GALERÍAS (/GALERIAS/) PROGRAMAS ()

EN DIRECTO (/ENDIRECTO/)

Hot topics Arquesio Arias (http://www.telemetro.com/etiquetas/arquesio_arias.html) Reformas a la Constitución (http://www.telemetro.com/etiquetas/reformas_constitucionales.html) Beca Universal (http://www.telemetro.com/etiquetas/beca_universal.html) Martinelli (http://www.telemetro.com/busqueda/?text=martinelli) Cara a Cara (http://www.telemetro.com/caraacara/) Debate Abierto (http://www.telemetro.com/debateabierto)

TOP CHEF JR.



(/topchef/topchefjr/)

(/topchef/topchefjr/) Una versión más tierna y divertida... ¡Manos arriba! (/topchef/topchefjr/)

Prevención del Cáncer



(/prevenciondelcancer/)

(/prevenciondelcancer/) Información en general y consejos. ¡AQUÍ! (/prevenciondelcancer/)

CALLE 7

(/calle7/) Toda la info del programa donde ¡La competencia es de verdad! (/calle7/)



(/calle7/)

Noticias (/) / Internacionales (/Internacionales/) / Ciudad del Vaticano (/etiquetas/ciudad_del_vaticano.html)

Las tres grandes religiones monoteístas piden prohibir la eutanasia

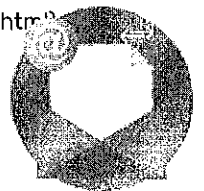
WhatsApp Facebook Twitter Correo Más...



Las tres grandes religiones monoteístas piden prohibir la eutanasia. Foto/AFP.

NEWSLETTER

(/usuarios/registro.html) Recibe todos los días **en tu mail** (<http://www.telemetro.com/usuarios/registro.html>) los titulares más importantes ([/usuarios/registro.html](http://www.telemetro.com/usuarios/registro.html))



r:Right Rail Hybrid Thumbnails: DESDE LA WEB

(http://www.tripminutes.com/25-most-dangerous-cities-in-the-world-for-travelers/?utm_source=taboola&utm_term=telemetro_1083145&utm_T3-DTM-TRM-TB)

25 Most Dangerous Cities Tourists Should Never Visit

www.tripminutes.com

(http://www.tripminutes.com/25-most-dangerous-cities-in-the-world-for-travelers/?utm_source=taboola&utm_term=telemetro_1083145&utm_T3-DTM-TRM-TB)

(http://www.postfun.com/humor/questi-muratori-dovrebbero-cambiare-decisamente-lavoro/?utm_source=tb&utm_medium=telemetro-tb&utm_term=Provate+a+non+ridere+vedendo+cosa+hanno+combinato+questi+muratori+https%3A%2F%2F63.amazonaws.com%2Fhivemedia-images%2Fcreatives%2Fycf%2F2_ycf.jpg&utm_content=28tb&utm_source=tb)

Provate a non ridere vedendo cosa hanno combinato questi muratori

Post Fun

Religiones
(/etiquetas/religion.html)

Eutanasia
(/etiquetas/eutanasia.html)

Vaticano
(/etiquetas/vaticano.html)

Las últimas
(/etiquetas/las_ultimas.html)

RELACIONADOS

La campeona paralímpica Marieke Vervoort muere tras recibir la eutanasia
(http://www.telemetro.com/deportes/otrosdeportes/campeona-paralimpica-Marieke-Vervoort-eutanasia_0_1293770790.html)

Italia cambia y despenaliza la muerte asistida
(http://www.telemetro.com/internacionales/italia-cambia-despenaliza-muerte-asistida_0_1285971761.html)

28 OCT 2019 (2019-10-28) 07:59AM (2019-10-28T07:59:32-05:00)

Representantes del cristianismo, del judaísmo y del islam pidieron este lunes en Roma la prohibición de la eutanasia y del suicidio asistido, y dijeron que son acciones "contrarias al valor inalienable de la vida humana", según publicó la Pontificia Academia de la Vida en su página web.

Se trata de una declaración conjunta que ha sido firmada en un acto que ha acogido la Pontificia Academia de las Ciencias y después ha sido entregada al papa Francisco.

Según el documento publicado en la web de la Pontificia Academia de la Vida, las tres religiones monoteístas se oponen a "todas las formas de eutanasia" y al "suicidio médicamente asistido", porque consideran que son acciones "completamente contrarias al valor inalienable de la vida humana" y por tanto "erróneas desde un punto de vista moral y religioso y deberían ser prohibidas sin excepciones".

El texto deja clara la postura de las tres religiones respecto a estas prácticas, y busca "mejorar la capacidad de los profesionales sanitarios" para ayudar y consolar a los pacientes y a sus familias.

Argumenta que "respetar los valores religiosos o culturales del paciente no solo es una preocupación religiosa, sino que es un requisito ético para el personal de los hospitales y otras instalaciones donde hay pacientes de diversas religiones".

(http://www.postfun.com/humor/questi-muratori-dovrebbero-cambiare-decisamente-lavoro/?utm_source=fb&utm_medium=telemetro-tb&utm_term=Provato+a+non+fridere+vedendo+cosa+hann+https%3A%2F%2Fs3.amazonaws.com%2Fhlvmedia-images%2Fcreatives%2Fycf%2F2_ycf.jpg&utm_content=28tb&utm_source=tb)
ferral&utm_content=alternating-thumbnails-r:Right Roll Hybrid Thumbnails)

LO MÁS...

LEÍDO VISTO COMENTADO RECIENTE

- 1 **López Obrador anuncia visita a México del presidente de Panamá esta semana**
(http://www.telemetro.com/internacionales/Lopez-Obrador-Mexico-presidente-Panama_0_1295270688.html)
- 2 **Prueba del tren de Guatemala acaba con el vagón del presidente descarrilado**
(<http://www.telemetro.com/internacionales/Prueba-Guatemala-acaba-presidente->)

La declaración indica que ningún trabajador sanitario "debe ser forzado o presionado para que asista directa o indirectamente en la muerte deliberada e intencional de un paciente a través de suicidio asistido o cualquier forma de eutanasia", especialmente si va en contra de sus creencias religiosas, y en estos casos defienden el derecho de objeción de conciencia.

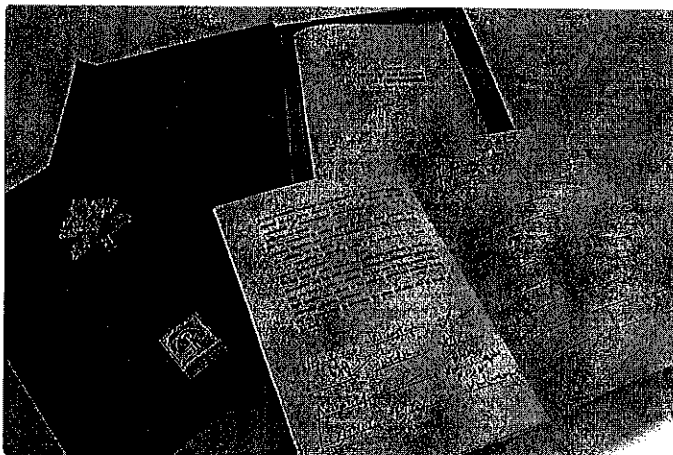
También animan a mostrar de forma continua "compasión y empatía" hacia estos pacientes que se encuentran en fase terminal y para los que no hay tratamiento posible, y admiten que "cuando la muerte es inminente a pesar de los medios utilizados, está justificado tomar la decisión de suspender ciertos tratamientos médicos que solo prolongarían una vida precaria de sufrimiento".

La sociedad, subraya el texto, debe evitar "que el deseo del paciente de no ser una carga desde un punto de vista financiero" lo induzca a elegir la muerte en lugar de querer recibir "la atención y el apoyo necesario hasta su final natural".



Pontifical Academy Life
@PontAcadLife

Compassion, empathy and professionalism on the part of every person involved in the care of the dying
[patient.academyforlife.va/content/pav/en...](https://www.vatican.va/content/pav/en/...)



19 13:43 - 28 oct. 2019

Ver los otros Tweets de Pontifical Academy Life

WhatsApp

Facebook

Twitter

Correo

Más...

EL HERALDO

ANUNCIO

Las tres religiones monoteístas condenan la eutanasia y la muerte asistida

Las tres religiones desean “sensibilizar a la opinión pública sobre los cuidados paliativos a través de una capacitación adecuada y la implementación de recursos para el tratamiento del sufrimiento y la muerte”, aseguraron.

POR: AFP AGENCIA



más contenidos

AFP

A A A

MUNDO | 29 de Octubre de 2019 - 11:40

ANUNCIO

Al continuar la navegación el usuario autoriza que el portal web, propiedad de EL HERALDO S.A. en el que se encuentra navegando, haga uso de Cookies de acuerdo con esta Política.

Entendido

EL HERALDO

Representantes de las tres religiones monoteístas -cristianismo, judaísmo e islam- firmaron y entregaron al papa Francisco un documento en el que se pronuncian contra la eutanasia y la muerte asistida, considerados "moral e intrínsecamente incorrectos".

Esas prácticas deben ser "prohibidas sin excepción" y "cualquier presión o acción sobre los pacientes para incitarlos a terminar con sus propias vidas es categóricamente rechazada", reza el documento.

Los representantes de las "religiones abrahámicas", el rabino David Rosen, director de Asuntos Religiosos del Comité Judío Americano; el obispo Vincenzo Paglia, presidente de la Academia Pontificia para la Vida; el representante Metropolitano (ortodoxo) de Kiev, Hilarión; y el presidente del Comité Central de la Muhammadiyah de Indonesia (Asociación Sociocultural Musulmana), Samsul Anwar, rubricaron el texto solemnemente en el Vaticano.

La idea de la declaración fue propuesta al papa por el rabino Avraham Steinberg, copresidente del Consejo Nacional de Bioética de Israel.

"Creo que es un evento histórico que las tres religiones principales se unan, hablen entre sí, acuerden algo e incluso firmen. De manera que mañana no podemos decir que no estábamos de acuerdo", comentó el rabino en declaraciones a la prensa.

Sí a los objetores de conciencia

El documento también autoriza la objeción de conciencia para el personal del sector de la salud en todos los hospitales y clínicas.

"Ningún operador de salud debe ser coaccionado o presionado para ayudar directa o indirectamente a la muerte deliberada e intencional de un paciente por muerte asistida o cualquier forma de eutanasia", precisa el texto.

Ese derecho debe ser "universalmente respetado", aún "cuando tales actos han sido declarados legales a nivel local o para ciertas categorías de personas".

En Italia, el Tribunal Constitucional despenalizó recientemente la muerte asistida, la cual puede considerarse legal si se cumplen una serie de condiciones.

"No siempre podemos oponernos a la muerte, pero tampoco queremos ayudarla en su trabajo sucio, no se puede evitar. Sin embargo, en este contexto, una cosa es dejar que alguien muera, otra cosa es matar", explicó el obispo Paglia.

El documento pide "una presencia calificada y profesional para los cuidados paliativos, en todas partes y accesible a todos".

"Incluso cuando es difícil soportar la muerte, estamos comprometidos moral y religiosamente a proporcionar consuelo, alivio del dolor, cercanía y asistencia espiritual a la persona que está muriendo y a su familia", reconocen los firmantes.

Bajo el principio de que "la vida merece ser respetada hasta su fin natural", las tres religiones prometen "apoyar las leyes y políticas públicas que defienden los derechos y la dignidad de los pacientes con enfermedades terminales para evitar la eutanasia y promover cuidados paliativos".

También se comprometen a proporcionar la "máxima información y ayuda a quienes enfrentan enfermedades graves y la muerte".

Para el indonesio Marsudi Syuhud, secretario general de la organización musulmana "Nahdlatul Ulama", quien asistió a la firma, "el propósito de la Sharia, es decir de la ley islámica, es proteger la vida. Por eso protegemos la vida hasta el final", comentó.

TEMAS TRATADOS

EUTANASIA - LEGALIZACIÓN DE EUTANASIA - RELIGIONES

TE PUEDE INTERESAR

por Taboola

El taxista siguió su instinto cuando una niña de 13 años se subió a su taxi y eso cambió el curso de su vida para siempre

Easyviajar

Paddock Girls : the most beautiful girls in racing

The Digital NewsRoom

Al continuar la navegación el usuario autoriza que el portal web, propiedad de EL HERALDO S.A. en el que se encuentra navegando, haga uso de Cookies de acuerdo con esta Política.

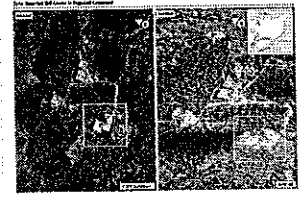
Entendido

OTRAS NOTICIAS

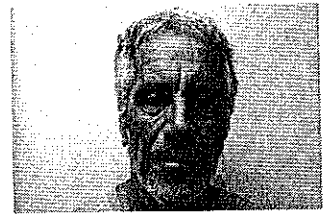
Parla quasi ogni lingua

Ingennosa invenzione giapponese che ti consente di comunicare in qualsiasi lingua

Muama Enence



EEUU publica un video del ataque a Al Baghdadi y revela que lo lanzó al mar



Forense cree que Jeffrey Epstein no se suicidó y fue estrangulado en su celda



Niños kurdos reciben tratamiento médico de urgencia en Israel



El carismático John Bercow se despide de Westminster



Israel pide a Occidente condicionar la ayuda al Líbano al desarme de los misiles de Hezbollah

Representantes de las grandes religiones monoteístas condenaron la eutanasia y el suicidio asistido

30 Octubre, 2019

Comparte esta noticia    



El Vaticano. Foto: Pixabay

En un documento firmado conjuntamente por el rabino David Rose (Comité Judío Americano, AIC), el arzobispo Vincenzo Paglia (Pontificia Academia para la Vida), Samsul Anuwar (Muhammadiyah Indonesia) y un representante de la iglesia ortodoxa, entre otros, se considera estos actos intrínsecamente errados y sujetos a prohibición sin excepciones.

El documento también se refiere a cualquier presión sobre los pacientes moribundos para acabar con su vida. De modo que las tres religiones abrahámicas: judaísmo, islam y cristianismo, acordaron que estas actividades deben ser proscritas, a raíz de una idea original de Avraham Steimberg, del Concilio Nacional Israelí de Bioética, que culminó en la firma del acuerdo que se llevó a cabo en uno de los salones del Vaticano ante la presencia del anfitrión, el papa Francisco.

Los representantes de las distintas religiones monoteístas mostraron su apoyo a la declaración alegando que

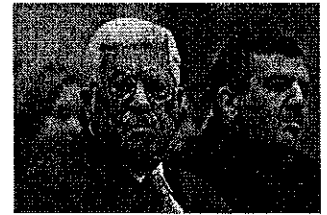
La idea detrás del documento de condena es la del mandamiento "No matarás", común en las distintas religiones y cuya omisión, directa o indirecta, representa su desobediencia y un problema moral inadmisibles para los creyentes, ya sean pacientes o proveedores de salud.



Las misiones diplomáticas de Israel, cerradas en todo el mundo por la huelga

ETIQUETAS

[Islam](#) [Judaísmo](#) [Cristianismo](#) [Eutanasia](#)



Diario oficial palestino compara con Jesús a un terrorista que asesinó a una joven israelí

NOTICIAS RELACIONADAS



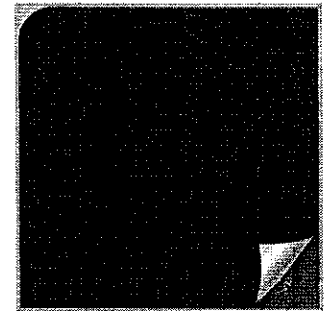
Diario oficial palestino compara con Jesús a un terrorista que asesinó a una joven israelí



Misión empresarial de Brasil visita Israel para conocer de cerca el ecosistema de innovación



El Papa Francisco elogia la labor de una organización israelí para ayudar a los niños con cáncer



DEJAR UN COMENTARIO

1 Comment

Sort by **Oldest**



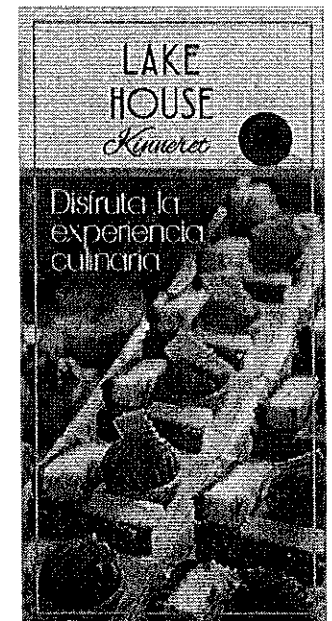
Add a comment...



Oscar Vasquez

Si un religioso se junta con miembros de otras religiones, es solo para llevar su "verdad" a la mayor cantidad de gente posible. Esa continua creencia de que todos estan equivocados y "la verdad" los sacara de la ignorancia. Vivir y dejar vivir, o morir, es la decision de cada uno.

Like · Reply · 2h



ITALIANO

INGLESE

FRANCESE

SPAGNOLO

TEDESCO

INDONESIANO

CINESE MANDARINO

SWAHILI

UNGHERESE

OLANDESE

POLACCO



(<https://www.katholische-sonntagszeitung.de/user/login>) anmelden

[sonntagszeitung.de/\(f_Rubriken\)/null/\(f_TagsEvents\)/null](https://www.katholische-sonntagszeitung.de/sonntagszeitung.de/(f_Rubriken)/null/(f_TagsEvents)/null)

☰ Menü



(<https://www.facebook.com/sharer/sharer.php?u=http://www.katholische-sonntagszeitung.de/>)



(<https://twitter.com/intent/tweet?text=http://www.katholische-sonntagszeitung.de/>)



([mailto:?subject=Interessante Internetseite von katholische-sonntagszeitung.de&body=Das könnte Dich interessieren:%0D%0Ahttp://www.katholische-sonntagszeitung.de/](mailto:?subject=Interessante%20Internetseite%20von%20katholische-sonntagszeitung.de&body=Das%20k%C3%B6nnte%20Dich%20interessieren:%0D%0Ahttp://www.katholische-sonntagszeitung.de/))

Bedeutendes Dokument

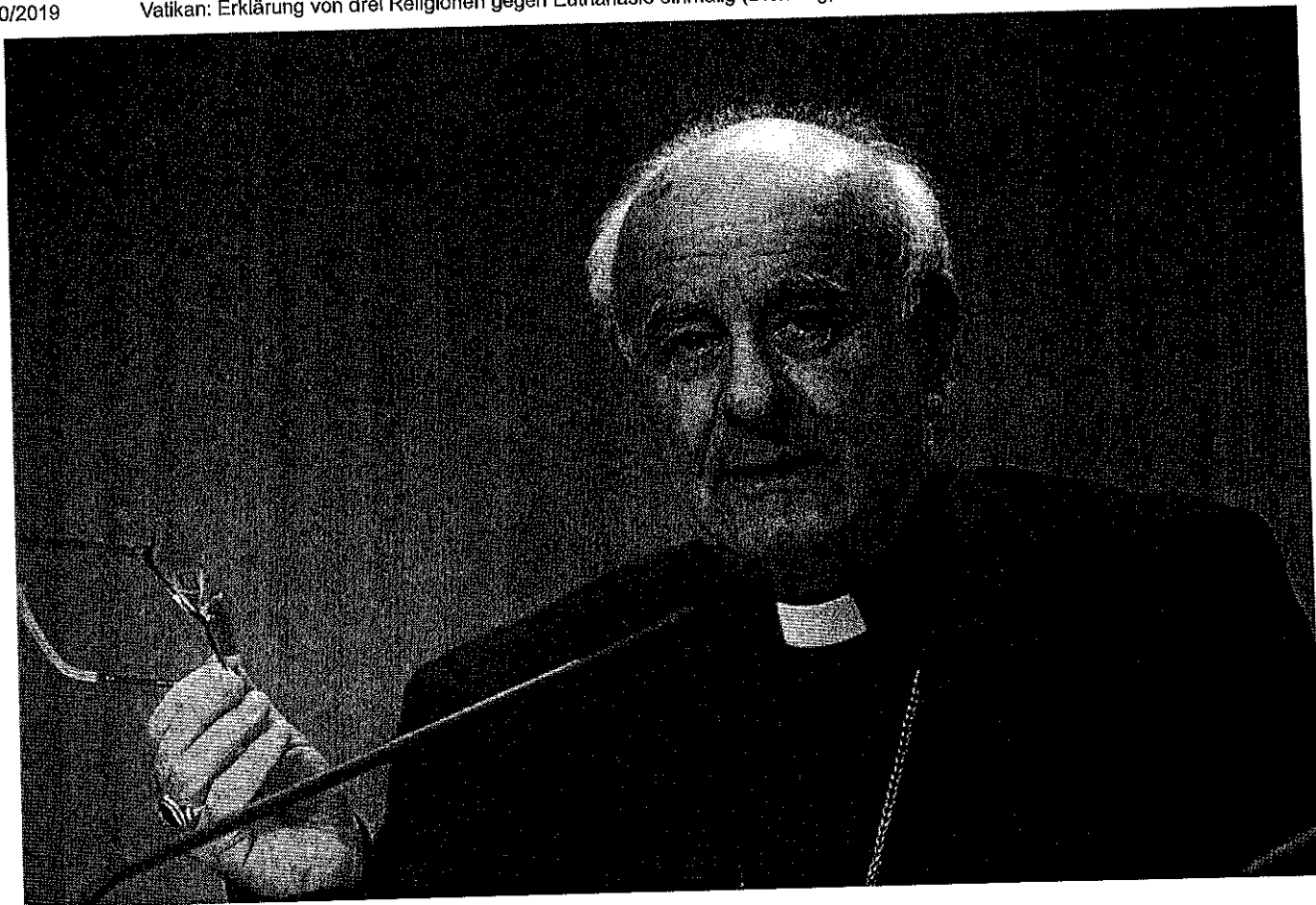
Vatikan: Erklärung von drei Religionen gegen Euthanasie einmalig

Der Vatikan hat eine Erklärung gegen Euthanasie von Vertretern drei verschiedener Religionen als historisch bezeichnet. Es sei das erste Mal, dass Muslime, Juden und Christen gemeinsam ein solches Dokument unterzeichneten, sagte Erzbischof Vincenzo Paglia, Leiter der Päpstlichen Akademie für das Leben, am Montag in Rom.

Bedeutend sei das am Vormittag im Vatikan unterzeichnete Dokument besonders angesichts von „äußeren Störungen“, etwa aus der Politik, welche eine gemeinsame Sichtweise der verschiedenen Religionen zum Umgang mit sterbenskranken Menschen verhindern wollten, erläuterte Paglia bei einer Pressekonferenz am Nachmittag.

„Historisch ist nicht der Inhalt, der war für uns klar. Dass wir es gemeinsam gesagt haben und wir gemeinsam weiter daran arbeiten wollen, auch mit anderen Religionen, das ist meiner Meinung nach das Neue an der Erklärung“, sagte Paglia. Er betonte zudem, dass Scheich Abdullah Bin Bayah aus den Vereinigten Arabischen Emiraten, einer der maßgeblichen islamischen Unterzeichner, extra in den Vatikan gereist war. Der Scheich gilt als einer der am meisten respektierten Gelehrten des sunnitischen Islam.

Am Vormittag hatten neben ihm Vertreter des Vatikans, des Großrabbinats von Israel und



Vincenzo Paglia, Präsident der Päpstlichen Akademie für das Leben. Foto: KNA

einer muslimischen Organisation aus Indonesien eine gemeinsame Erklärung zum Umgang mit sterbenskranken Patienten unterzeichnet. Diese spricht sich gegen Euthanasie und assistierten Suizid aus. Das achtseitige Positionspapier wirbt dafür, Palliativmedizin zu stärken, sowie für die Gewissensfreiheit von Ärzten und Pflegeern.

„Euthanasie und assistierter Suizid sind von Natur aus und in der Konsequenz aus moralischer wie religiöser Sicht falsch und sollten ausnahmslos verboten werden. Jeglicher Druck auf Todkranke, ihr Leben durch aktives und vorsätzliches Handeln zu beenden, wird kategorisch abgelehnt“, heißt es etwa in dem Dokument.

Islamische Werte und Lehren stimmten überein, dass Euthanasie vermieden werden müsse und gemäß der Scharia Lebensschutz bis zum Ende das Ziel sei, sagte Kyai Marsudi Syhud als Sprecher der indonesischen Nahdlatul Ulama, die 50 Millionen Muslime im Land vertreten.

Initiator der Erklärung war der Co-Präsident des Nationalen israelischen Bioethikrats, Rabbiner Avraham Steinberg. Er sagte, es gebe in vielen westlichen Ländern einen „Trend zur Legalisierung von Euthanasie“, die diese als „guten Tod“ bezeichnete. „Aber es ist Tötung.“ Andere Länder gingen nicht so weit, erlaubten jedoch assistierten Suizid. „Wir wollen nicht, dass Menschen getötet werden, um vermeintlich ihr Leid zu lindern, sondern ihr Leid im Leben lindern“, betonte Steinberg. Er forderte eine gute Palliativmedizin.

Von jüdischer Seite wurde die gemeinsame Verlautbarung von einem Vertreter des Oberrabbinats Israels und von muslimischer Seite von einem Vertreter der Ulema Indonesiens ratifiziert. Auch weitere Vertreter der drei Religionen unterzeichneten das Dokument. Für die katholische Kirche waren die Kurienkardinäle Kurt Koch (Ökumene), Miguel Ayuso (interreligiöser Dialog) und Peter Turkson (Entwicklung und Gesundheit) sowie Erzbischof Paglia anwesend. Auch ein Vertreter des russisch-orthodoxen Metropoliten Hilarion nahm an der Zeremonie teil.

Die interreligiöse Erklärung entstand laut Paglia in anderthalbjähriger Arbeit einer interreligiösen Gruppe unter Leitung der Päpstlichen Akademie für das Leben.

KNA

29.10.2019 - Lebensschutz (/tags/view/Lebensschutz/(layout)/design) , Vatikan (/tags/view/Vatikan/(layout)/design) , Weltkirche (/tags/view/Weltkirche/(layout)/design)

Interessante Artikel:

Deutscher Ethikrat Dabrock warnt vor Paradigmenwechsel durch neue Bluttests

(/Nachrichten/Ethiker-Dabrock-warnt-vor-Paradigmenwechsel-durch-neue-Bluttests-Donnerstag-24.-Oktober-2019-09-41-00)

Einzelheiten zu einem Entwurf der Kurienreform Kardinal Marx als Camerlengo?

(/Nachrichten/Medien-Einzelheiten-zu-einem-Entwurf-der-Kurienreform-Mittwoch-30.-Oktober-2019-10-00-00)

Christen, Juden und Muslime gegen Sterbehilfe

Der Vatikan, das Großrabbinat von Israel und eine muslimische Organisation aus Indonesien haben sich in einer gemeinsamen Erklärung gegen Sterbehilfe gewandt.

Dazu unterzeichneten Vertreter am Montag im Vatikan eine interreligiöse Erklärung zum Umgang mit sterbenskranken Patientinnen und Patienten. Darin wirbt das achtseitige Positionspapier dafür, Palliativmedizin zu stärken sowie für die Gewissensfreiheit von Ärzten und Pflegeern. „Euthanasie und assistierter Suizid sind von Natur aus und in der Konsequenz aus moralischer wie religiöser Sicht falsch und sollten ausnahmslos verboten werden. Jeglicher Druck auf Todkranke, ihr Leben durch aktives und vorsätzliches Handeln zu beenden, wird kategorisch abgelehnt“, heißt es etwa in dem Papier.

Gewisse Behandlungen „einstellen“

Mit Blick auf medizinische Entwicklungen betont die Erklärung, Behandlungen seien nur dann gerechtfertigt, wenn sie eine mögliche Besserung bringen könnten. Es gelte hier immer abzuwägen, inwiefern lebensverlängernde oder erhaltende Maßnahmen noch wirklich im Sinne des menschlichen Lebens stünden oder ob diese ihre Grenzen erreicht hätten.

Wenn trotz entsprechender Behandlungen der Tod eines Patienten bevorsteht, sei die Entscheidung gerechtfertigt, „gewisse medizinische Behandlungen, die nur ein prekäres Leben des Leids verlängern würden, einzustellen“, so das Fazit des Dokuments.

Rabbiner initiierte Erklärung

Von jüdischer Seite wurde die gemeinsame Verlautbarung von einem Vertreter des Oberrabbinats Israels und von muslimischer Seite von einem Vertreter der Ulema Indonesiens ratifiziert. Auch weitere Vertreter der drei Religionen unterzeichneten das Dokument. Für die katholische Kirche nahmen die Kurienkardinäle Kurt Koch (Ökumene), Miguel Ayuso (interreligiöser Dialog) und Peter Turkson (Entwicklung und Gesundheit) sowie Erzbischof Vincenzo Paglia, dem Präsidenten der Päpstlichen Akademie für das Leben. Auch ein Vertreter des russisch-orthodoxen Metropoliten Hilarion nahm an der Zeremonie teil.

Die interreligiöse Erklärung entstand aufgrund eines Vorschlags des Co-Präsidenten des Nationalen israelischen Bioethikrats, Rabbiner Avraham Steinberg, an Papst Franziskus, wie der Vatikan mitteilte. Erarbeitet wurde das Papier im Auftrag des Papstes von einer interreligiösen Gruppe unter Leitung der Päpstlichen Akademie für das Leben.

Weltärztebund gegen Sterbehilfe

Erst am Samstag hatte der Weltärztebund (WMA) mit Sitz im französischen Ferney-Voltaire seine langjährige ablehnende Haltung zu Sterbehilfe und medizinisch assistiertem Suizid bekräftigt.

Beim Jahrestreffen des Bundes in Tiflis wurde eine dahingehende Erklärung veröffentlicht, in der es heißt: „Der Weltärztebund bekräftigt seine starke Verpflichtung gegenüber den Prinzipien medizinischer Ethik und dass der höchste Respekt gegenüber dem menschlichen Leben beibehalten werden muss. Deshalb spricht sich der Bund klar gegen Euthanasie und medizinisch assistierten Suizid aus“.

Grundrecht des Patienten achten

Kein Arzt sollte gezwungen werden, an Euthanasie oder Sterbehilfe zu beteiligen, und es sollte auch kein Arzt dazu verpflichtet werden, eine dahingehende Entscheidung zu treffen. Abgesehen davon, gelte jedoch: „Wer als Arzt das Grundrecht des Patienten achtet, ärztliche Behandlung abzulehnen, der handelt nicht unethisch, wenn er auf unerwünschte Behandlung verzichtet oder diese zurückhält, selbst wenn die Einhaltung eines solchen Wunsches zum Tod des Patienten führt.“

Der Vorsitzende des Weltärztebundes, Frank Ulrich Montgomery, verwies bei der Präsentation der überarbeiteten Erklärung auf einen im Vorfeld auf allen Kontinenten durchgeführten Konsultationsprozess zum Thema. Man könne daher davon ausgehen, „dass dieser überarbeitete Wortlaut den Ansichten der meisten Ärzte weltweit entspricht“, so der im April zum WMA-Präsidenten gewählte deutsche Mediziner. Im Weltärztebund sind derzeit 112 nationale Ärztekammern zusammengeschlossen, womit er 10 Millionen Ärzte weltweit vertritt.

religion.ORF.at/KAP

Link:

- **Weltärztebund** <<https://www.wma.net/>>

Publiziert am 29.10.2019

Zwei Klicks für mehr Datenschutz: Erst wenn Sie dieses Feld durch einen Klick aktivieren, werden die Buttons aktiv, und Sie können Ihre Empfehlung an Facebook, Twitter und Google+ senden. Schon beim Aktivieren werden Informationen an diese Netzwerke übertragen und dort gespeichert. Näheres erfahren Sie durch einen Klick auf das i.

- nicht mit Facebook verbunden **Social-Media-Dienste aktivieren**



- nicht mit Twitter verbunden



- **Zwei Klicks für mehr Datenschutz: Erst wenn Sie dieses Feld durch einen Klick aktivieren, werden die Buttons aktiv, und Sie können Ihre Empfehlung an Facebook, Twitter und Google+ senden. Schon beim Aktivieren werden Informationen an diese Netzwerke übertragen und dort gespeichert. Näheres erfahren Sie durch einen Klick auf das i.** <<https://orf.at/stories/socialmedia>>

← TERUG NAAR NIEUWSOVERZICHT

Abrahamitische verklaring tegen euthanasie en hulp bij zelfdoding

29 October 2019

Vertegenwoordigers van de drie abrahamitische godsdiensten hebben maandag in Vaticaanstad een “historische verklaring” ondertekend tegen euthanasie en hulp bij zelfmoord, die volgens hen overal verboden moet worden. Nooit eerder ondertekenden joodse, christelijke en islamitische leiders een manifest tegen medische ingrepen die het leven beëindigen.

“We verzetten ons tegen elke vorm van euthanasie – dat is het directe, doelbewuste en opzettelijke wegnemen van iemands leven – maar ook tegen een, door een arts begeleide zelfdoding – dat is de directe, doelbewuste en opzettelijke ondersteuning van het plegen van zelfmoord – omdat ze fundamenteel haaks staan op de onvervreembare waarde van het menselijke leven, en daarom inherent en dus moreel en religieus verkeerd zijn, en daarom zonder uitzonderingen verboden moeten worden”, aldus de verklaring.

De geestelijke leiders veroordelen categorisch elke druk op stervende patiënten om hun leven te beëindigen door actieve en opzettelijke handelingen. “Zorg voor de stervenden maakt deel uit van ons rentmeesterschap over het goddelijke geschenk van het leven wanneer een remedie niet langer mogelijk is, en dat geldt evengoed voor onze menselijke en ethische verantwoordelijkheid jegens de stervende (en vaak) lijdende patiënt”, vervolgt de verklaring. “Holistische en respectvolle zorg voor de persoon moet de unieke menselijke, spirituele en religieuze dimensie van sterven als een fundamenteel doel erkennen.”

De drijvende kracht achter de gemeenschappelijke verklaring is de Israëlitische rabbijn en medisch ethicus Avraham Steinberg. Hij was het die het idee van een gezamenlijke verklaring voorstelde aan paus Franciscus. De Heilige Vader vertrouwde het plan op zijn beurt toe aan de Pontificale Academie voor het Leven in Rome. Aartsbisschop Vincenzo Paglia, de president van deze pauselijke academie, stelde daarop een gemengde interreligieuze groep samen.

Na de plechtige ondertekening werden de dertig ondertekenaars door paus Franciscus in audiëntie ontvangen. Onder hen waren enkele kardinalen, rabbijnen, vertegenwoordigers van zowel het Oecumenisch Patriarchaat van Constantinopel als van de Russisch-Orthodoxe Kerk en Syamsul Anwar, bestuurder van Muhammadiyah, de op een na grootste moslimorganisatie van Indonesië

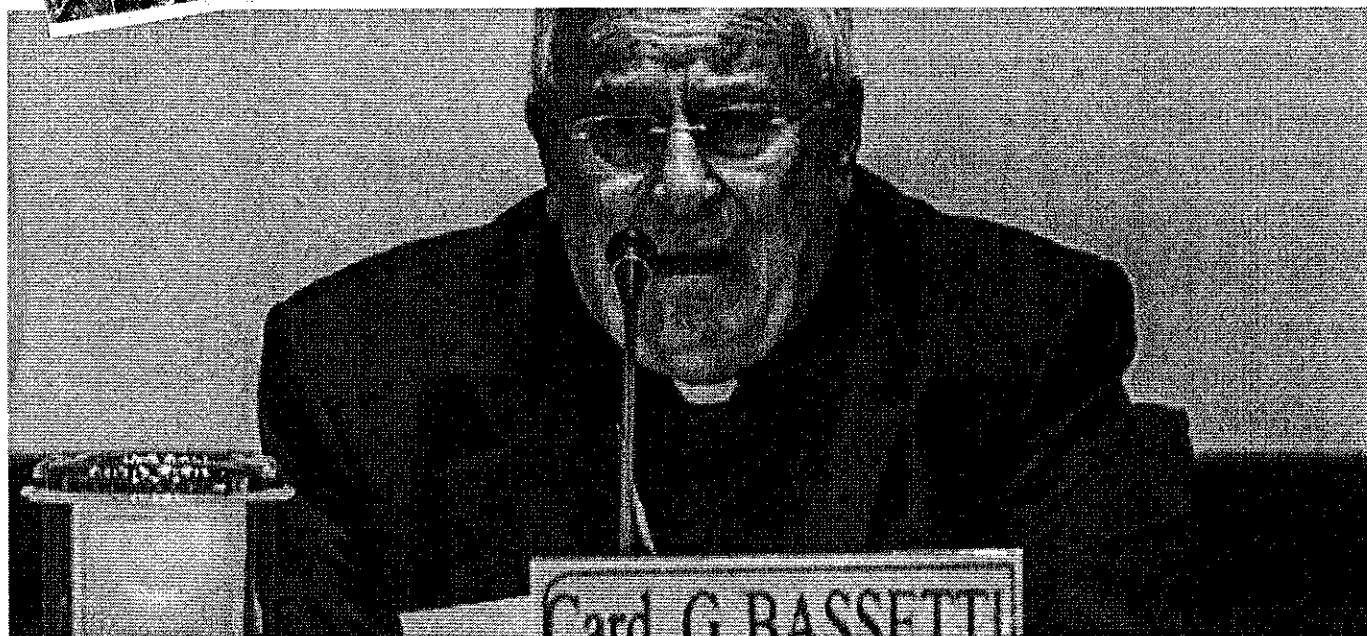
De abrahamitische godsdiensten pleiten in hun verklaring ook voor een goed uitgebouwde palliatieve zorg voor iedereen en overal ter wereld. “Zelfs als inspanningen om door te gaan met het afwenden van de dood onredelijk zwaar lijken”, schrijven ze, “zijn we moreel en religieus verplicht om comfort, effectieve pijn- en symptoombestrijding, gezelschap, zorg en

spirituele hulp aan de stervende patiënt en zijn familie aan te bieden.”



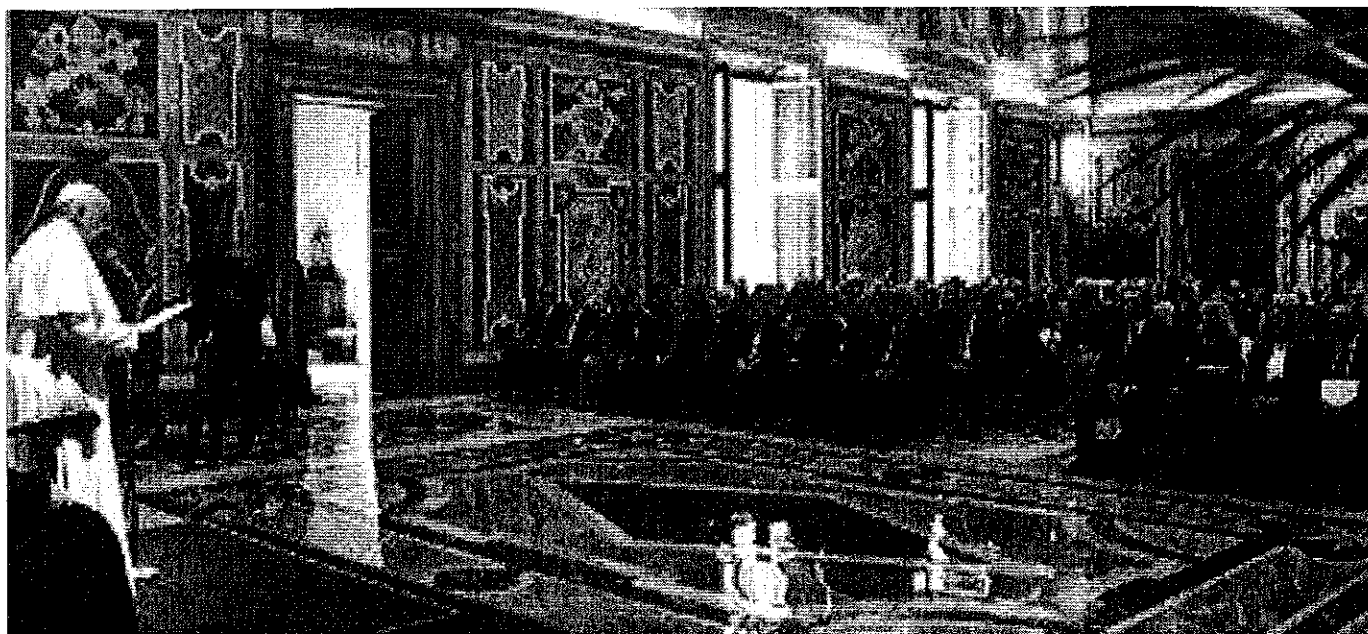
lia onderstreepte het belang van de oecumenische en interreligieuze zamenlijke initiatief, dat hij “historisch” noemde.

De nieuwste Vertel. gratis eenmalig thuis ontvangen?



Italiaans episcopaat: hulp bij zelfmoord moet strafbaar blijven

De Italiaanse rk-kerk heeft zich uitgesproken tegen straffeloosheid voor hulp bij zelfmoord. 'Men hoeft niet te beantwoorden aan de sterfwens alleen maar omdat het gebaseerd is op de vrijheid van de betrokkene.'



Paus aan artsen: bezwijk niet voor verleiding van euthanasie en hulp bij zelfmoord



CIBEDO

Christlich-Islamische Begegnungs-
und Dokumentationsstelle e.V.
Deutsche Bischofskonferenz



So erreichen Sie uns: +49 69 726491



CIBEDO »

Aktuelle Meldungen

Bibliothek »

Informationen »

Veranstaltungen »

Kontakt »

Suchen

Vatikan: Erklärung von drei Religionen gegen Euthanasie einmalig

30. Oktober 2019

Interreligiöse Erklärung, Vatikan

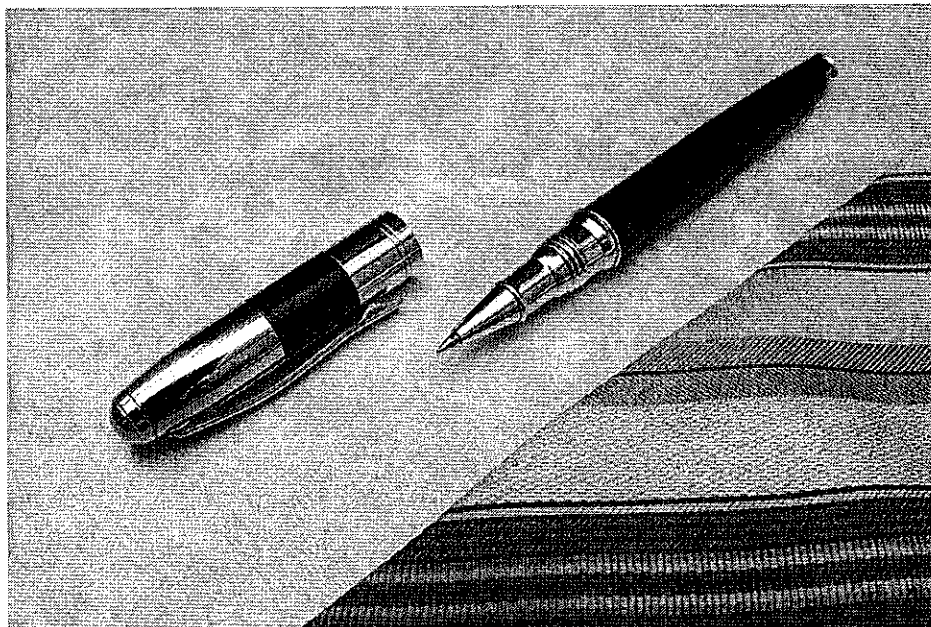


Illustration: Pixabay

Aktuelle Nachrichten

Vatikan: Erklärung von drei Religionen gegen Euthanasie einmalig

Bischöfin Bosse-Huber zeigt sich besorgt über Lage der Menschen in Syrien

Erzbischof Schick: Deutschland soll global für Religionsfreiheit eintreten

Iraks Präsident telefoniert mit Vatikan

Papst mahnt zu Dialog im Libanon

Muslime in Myanmar fordern Wiederöffnung von Moscheen

Religionen unterzeichnen Erklärung gegen Euthanasie

Themen

Vatikanstadt (KNA) Der Vatikan hat eine Erklärung gegen Euthanasie von Vertretern drei verschiedener Religionen als historisch bezeichnet. Es sei das erste Mal, dass Muslime, Juden und Christen gemeinsam ein solches Dokument unterzeichneten, sagte Erzbischof Vincenzo Paglia, Leiter der Päpstlichen Akademie für das Leben, am Montag in Rom.

Bedeutend sei das am Vormittag im Vatikan unterzeichnete Dokument besonders angesichts von „äußeren Störungen“, etwa aus der Politik, welche eine gemeinsame Sichtweise der verschiedenen Religionen zum Umgang mit sterbenskranken Menschen verhindern wollten, so Paglia bei einer Pressekonferenz am Nachmittag.

„Historisch ist nicht der Inhalt, der war für uns klar. Dass wir es gemeinsam gesagt haben und wir gemeinsam weiter daran arbeiten wollen, auch mit anderen Religionen, das ist meiner Meinung nach das Neue an der Erklärung“, so Paglia. Er betonte zudem, dass Scheich Abdullah Bin Bayah aus den Vereinigten Arabischen Emiraten, einer der maßgeblichen islamischen Unterzeichner, extra in den Vatikan gereist war. Der Scheich gilt als einer der am meisten respektierten Gelehrten des sunnitischen Islam. Am Vormittag hatten neben ihm Vertreter des Vatikan, des Großrabbinats von Israel und einer muslimischen Organisation aus Indonesien eine gemeinsame Erklärung zum Umgang mit sterbenskranken Patienten unterzeichnet. Diese spricht sich gegen Euthanasie und assistierten Suizid aus. Das achtseitige Positionspapier wirbt dafür, Palliativmedizin zu stärken, sowie für die Gewissensfreiheit von Ärzten und Pflegern.

„Euthanasie und assistierter Suizid sind von Natur aus und in der Konsequenz aus moralischer wie religiöser Sicht falsch und sollten ausnahmslos verboten werden. Jeglicher Druck auf

Todkranke, ihr Leben durch aktives und vorsätzliches Handeln zu beenden, wird kategorisch abgelehnt", heißt es etwa in dem Dokument.

Islamische Werte und Lehren stimmten überein, dass Euthanasie vermieden werden müsse und gemäß der Scharia Lebensschutz bis zum Ende das Ziel sei, sagte Kyal Marsudi Syuhud als Sprecher der indonesischen Nahdlatul Ulama, die 50 Millionen Muslime im Land vertreten.

Initiator der Erklärung war der Co-Präsident des Nationalen israelischen Bioethikrats, Rabbiner Avraham Steinberg. Er sagte, es gebe in vielen westlichen Ländern einen „Trend zur Legalisierung von Euthanasie“, die diese als „guten Tod“ bezeichnete. „Aber es ist Tötung.“ Andere Länder gingen nicht so weit, erlaubten jedoch assistierten Suizid. „Wir wollen nicht, dass Menschen getötet werden, um vermeintlich ihr Leid zu lindern, sondern ihr Leid im Leben lindern“, so Steinberg. Er forderte gute Palliativmedizin.

Von jüdischer Seite wurde die gemeinsame Verlautbarung von einem Vertreter des Oberrabbinats Israels und von muslimischer Seite von einem Vertreter der Ulema Indonesiens ratifiziert. Auch weitere Vertreter der drei Religionen unterzeichneten das Dokument. Für die katholische Kirche waren die Kurienkardinäle Kurt Koch (Ökumene), Miguel Ayuso (interreligiöser Dialog) und Peter Turkson (Entwicklung und Gesundheit) sowie Erzbischof Paglia anwesend. Auch ein Vertreter des russischorthodoxen Metropoliten Hilarion nahm an der Zeremonie teil. Die interreligiöse Erklärung entstand laut Paglia in anderthalbjähriger Arbeit einer interreligiösen Gruppe unter Leitung der Päpstlichen Akademie für das Leben.

(KNA - tikms-89-00140)

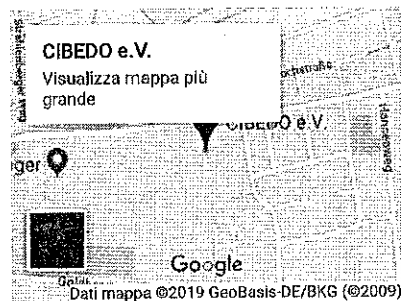
AID	Al-Azhar-Universität	
Antisemitismus	Berlin	CDU
Christen	Christentum	Cibedo
Deutsche Bischofskonferenz		
Deutschland	Dialog	Ditib
Europa	Flüchtlinge	Frieden
Integration	Interreligiöser Dialog	
Irak	Islam	Islamischer Staat
Islamverbände	Israel	Jerusalem
Kirche	Kopttuch	Kopttuchverbot
Menschenrechte	Moschee	
Muslime	Myanmar	NRW
Papst	Papst Franziskus	Politik
Ramadan	Religion	
Religionsfreiheit	Rohingya	Syrien
Terror	Terrorismus	Türkei
Vatikan	Zentralrat der Muslime	
Ägypten		

Teilen

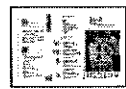


»Mit Klugheit und Liebe« (NA 2) ist die Übersetzung des Arabischen in unserem Logo und umschreibt die Haltung der katholischen Kirche im interreligiösen Dialog.

Anfahrt



CIBEDO Aktuelles



„Qualifizierungskurs –
Christlich-Islamischer
Dialog“

22. Okt 2019



[Stellenausschreibung]
Sekretär/in (m/w/d)

24. Sep 2019

Nachrichten



Vatikan: Erklärung von drei
Religionen gegen Euthanasie
einmalig

30. Okt 2019



Bischöfin Bosse-Huber zeigt
sich besorgt über Lage der
Menschen in Syrien

30. Okt 2019

Kontakt

Name

E-Mail

Nachricht

Senden

ITALIANO

INGLESE

FRANCESE

SPAGNOLO

TEDESCO

INDONESIANO

CINESE MANDARINO

SWAHILI

UNGHERESE

OLANDESE

POLACCO

Tokoh Lintas Agama Sahkan Dokumen Soal Nasib Pasien yang akan Menghadapi Kematian

By **Krisantus de Rosari Binsasi** - October 31, 2019



Para tokoh lintas agama menandatangani dokumen tentang "Posisi Dasar Agama-agama Monoteisme Ibrahim mengenai Hal-hal Terkait Pengakhiran Hidup (KBRI Vatikan).

MINEWS, VATICAN – Perwakilan Nahdlatul Ulama (NU) dan Muhammadiyah Indonesia bersama dengan para tokoh lintas agama monoteis telah menandatangani dokumen tentang "Posisi Dasar Agama-agama Monoteisme Ibrahim mengenai Hal-hal Terkait Pengakhiran Hidup". Dokumen ini disepakati pada 28 Oktober 2019 lalu.

Pihak NU diwakili oleh Dr. KH Marsudi Syuhud dan dari Muhammadiyah diwakili oleh Prof. Syamsul Anwar. Selain ditandatangani oleh dua wakil organisasi muslim terbesar di Indonesia, dokumen ini juga ditandatangani oleh wakil-wakil dari lembaga Kepausan, Patriarkat Konstantinopel, para Rabi agama Yahudi, dan sejumlah ulama dari berbagai negara yang mewakili agama Islam.

Dalam pertemuan tersebut, kedua tokoh dari organisasi muslim moderat dan terbesar di Indonesia ini didampingi oleh Dubes RI untuk Takhta Suci, HE Antonius Agus Sriyono.

Kehadiran mereka sebagai bentuk pemenuhan undangan dari Vatikan dan sekaligus menjadi ajang silaturahmi dengan pa Fransiskus.

Dalam sambutannya, Presiden Pontifical Academy for Life, M bahwa penandatanganan dokumen tersebut merupakan hal

"Bukan saja karena arti pentingnya bagi profesi kedokteran dimensi ekumenis (dialog) atau komitmen penganut agama Ibrahim," ujar dia.



by.ADOP

Adapun Dokumen yang berjudul "Position Paper of the Abrahamic Monotheistic Religions on Matters Concerning the End of Life" ini, berisi imbauan bagi pihak keluarga dan tenaga kesehatan dalam melayani pasien yang akan menghadapi kematian dengan tidak menggunakan kekerasan atau kesengajaan menghilangkan nyawa secara paksa.

"Para keluarga pasien diimbau untuk memahami norma-norma agama monoteisme yang berkaitan dengan pengakhiran hidup," tulis KBRI untuk Tahta Suci dalam keterangan resminya.

Krisantus de Rosari Binsasi

x



by.ADOP



PLN Luncurkan Stasiun Pengisian Listrik Umum di Empat Kota

o 29 Oct 2019



Nico Siahaan Jalani Pemeriksaan KPK

o 29 Oct 2019



ETF Siapkan Perumahan Buat Korban Bencana di Palu

o 29 Oct 2019

• RSS

Cari Disini ...

Parliament Update Corporate Action Government Action Antirasuah Indonesianomics Probisnis Bank & Finance Ekonomi Kerakyatan Top World News E-Commerce Arus Bawah Megapolitan Kontroversi PARPOL On The Spot Kick Off Chat News Zona Sport Bibir Mer Vox Populi Curhat Nyok Kolom Ngopi Life Style Pemilu Legislatif Pemilu Presiden Cerita Pemilu

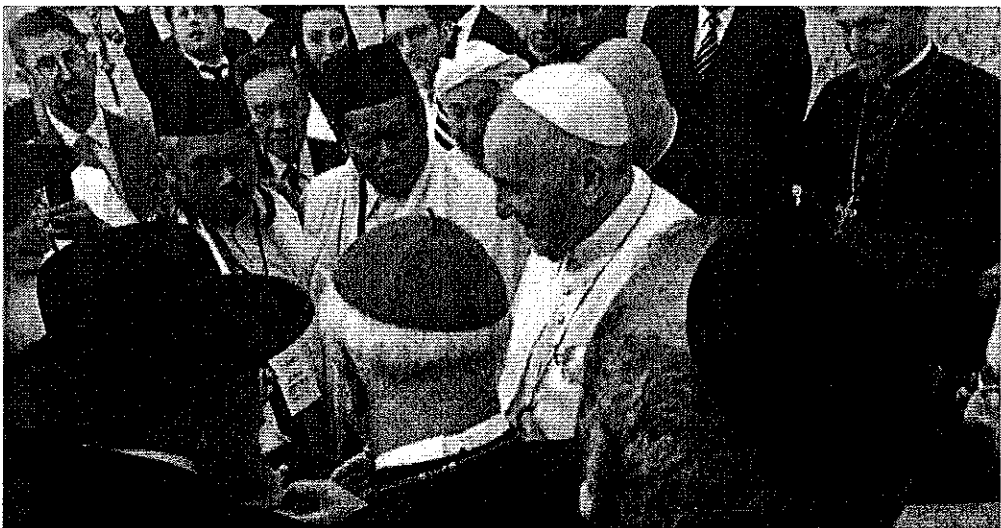
Cari Disini ...

breaking news New

17:

Wakil NU dan Muhammadiyah Bertemu Paus Fransiskus di Vatikan

- Top World News
- Rabu, 30 Oktober 2019, 21:24 WIB



Klik untuk perbesar
Pertemuan Wakil NU dan Muhammadiyah dengan Paus Fransiskus. (Foto KBRI untuk Vatikan)

RMco.id - Rakyat Merdeka - Wakil Indonesia dari Nahdlatul Ulama dan Muhammadiyah bertemu dengan Paus Fransiskus di Vatikan pada Senin (28/10). Dalam

Dalam pernyataan pers Kedutaan Besar Indonesia untuk Tahta Suci (Vatikan) di Roma, Italia, yang diterima RMco.id pada Rabu (30/10), wakil NU yang hadir adalah Dr KH Marsudi Syuhud sedangkan dari Muhammadiyah adalah Prof Syamsul Anwar.



Duta Besar Agus Sriyono (tengah) dan KH Marsudi Syuhud (kiri) bersama Prof Syamsul Anwar, di Vatikan. (Foto KBRI Vatikan)

Baca Juga : Menteri Agama: Khilafah Nggak Punya Tempat di Indonesia

Keduanya memenuhi undangan Pontifical Academy for Life dari Vatikan. Kedua tokoh didampingi Dubes RI untuk Tahta Suci A Agus Sriyono. Pada 28 Oktober 2019 mereka berkesempatan bertemu Paus Fransiskus di Istana Kepausan, Vatikan. Kedua wakil Indonesia tersebut hadir di Vatikan dalam rangka penandatanganan "Posisi Dasar Agama-agama Monoteisme Ibrahim mengenai Hal-hal Terkait Pengakhiran Hidup" (Position Paper of the Abrahamic Monotheistic Religions on Matters Concerning the End of Life).



Selain ditandatangani dua wakil Indonesia, dokumen ini juga ditandatangani wakil-wakil dari Kepausan, Patriarkat Konstantinopel, para Rabi agama Yahudi, dan sejumlah ulama dari berbagai negara yang mewakili agama Islam. Dokumen tersebut pada dasarnya berisi imbauan bagi para pengambil keputusan dan pelaku bidang kesehatan untuk memahami perspektif agama-agama monoteisme dalam pelayanan kepada para pasien yang menghadapi kematian. Diharapkan para keluarga pasien juga memahami norma-norma agama yang berkaitan dengan pengakhiran hidup.



Baca Juga : Menag: Larangan Cadar Masih Dikaji

Dalam sambutannya, Vincenzo Paglia, Presiden Pontifical Academy for Life, menyatakan, penandatanganan dokumen ini merupakan hal yang bersejarah bukan saja karena arti pentingnya bagi profesi kedokteran dan kesehatan, namun juga kuatnya dimensi ekumenis atau komitmen penganut agama Ibrahim. [MEL]

- Tags:
- [Paus Fransiskus](#)
- [NU](#)
- [Vatikan](#)
- [Muhammadiyah di Vatikan](#)
- [Norma Agama-agama Ibrahim](#)



[Ditjen AHU Gelar Pelatihan Jabatan Notaris](#)



[Jika Jadi Ketum PSSI, Bernhard Limbong Ogah Pakai Pemain Naturalisasi](#)

ITALIANO

INGLESE

FRANCESE

SPAGNOLO

TEDESCO

INDONESIANO

CINESE MANDARINO

SWAHILI

UNGHERESE

OLANDESE

POLACCO

ITALIANO

INGLESE

FRANCESE

SPAGNOLO

TEDESCO

INDONESIANO

CINESE MANDARINO

SWAHILI

UNGHERESE

OLANDESE

POLACCO

Askofu Paglia:msisababishe vifo kwa wagonjwa!

Wawakilishi wa dini za Kiibrahim yaani Wakristo,Wayahuidi na Waislamu wametia sahihi tarehe 28 Oktoba mjini Vatican katika Hati ya pamoja juu ya Mwisho wa Maisha huku wakikataa kabisa juu ya matendo ya kifo laini na wakati huo huo,wanaungana pamoja kujikita kwa jitihada zote katika kulinda maisha hadi kufikia kifo cha kawaida.

Na Sr. Angela Rwezaula – Vatican

Tarehe 28 Oktoba 2019 umefanyika mkutano kwa ajili ya kuwakilisha Hati ya pamoja na kutia sahihi kwa Hati inayohusu hatua ya mwisho ya kifo na ambapo katika salam za Askofu Vincenzo Paglia Rais wa Taasisi ya Kipapa kwa ajili ya maisha na Kansela wa Taasisi ya Kipapa ya Ndoa na Familia ya Yohane Paulo II, amewasalimu Wawakilishi wa dini za Kiibrahim(wakristo,wahayahudi na waislamu) na kutia sahihi ya pamoja katika mada hiyo nyeti kwenye kipindi hiki cha kihistoria. Askofu Paglia amesema kuna mambo matatu msingi ambayo anafikiri ni muhimu kwa kipindi hiki. Kwanza kiini cha mada ambayo wote wanafahamu yaani kuhusu vitendo vya kifo laini katika mantiki ya jamii ya sasa. Mjadala huo haufanyiki ndani ya jumuiya ya kisayansi na katika mada kwa lengo la rasilimali za tiba ambayo imewezesha madawa kufikia hatua ya mwisho huo, lakini pia ni maono mapana ya utamaduni kwa ujumla yanayohusiana na masuala hayo kuhusu kifo laini. Huo anaoneza kusema ni ufunguzi wa nafasi mpya za uchaguzi wa kutimiza; ni wajibu kwa wote katika kuchagua kwa namna ya kujenga na kukuza hadhi ya kila mtu. Hati ya pamoja ambayo wametia sahihi, inatoa nwaliko muhimu kwa ajili ya madawa na wataalum wa afya. Madawa peke yake hayana maono ya kutoa au kuondoa maisha ya wagonjwa. Kufanya uamuzi kutoa maisha ya mtu kwa maana yake ni kukana maana ya maisha kamili ambayo tumepewa kama zawadi kutoka kwa Mungu. Upo utambuzi ambao unajikita kwa dhati katika eneo ambalo ni gumu na kutembea katika mambo yenye mantiki zake. Kila jamii inaalikwa kushirikana katika nyanja zote za rasilimali iwe binafsi na kijumuiya, ishara, kusimulia, sanaa na zaidi hasa katika dini zote.

Huduma shufaa

Katika kujikita kutoa huduma shufaa (palliativu care) inasisitiza mantiki hiyo , anabainisha Askofu Paglia. Kwa maana hiyo katika Hati ya pamoja inasisitiza umuhimu wake na jitihada za kufanya kutambua nafasi yake ili kueneza kila sehemu na mazingira yoyote na ambayo ni mwafaka kama vile vyuo vikuu. Lengo ni kujikitia katika kumtunza mtu kwa maana kila kitu yaani mfungamano kuanzia matibabu, uchungu hadi kufikia ukuu wake na kuthamanisha maono ya kiroho ambayo mtu wa kibinadamu anaishi. Pili ukuu wa kidini na kiekumene katika tukio hili ambalo kwa namna ya pekee ni pamoja na mantiki tunaomoishi ya dunia ya leo iliyogawanyika vipande vipande na maoni tofauti ya uhuru wa binadamu. Katika hili inahitaji majadiliano na uwezekano wa kupokeana kwa pamoja kama mchakato ulioanza na ambao unajiendeleza katika hati hiyo. Aidha jambo msingi ni kufanya mazoezi binafsi na kushuhudia kwa wote, kuanzia na uwajibikaji na kushirikiana kwa ajili ya kufikia kugundua maendeleo ambayo yanaweza kuleta matunda mengi ya pamoja. Iwapo watakuwa pamoja na kufanya kazi kwa pamoja , kwenye huduma ya wanawake na wanaume wa dunia hii na ambao ni watoto wa Mungu mmoja, ni wazi kabisa inawezekana kujitambua kwa mara nyingine kuwa ni ndugu, kaka na dada ambao wanaalikwa kuunganisha nguvu pamoja ili kutoa jibu la maswali yanayo ulizwa na wengi.

Hatua ya kujenga utamaduni wa makutano

Askofu Paglia aidha amesema jambo la tatu muhimu kuwa leo ni hatua moja wapo ya kuelekeakatika kujenga ule utamaduni wa makutano ambao Baba Mtakatifu Francisko anatufundisha kusifu na kufanyia mazoezi ambayo kwa namna moja, dini zote za kiibrahimu zinaweza kweli kukuza. Na kwa njia hii wanaweza kweli kuwa na utamaduni wa majadiliano kama njia; ushirikiano wa pamoja kama mwongozo; utambuzi wa kuendeleza, kama mtindo na mantiki hii. Ni kwa mujibu wa kile kilichoandikwa kwenye Hati ya Udugu wa Kibinadamu wa Abu Dhabi. Hii siyo kazi ya kushitukiza, bali ni tunda la jitihada inayotazama awali ya yote mwendelezo wa dhamiri binafsi na ambayo inaweza kupelekea kuungana hata katika misningi ya kitaasisi ambayo wataweza kuitambua na kuigundua. Kwa maana hiyo majadiliano ni fadhila. Si jambo la kibinafsi, bali linalobebekeza malengo na msimamo wa kukuza mtindo wa maisha ambayo yanakuza utafiti na uchaguzi wa ustawi wa dhati katika hali na mada binafsi ambazo zinatakiwa kukabiliwa. Dini za kiibrahimu zinaweza kuelewa na kwa ajili ya kujieleza kwa namna ya ushirikisho wa jitihada ambayo ndiyo iliyo kubwa zaidi. Inawezekana kutoa mchango mzito na si tu kinadharia kwa ajili ya kutafakari kwa kina maana ya maisha ya binadamu, lakini pia kimatendo, kwa njia ya kutoa huduma ya jumuiya za waamini, kwa ajili ya kushuhudia pamoja ule uwajibikaji wa kile kinachotuunganisha mmoja na mwingine.

Inahitajika uwezo wa kila mmoja,kuwapo katika mzunguko wa umma na kushirikiana

Hata hivyo Askofu Paglia amesema wanataka kupanua mwanangaza wa mawasiliano yao ambayo ni muhimu katika ujumbe nyeti ambao wanataka waukuze. Hii ina maana ya kuweka chachu katika jamii ambamo jumuiya zote zinaishi kwa kuwashirikisha wanaume na wanawake wenye mapenzi mema na katika nafasi mbalimbali na kazi wanazojikita nazo. Inahitajika si kutafuta tu, lakini pia kuzalisha ubunifu wa zile fursa ambazo zinaweza kujitokeza katika hili. Kwa hakika jambo hili linahitaji uwezo wa kila mmoja, kuwapo katika mzunguko wa umma na kushirikiana katika hotuba mbalimbali zinazoweza kueleweka kwa wale ambao katika dunia wanatafsiri vingine na katika maisha ya binadamu. Lugha ya Hati ya pamoja inajibainisha yenyewe wazi, huku ikitoa kipaumbele cha kazi hiyo na kutoa mantiki nyingi katika kusaidia uelewa. Kwa maana hiyo ni mtazamo ambao unajikita kwenye wakati endelevu na ndilo lengo la kuishi kwa siku hiyo ya mkutano huo.

28 October 2019, 13:40

ITALIANO

INGLESE

FRANCESE

SPAGNOLO

TEDESCO

INDONESIANO

CINESE MANDARINO

SWAHILI

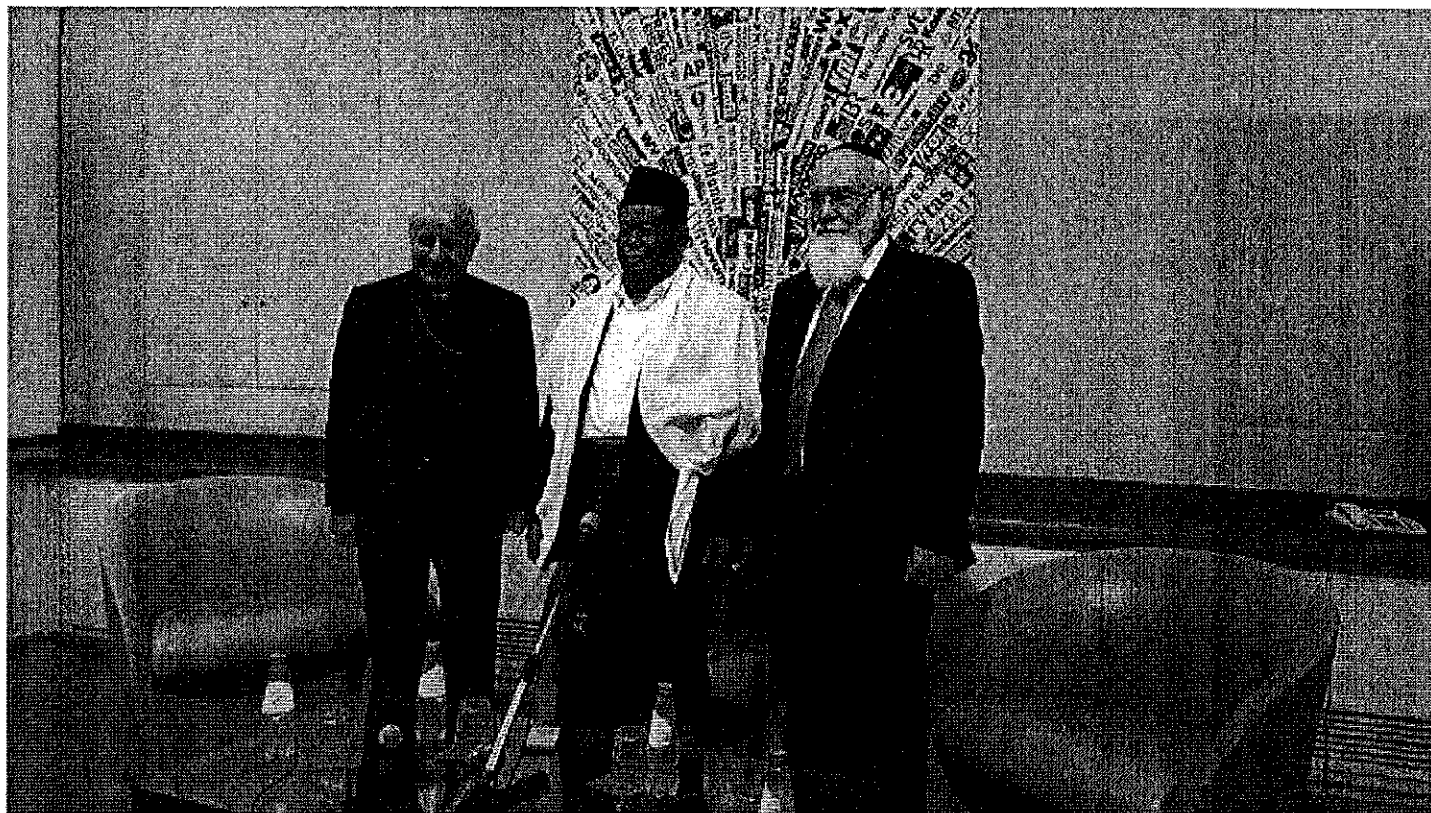
UNGHERESE

OLANDESE

POLACCO

A monoteista ábrahámí vallások elutasítják az eutanáziát és az asszisztált öngyilkosságot

NÉZŐPONT – 2019. október 30., szerda | 13:08



Az emberi élet utolsó szakaszával kapcsolatban írtak alá közös nyilatkozatot október 28-án a Vatikánban, a Pápai Életvédő Akadémia székházában a kereszténység, a zsidóság és az iszlám képviselői. Elkötelezik magukat az élet védelmében a halál pillanatáig, nemet mondanak az eutanáziára és az asszisztált öngyilkosságra.

A nyilatkozat főbb pontjait Abraham Steiner rabbi, az izraeli országos bioetikai tanács társelnöke olvasta fel; ő javasolta a kezdeményezést Ferenc pápának. A dokumentum szövegét egy vallásközi csoport dolgozta ki, a Pápai Életvédő Akadémia irányításával. Az aláíráskor jelen volt több bíboros, David Rosen rabbi, valamint Syamsul Anwar, az indonéz Muhammadiyah iszlám szervezet központi bizottságának elnöke. Többen üzenetet küldtek, köztük Hilarion metropolita is.

Vincenzo Paglia érsek, a Pápai Életvédő Akadémia elnöke szerint világos és egyértelmű állásfoglalásról van szó. „Nem akarjuk előidézni a betegek halálát, sem pedig hozzásegíteni őket az öngyilkossághoz” – fejtette ki az érsek, aki a közös nyilatkozat aláírása alkalmából szervezett ünnepséget vezetett.

Beszédében hangsúlyozta, nagyon fontos, hogy a három monoteista vallás képviselői újra kiálltak az emberi élet védelmében. Az ember a halál közeledtével törékennyé és kiszolgáltatottá válik. Az eutanázia és az asszisztált öngyilkosság nemcsak a modern orvostudomány, hanem a kortárs kultúra számára is meghatározó kérdések.



Az orvoslás – hiteles jelentése szerint – nem a páciensek életével való rendelkezés, mivel az életnek véget vetni azt jelenti, hogy megtagadjuk az értelmét. Az orvostudománynak nem az a feladata, hogy mindenáron visszaadja a betegek egészségét, vagy meghatározatlan időre meghosszabbítsa az életüket, hanem az, hogy gondozza az embert akkor is, ha a betegsége gyógyíthatatlan. E tekintetben ajánlatos a palliatív kezelések alkalmazása, amelyek a gyógyíthatatlan betegségek fájdalmas tüneteit enyhítik – fejtette ki a Pápai Életvédő Akadémia elnöke. – A halálhoz vezető fájdalmas úton lelkiileg is támogatni kell a betegeket és a hozzátartozókat. Ebben vallásközi és ökumenikus konszenzus született.

Forrás: Vatikáni Rádió

Fotó: Vatican News

Magyar Kurír

ITALIANO
INGLESE
FRANCESE
SPAGNOLO
TEDESCO
INDONESIANO
CINESE MANDARINO
SWAHILI
UNGHERESE
OLANDESE
POLACCO



Religiøse ledere: Ut mot legeassistert selvmord



ERKLÆRING MOT DØDSHJELP: Representanter for de abrahamittiske religionene signerer en erklæring mot blant annet aktiv dødshjelp i Vatikanet 28. oktober 2019. Foto: Vatican Media

Kristne, jødiske og muslimske ledere overleverte denne uken en erklæring til pave Frans hvor de uttrykker absolutt motstand mot aktiv dødshjelp og legeassistert selvmord, og full støtte til lindrende, palliativ, behandling, skriver Catholic News Agency (CNA).

Dokumentet ble signert i Vatikanet den 28. oktober av erkebiskop Vincenzo Paglia, president for Det pavelige akademi for Livet, og av representanter for den jødiske og islamske tro. Det ble overrakt pave Frans under en audiens.

Bør forbys

I erklæringen står det at de tre abrahamittiske religionene «er imot enhver form for dødshjelp – som er den direkte, bevisste og forsettlige handlingen om å ta liv - samt legeassistert selvmord – som er den direkte, bevisste og forsettlige støtten til å begå selvmord - fordi disse handlingene står i fundamental motsetning til den umistelige verdien av menneskeliv. De er i sin natur moralsk og religiøst gale, og bør forbys uten unntak.»

Dokumentet understreker også helsepersonells rett til ikke å bli tvunget eller presset til direkte eller indirekte å hjelpe til med en forsettlig død av en pasient gjennom assistert selvmord eller noen form for dødshjelp, spesielt når dette gjøres i strid med personellens religiøse tro.

Selv om slike handlinger er godkjent av det lokale rettssystemet, faller «moralske motforestillinger i spørsmål om liv og død under en samvittighetsfrihet som bør respekteres universelt. Helsepersonell har ansvaret for å gi syke best mulig behandling og omsorg,» heter det.

Foreslått for paven

Ideen til erklæringen kommer fra rabbiner Avraham Steinberg, en israelsk medisinsk etiker, som foreslo den for pave Frans. Paven overlot prosjektet til Det pavelige akademi for Livet, som satte ned en interreligiøs komité til å forfatte erklæringen.

Erklæringen understreker at den katolske, jødiske og islamske tro «deler felles mål og er helt enige i sin tilnærming til slutten-på-livet situasjoner.» Den påpeker også at disse prinsippene kan komme i konflikt med «nåværende sekulære humanistiske verdier og praksis.»

Rapportens innledning poengterer at «moralske, religiøse, sosiale og juridiske aspekter ved behandlingen av døende», er blant de mest komplekse og mest diskuterte i dagens medisinske debatt.

Spørsmål om livets slutt byr på vanskelige dilemmaer, heter det.

Forsterket

Disse er blitt forsterket de siste årene på grunn av den vitenskapelig-teknologisk utviklingen, endringer i forholdet mellom pasient og lege, kulturelle endringer samt en økende mangel på ressurser mange steder til å dekke utgifter til medisinsk behandling.

Disse dilemmaene er ikke først og fremst medisinske eller vitenskapelige, men «sosiale, etiske, religiøse, juridiske og kulturelle,» og, heter det videre: «Menneskelig intervensjon i form av medisinsk behandling og teknologi er bare berettiget i form av hjelpen den kan gi.»

Erklæringen sier at «når døden er nært forestående, til tross for behandling og alle virkemidler, er det berettiget å ta beslutningen om å holde tilbake visse former for medisinsk behandling som bare vil forlenge et liv i stor smerte og lidelse.»

«Imidlertid bør både helsetjenestene og samfunnet respektere ønsket fra en døende pasient om å forlenge eller bevare livet sitt selv i ytterligere en kort periode med kliniske virkemidler.»

Katekismen

Den katolske kirkes katekisme lærer at en person legitimt kan velge å avvike medisinske prosedyrer som er «overdrevne», det vil si «tyngende, farlige, ekstraordinære eller uforholdsmessige i forhold til det forventede resultat.»

Erklæringen definerer en «døende pasient» som en som har «en dødelig, uhelbredelig og irreversibel sykdom», og som befinner seg i et stadium hvor døden sannsynligvis vil inntreffe i løpet av noen måneder», som et resultat av sykdommen eller gjennom direkte komplikasjoner som følge av den - til tross for den beste diagnostiske og terapeutiske innsatsen.

Erklæringen støtter og oppmuntrer til profesjonell palliativ omsorg og behandling for alle, overalt, og berømmer lover og retningslinjer som beskytter et døende menneskes verdighet.

Den erklærer også en forpliktelse til å samarbeide med lokalsamfunn om etiske spørsmål på dette området, og til å øke borgernes bevissthet om palliativ omsorg og helsetjenester.

Ikke byrde

De religiøse lederne fremhever forpliktelsen samfunnet har til å hjelpe pasienter til ikke å føle seg som en byrde, og til å hjelpe dem til å anerkjenne og verdsette deres egen livsverdighet, «som fortjener omsorg og behandling inntil livets finner sin naturlige slutt.»

Erklæringen oppfordrer også beslutningstagere, myndigheter og helsepersonell til å bli kjent med troen og læren til disse tre religionene, for på den måten å kunne gi medisinsk hjelp i samsvar med pasientenes tro.

«Mens vi applauderer vitenskapen for medisinske fremskritt som forhindrer og kurerer sykdom, må vi også ta inn over oss at hvert liv uunngåelig også vil erfare døden. Omsorgen for et døende menneske, er både en del av vårt forvalteransvar for den guddommelige gave livet er, og av vårt etiske ansvar for et døende og lidende enkeltmenneske.» (CNA)

arkivert under: Abort, eutanasi og bioteknologi Utenriks Pave Frans

av Hans Rossiné — publisert 30.10.2019, sist endret 30.10.2019 - 15:18

© 1996–2019 Den katolske kirke

ITALIANO

INGLESE

FRANCESE

SPAGNOLO

TEDESCO

INDONESIANO

CINESE MANDARINO

SWAHILI

UNGHERESE

OLANDESE

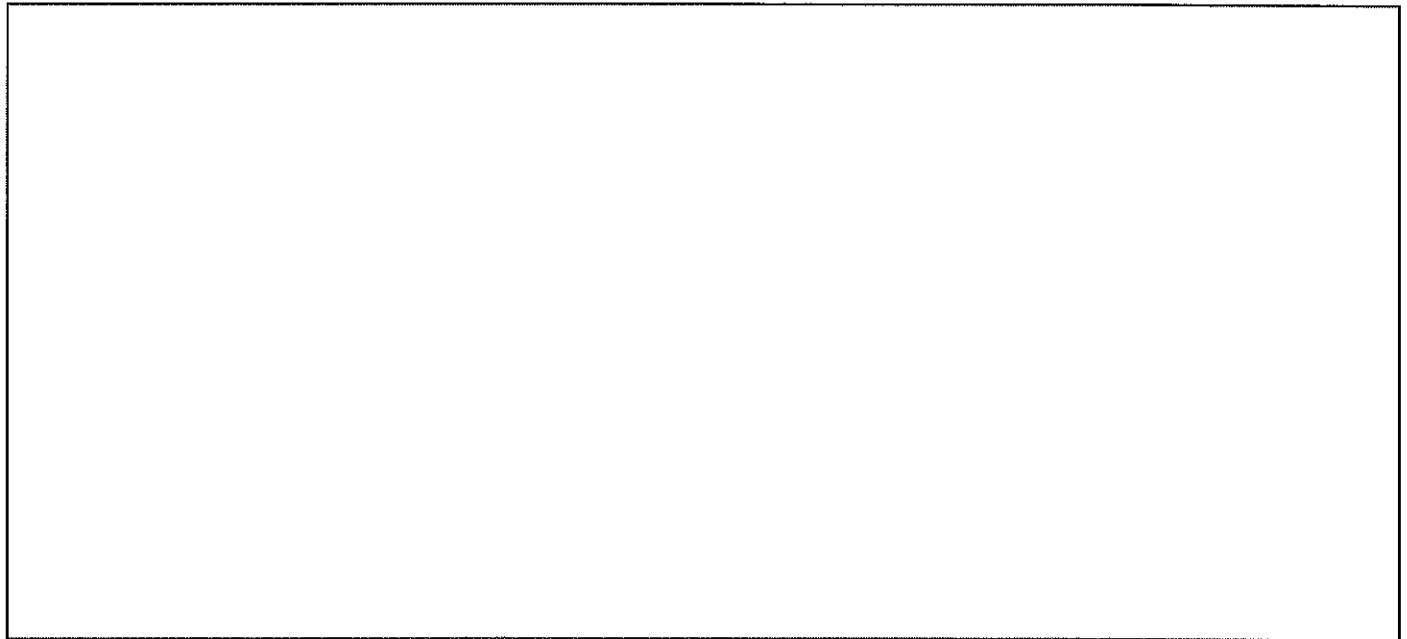
POLACCO

Vijesti (/Novosti/Hrvatska.aspx) > Vatikan (/Vijesti/Vatikan.aspx) > Nadbiskup Paglia: 'Ne želimo ni izazivati smrt pacijenta, a ni pomoći mu da se usmrti'

Nadbiskup Paglia: 'Ne želimo ni izazivati smrt pacijenta, a ni pomoći mu da se usmrti'

Zajednička izjava triju monoteističkih religija o završetku života.

Autor: vaticannews.va/Laudato/J.B. Photo: Vatican Media utorak, 29. listopada 2019. u 20:17



Share

Tweetaj

Predstavnici abrahamskih monoteističkih religija – kršćanstva, židovstva i islama – potpisali su jučer u Vatikanu, Zajedničku izjavu o završetku života, ponovno ističući 'ne' eutanaziji i potpomognutom samoubojstvu te, istodobno, obvezu zaštite života i onda kada je on blizu smrti, piše Vatican News (<https://www.vaticannews.va/hr/vatikan/news/2019-10/zajednicka-izjava-monoteistickih-religija-zavrsetak-zivota.html>).

- Riječ je o važnom, jasnom i točno određenom stajalištu; mi ne želimo ni izazivati smrt pacijenta, a ni pomoći mu da se usmrti - kazao je nadbiskup Vincenzo Paglia, predsjednik Papinske akademije za život, u svom uvodu u svečanost potpisivanja Zajedničke izjave monoteističkih abrahamskih religija o završetku života, koju su potpisali predstavnici tih triju religija.

Istaknuo je kako se ovom izjavom prije svega želi podsjetiti na istinsko značenje medicine koja pacijentima ne želi davati ili oduzimati život, a prekinuti život znači nijekati njegov smisao.

- Medicina nije obvezna po svaku cijenu vratiti zdravlje ili beskonačno produžiti život, nego uvijek se brinuti o osobi, pa i onda kada je bolest neizlječiva - kazao je.

Dokument izražava nadu u širenje palijativne skrbi, u okviru koje se osobi posvećuje briga počevši od terapije

boli.

- Valja ukloniti svaku sumnju o njezinoj povezanosti s logikama koje ne podupiru život, jer istina je upravo suprotna, kao što je 2002. godine potvrdila Svjetska zdravstvena organizacija ističući da palijativna skrb ne namjerava požurivati ni odgađati trenutak smrti, nego je njezina svrha pratiti pacijente, na sveobuhvatan način, u osjetljivom prijelazu u smrt, brinući također o pacijentovoj obitelji - dodao je.

Izjavio je kako se obilježava važan korak prema izgradnji kulture susreta kojoj nas je poučio papa Franjo, te pritom spomenuo Dokument o ljudskom bratstvu iz Abu Dhabija.

- Sada treba nastaviti ići tim putem. Prije svega valja upoznati druge sa sadržajem izjave, ali i uključiti ih u dinamiku suradnje u različitim vjerskim zajednicama. Treba proširiti krug naše komunikacije, šireći ga na subjekte koji su osjetljivi na tu poruku, čineći se kvascem u društvima u kojima žive naše zajednice i obraćajući se ljudima dobre volje - kazao je predsjednik Papinske akademije za život.

Share

Tweetaj

Pošalji mailom (mailto:?subject=Nadbiskup Paglia: 'Ne želimo ni izazivati smrt pacijenta, a ni pomoći mu da se usmrti'&body=Preporučam, svakako pročitajte na laudato.hr:%0Ahttp://www.laudato.hr/Vijesti/Vatikan/Nadbiskup-Paglia-Ne-zelimo-ni-izazivati-smrt-pac.aspx) Ispiši/preuzmi (http://www.laudato.hr/ispisi-snimi.aspx?NewsID=36371) Pošalji sličnu priču (mailto:laudato@laudato.hr?subject=Slična priča&body=Originalna priča:%0Ahttp://www.laudato.hr/Vijesti/Vatikan/Nadbiskup-Paglia-Ne-zelimo-ni-izazivati-smrt-pac.aspx)

0 Comments

Sort by **Oldest**



Add a comment...

Facebook Comments Plugin

Da biste komentirali, prijavite se.

NAJNOVIJE IZ RUBRIKE

[Papa Franjo: Za kršćanina je nada poput zraka koji udiše \(/Novosti/Vatikan/Papa-Franjo-Za-krscanina-je-nada-poput-zraka-koji.aspx\)](#)

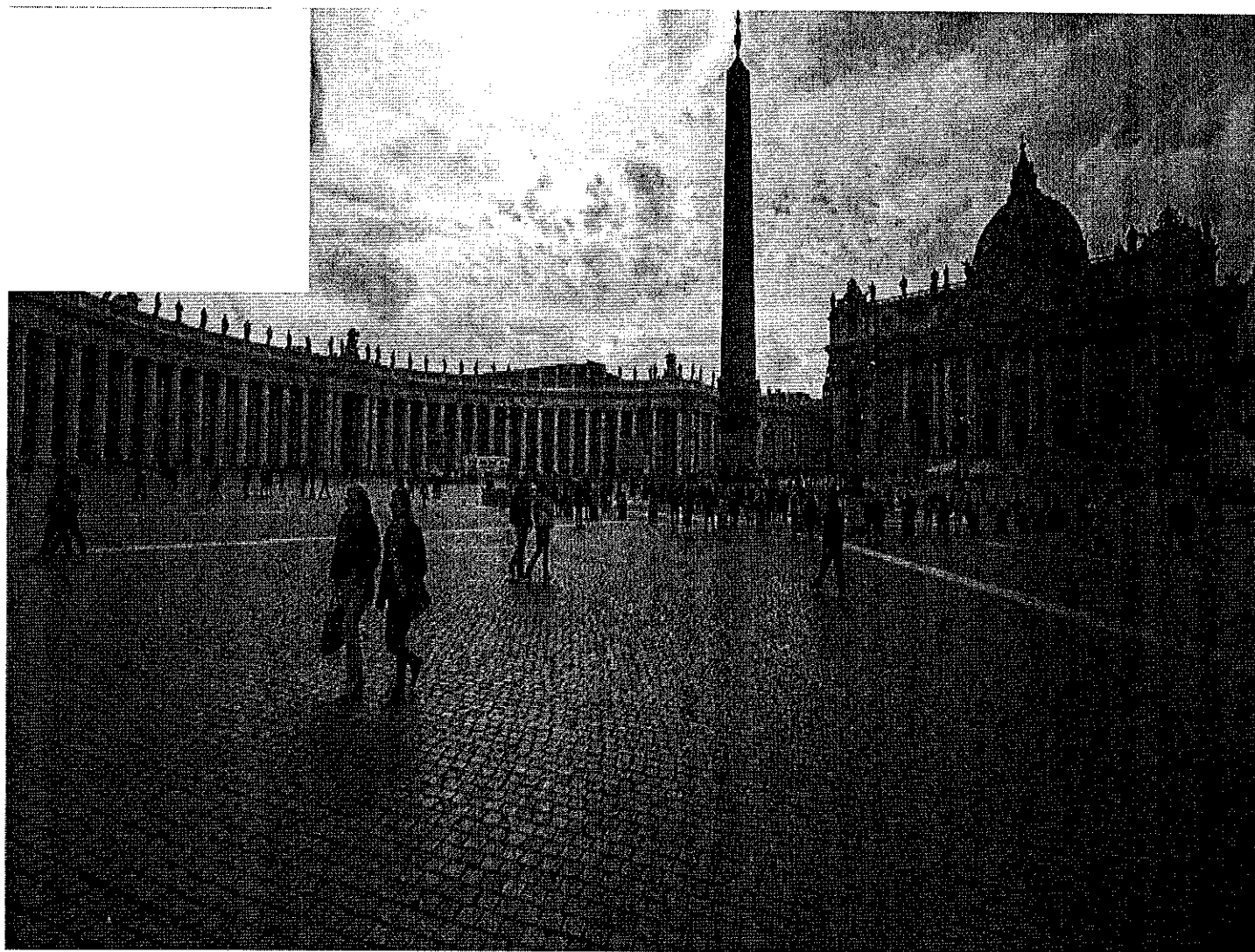
[Papa na audijenciji: Duh Sveti je protagonist poslanja Crkve \(/Novosti/Vatikan/Papa-na-audijenciji-keji.aspx\)](#)

[Vatikan: Međureligijska izjava protiv eutanazije i potpomognutoga samoubojstva \(/Novosti/Vatikan/Vatikan-Međureligijska-izjava-protiv-eutanazije-i.aspx\)](#)

NAJČITANIJE

[Papa: U nutarnjoj borbi između dobra i zla, izaberimo spasenje \(/Novosti/Vatikan/Papa-U-nutarnjoj-borbi-između-dobra-i-zla,-izaberi.aspx\)](#)

[Nadbiskup Paglia: 'Ne želimo ni izazivati smrt pacijenta, a ni pomoći mu da se usmrti' \(/Novosti/Vatikan/Nadbiskup-Paglia-ne-zelimo-ni-izazivati-smrt-pacij.aspx\)](#)



© Sputnik . Vladimir Astapkovich

Watykan: przedstawiciele trzech religii apelują o zakaz eutanazji

ŚWIAT 09:31 29.10.2019

Subskrybuj nas na

Przedstawiciele trzech religii abrahamowych - islamu, judaizmu i chrześcijaństwa - przyjęli w poniedziałek w Watykanie wspólny dokument, w którym nazwali „wspomagane samobójstwo” i eutanazję „błędami moralnymi”, a także wezwali do ich całkowitego zakazu.

„Z zadowoleniem przyjmujemy i wspieramy rzetelną i profesjonalną opiekę paliatywną wszędzie i dla wszystkich. Nawet, jeśli wysiłki mające na celu zapobieganie śmierci wydają się nadmiernie uciążliwe, jesteśmy moralnie i religijnie zobowiązani do zapewnienia komfortu, skutecznego łagodzenia bólu i objawów, komunikacji, opieki i pomocy duchowej dla pacjenta i jego rodziny”, głosi dokument.

Jak stwierdził przewodniczący Papieskiej Akademii Życia Vincenzo Paglia podczas prezentacji dla dziennikarzy, „memorandum przede wszystkim zobowiązuje nas do nie zostawiania tych, którzy potrzebują pomocy”.

„To miejsce ogólnego dialogu, ponieważ jest oczywiste, że jesteśmy trzema różnymi religiami, mamy inną wizję, a te różnice nas opisują. Ale są obszary i sfery, w których się pokrywamy” - powiedział Paglia dziennikarzom w Rzymie. Według niego praca nad dokumentem zajęła ponad rok, a teraz zostanie przekazana innym wyznaniom. W tym kierunku prowadzone są „przyjazne kontakty” z buddystami i hinduistami.



Sputnik Polska
circa un mese fa

Papież Franciszek zatwierdził dekret, który otwiera drogę do szybkiej beatyfikacji kardynała Stefana Wyszyńskiego.



PL.SPOTNIKNEWS.COM

Beatyfikacja kardynała Wyszyńskiego: papież zatwierdził de...

Biuro prasowe Stolicy Apostolskiej poinformowało, że papież Franciszek z...

2
1
1

W tekście przedstawiciele islamu, judaizmu i chrześcijaństwa wyrazili poparcie dla „przepisów i zasad chroniących prawa i godność umierającego pacjenta, aby uniknąć eutanazji i promować opiekę paliatywną”. Jak zauważył Paglia, natychmiast po podpisaniu dokumentu i uczestnicy spotkania zostali przedstawieni papieżowi Franciszkowi.

„Ten tekst nie pochodzi z wiary... historyczną nie jest jego treść, ale okazja do osiągnięcia porozumienia pomiędzy trzema religiami w kwestii zakończenia życia” - podkreślił szef Papieskiej Akademii Życia.

To może Cię zainteresować

Ta kobieta ma 96 lat i wystawiła swoją posiadłość na sprzedaż,...

Porady i Wskazówki

Sponsored

Military Smartwatch Everybody in Holy See (vatican City State) is Talking About

T-Watch

If You Like to Play, this Game is a Must-Have

Forge of Empires - Free Online Game

Linki Sponsorowane

Rosjanie w Arktyce: takiego znaleziska się nie spodziewali

Członkowie wyprawy Rosyjskiego Towarzystwa Geograficznego znaleźli w Arktyce dobrze zachowaną beczkę z ziarnami kawy. Pozostawili ją na bazie członkowie amerykańskiej ...

Ultra Fast WiFi Booster Flying Off Shelves In Holy See (vatican City State)

Ultra Fast WiFi Booster

Is This the Solution To Holy See (vatican City State)'s Mosquitos We've All Been Looking For?

Moskinator

Linki Sponsorowane

DYSKUSJA

Standardy społeczności

KOMENTARZ PRZEZ FACEBOOK

KOMENTARZ PRZEZ SPUTNIK

